CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23

Capitale Sociale euro 308.367.719,76 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019

Cariche sociali ..... Pag. 5

RELAZIONE SULLA GESTIONE ..... » 7

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE ..... » 9

Andamenti dell'economia mondiale ..... » 14

La gestione aziendale
L'accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ..... » 21
Missione e disegno strategico ..... » 23
La politica commerciale ..... » 24
La gestione delle risorse umane ..... » 33
L'attività formativa ..... » 34
La strategia dell'evoluzione e la progettualità ..... » 35
Il sistema dei controlli interni ..... » 38
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera ..... » 42

Il risultato economico
L'andamento reddituale ..... » 47
Il margine di interesse gestionale ..... » 48
Il margine di intermediazione netto ..... » 49
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ..... » 51
Le imposte e l'utile netto ..... » 52
Il valore aggiunto ..... » 53

L'attività di raccolta e la gestione del credito
Le attività gestite per conto della clientela ..... » 55
La raccolta diretta ..... » 56
Il risparmio gestito e amministrato ..... » 56
I crediti verso clientela ..... » 57
La qualità del credito ..... » 58

Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli ..... » 62
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate ..... » 63
Partecipazioni ..... » 63
Altri investimenti partecipativi ..... » 63

I conti di capitale
Il patrimonio netto ..... » 64
Le azioni proprie ..... » 64
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali ..... » 66
Altre informazioni ..... » 66

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
L'evoluzione del contesto economico di gestione ..... » 67
Approvazione del Piano Strategico 2019-2021
e prevedibile evoluzione della gestione ..... » 68
I fatti di rilievo ..... » 71
Altre informazioni ..... » 71

Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ..... » 72

CONCLUSIONI ..... » 73

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ..... » 77

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ..... » 81

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA
Stato Patrimoniale ..... » 91
Conto Economico ..... » 95
Prospetto della redditività complessiva ..... » 99
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto ..... » 103
Rendiconto finanziario ..... » 107

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche contabili ..... » 113
Documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15 ..... » 154
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale ..... » 172
Parte C Informazioni sul Conto Economico ..... » 210
Parte D Redditività complessiva ..... » 228
Parte E Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura ..... » 231
Parte F Informazioni sul patrimonio ..... » 333
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda ..... » 344
Parte H Operazioni con parti correlate ..... » 344
Parte I Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali ..... » 347
Parte L Informativa di settore ..... » 347
Pubblicità dei corrispettivi di revisione
e dei servizi diversi dalla revisione ..... » 347
Altre informazioni ..... » 348

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ..... » 349

Allegati:
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale
e Conto Economico riclassificati ..... » 362
Elenco dei beni immobili e mobili ..... » 368
Elenco delle partecipazioni ..... » 369
Principali dati delle società controllate ..... » 370

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Ercole Zuccaro
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Mario Demartini
Consiglieri	Domenico Brazzo Fabrizio Caputi Roberto Dani Lorenzo Ercole Antonio Fassone Pier Franco Marrandino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Sabrina Gaglione Marcello Sterpone

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.456.552	5.464.101	-7.549	-0,14%
RACCOLTA DIRETTA(*)	6.018.960	5.782.109	236.851	4,10%
RACCOLTA INDIRETTA	3.445.375	3.558.303	-112.928	-3,17%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	8.566.261	8.862.691	-296.430	-3,34%
TOTALE FONDI PROPRI	935.507	1.016.141	-80.634	-7,94%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	152.076	166.816	-14.740	-8,84%
COSTI OPERATIVI	-152.212	-141.680	-10.532	7,43%
UTILE NETTO	14.807	18.791	-3.984	-21,20%

DIPENDENTI	1.106	1.120	-14	-1,25%
SPORTELLI BANCARI	137	137	0	0,00%
NUMERO CLIENTI	250.929	239.794	11.135	4,64%

COST INCOME (1)	56,49%	60,71%
ROE	2,35%	2,47%

SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	2,04%	6,32%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE (2)	68,31%	54,77%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI (2)	47,94%	45,79%
TEXAS RATIO	75,00%	81,66%
LEVA FINANZIARIA (3)	13,28	11,09

CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,94%	15,72%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	19,71%	19,11%

(1) L'indice è stato calcolato escludendo i contributi e gli oneri relativi al sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo di Solidarietà; il dato relativo al 2017 è stato calcolato con criteri omogenei.
(2) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i dati relativi al 2017 sono stati calcolati con criteri omogenei.
(3) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).
(*) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 5.725 mila euro.
Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Cassa e disponibilità liquide	35.761	937.415	-901.654	-96,19
Attività finanziarie	542.510	1.337.264	-794.754	-59,43
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.024.534	5.709.272	1.315.262	23,04
- di cui crediti verso banche	*192.970*	*245.171*	*-52.201*	*-21,29*
- di cui crediti verso clientela	*5.456.552*	*5.464.101*	*-7.549*	*-0,14*
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.375.012*	*0*	*1.375.012*	*n.s.*
Partecipazioni	305.851	306.027	-176	-0,06
Attività materiali ed immateriali	92.881	94.616	-1.735	-1,83
Attività fiscali	266.373	200.363	66.010	32,95
Altre attività	298.351	277.734	20.617	7,42
	8.566.261	**8.862.691**	**-296.430**	**-3,34**

Debiti verso banche	1.630.422	2.064.040	-433.618	-21,01
Passività finanziarie di negoziazione	38.611	36.152	2.459	6,80
Raccolta diretta	6.018.960	5.782.109	236.851	4,10
- di cui debiti verso clientela	*4.497.533*	*3.859.707*	*637.826*	*16,53*
- di cui titoli in circolazione	*1.412.574*	*1.806.802*	*-394.228*	*-21,82*
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	*108.853*	*115.600*	*-6.747*	*-5,84*
Derivati di copertura	57.502	55.613	1.889	3,40
Altre passività	147.016	100.856	46.160	45,77
Fondi per rischi e oneri	26.924	22.805	4.119	18,06
Patrimonio netto	646.826	801.116	-154.290	-19,26
	8.566.261	**8.862.691**	**-296.430**	**-3,34**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

	136.375	**143.606**	**-7.231**	**-5,04**
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-25.313	-522	-24.791	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-64.889	-54.840	-10.049	18,32
	46.173	**88.244**	**-42.071**	**-47,68**
Commissioni nette	82.639	67.968	14.671	21,58
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, att./pass.al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.004	-10.077	14.081	n.s.
Dividendi e proventi simili	10.893	13.384	-2.491	-18,61
Altri oneri/proventi di gestione	8.367	7.297	1.070	14,66
	152.076	**166.816**	**-14.740**	**-8,84**
Costi Operativi:	-152.212	-141.680	-10.532	7,43
Spese per il personale	-86.095	-82.609	-3.486	4,22
- spese per il personale	*-77.914*	*-80.174*	*2.260*	*-2,82*
- accantonamento a fondo solidarietà	*-8.181*	*-2.435*	*-5.746*	*n.s.*
Altre spese amministrative	-58.446	-51.809	-6.637	12,81
- altre spese amministrative	*-51.269*	*-47.456*	*-3.813*	*8,03*
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	*-7.177*	*-4.353*	*-2.824*	*64,88*
Rettifiche nette di valore immob.materiali/ immateriali	-7.671	-7.262	-409	5,63
	-136	**25.136**	**-25.272**	**-100,54**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	959	-2.128	3.087	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-9	-17	8	-45,26
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1	0	1	n.s.
	815	**22.991**	**-22.176**	**-96,46**
Imposte	13.992	-4.200	18.192	n.s.
	14.807	**18.791**	**-3.984**	**-21,20**
	14.807	**18.791**	**-3.984**	**-21,20**

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Il quadro economico internazionale, pur proseguendo nella sua crescita, mostra segnali di moderazione della propria dinamica e l'attività economica mondiale è diventata più disomogenea in quanto gravata dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale, dal venir meno del sostegno fornito dalle politiche nelle economie avanzate e dall'impatto delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio, la crescita del prodotto mondiale nel 2018 si attesterebbe al 3,7% (stabile rispetto alla stima precedente sullo stesso periodo), mentre per il 2019 si prevede al 3,5% e per il 2020 pari al 3,6%. La stabilità nella crescita dello scorso anno e il decremento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio mondiale ha infatti subito una decelerazione verso la fine del 2018, a margine di ancora rilevanti rischi al ribasso connessi a tensioni commerciali irrisolte e di un rallentamento della crescita nelle economie emergenti. Sebbene le condizioni finanziarie siano nel complesso favorevoli, l'indebolimento ha alimentato la volatilità dei mercati azionari. In ragione di tale andamento, la Cina ha adottato un orientamento di politica monetaria più accomodante.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa alla possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Negli Stati Uniti, inoltre, eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva Federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta, infine, l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una forte crescita nel 2018; tuttavia il peggioramento del clima di fiducia e il panorama di maggiore debolezza evidenziato dai dati hanno offuscato le prospettive di crescita. La paralisi dell'amministrazione pubblica negli Stati Uniti ha contribuito al clima di incertezza generato dalle politiche commerciali statunitensi nei confronti della Cina e sta gravando temporaneamente sull'attività economica degli Stati Uniti. L'attività nell'area Euro ha rallentato, in parte a causa di fattori tempo-

ranei come il fenomeno riguardante l'adeguamento alla normativa internazionale sulle emissioni nel settore automobilistico (WLTP), ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera soprattutto in Germania e Italia, che si è invece rafforzata in Francia. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito la crescita si è mostrata robusta, riflettendo in parte un aumento della spesa pubblica. Tuttavia gli investimenti delle imprese sono scesi per il terzo trimestre consecutivo. Nel complesso, l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo in attesa degli sviluppi della trattativa per la Brexit. In Giappone l'economia ha subito una contrazione, in larga parte riconducibile a fattori temporanei legati ai disastri naturali, per contro negli ultimi mesi dell'anno si sono visti segnali di miglioramento. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2018, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 3,4% su base annua, in riduzione rispetto al 4,2% del secondo trimestre e marginalmente inferiore rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare una variazione pari a -2,5% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è stata pari al 2,2% su base annua. In Cina il ritmo di crescita si è mantenuto stabile (+6,5% annuo).

Verso la fine del 2018, le economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo hanno vissuto un periodo turbolento dovuto alle pressioni valutarie derivanti da un dollaro forte, alle vicende politiche in Venezuela e alla situazione economica in Argentina e Brasile. Tuttavia, l'espansione ciclica è sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno, e la crescita in Russia, seppur moderata, resta su valori positivi; nel complesso, le prospettive di espansione a medio termine dell'economia russa rimangono sostanzialmente invariate.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo; in India il PIL ha continuato a espandersi (7,5% su base annua); in Brasile si mantiene su valori positivi ma pressoché stabili rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1,2% secondo le stime a fine 2018); in Russia, come già detto, la crescita è positiva (1,6%).

Nell'area dell'Euro la crescita economica è proseguita ma è in rallentamento rispetto allo scorso anno. Nel 2018 il PIL ha registrato un incremento dell'1,9% su base annua: i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto

alle attese, quale riflesso di un minore contributo della domanda estera e di fattori specifici a livello di paese e settore. Nel contempo la domanda interna, sostenuta anche dall'orientamento accomandante di politica monetaria, continua a sorreggere l'espansione economica nell'Eurozona. Il vigore del mercato del lavoro, rispecchiato dai perduranti incrementi dell'occupazione e dall'aumento delle retribuzioni, continua a sostenere i consumi privati. Inoltre, gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci. Gli investimenti nell'edilizia residenziale restano robusti. In aggiunta, ci si attende tuttora che l'espansione dell'attività mondiale prosegua, stimolando le esportazioni dell'area dell'Euro, seppure in misura inferiore al recente passato. Da valutare nei prossimi mesi gli impatti derivanti dalla conclusione del Programma di Acquisto di Attività (PAA) da parte di BCE.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, l'economia ha iniziato a perdere slancio a inizio 2018, nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso dello 0,2% negli ultimi tre mesi del 2018. Mentre il rallentamento iniziale era dovuto in gran parte alla non favorevole dinamica del commercio mondiale, il recente rallentamento dell'attività economica è più attribuibile alla debolezza della domanda interna, in particolare negli investimenti, a causa dell'incertezza relativa alla posizione politica del governo e all'aumento dei costi di finanziamento. In termini annuali, il PIL reale è cresciuto dell'1,0% nel 2018. L'indebolimento continuo nel settore manifatturiero, con un ulteriore declino previsto a breve termine, rischia di mantenere la crescita prossima allo zero (su base trimestrale) nella prima metà del 2019.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca al 2,4% negli Stati Uniti, anche se durante l'anno si era registrato un temporaneo aumento del valore dovuto all'incremento del prezzo delle materie prime; oscilla invece intorno allo 0,8% in Giappone. Nel Regno Unito, dopo aver fatto registrare un lieve incremento durante l'estate, l'inflazione è tornata in novembre al 2,3% in ragione d'anno. La volatilità osservata nei mesi estivi era in larga misura attesa, per effetto dei precedenti andamenti dei prezzi petroliferi e di un leggero indebolimento della sterlina attorno alla fine del secondo trimestre dell'anno. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi all'1,8%, e resta moderata nelle principali economie emergenti, soprattutto in India che registra un 2,3%, in forte calo rispetto all'anno precedente (5,9%); in Brasile è in crescita al 3,75%; in Russia è al 4,5% rispetto al 2,5% del 2017.

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro, nel

2018, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione si attesta al 5% con 172 milioni di disoccupati, in calo di 2 milioni rispetto al 2017. La stessa organizzazione stima che nel 2019 vi sarà un ulteriore calo, anche se lieve, del tasso di disoccupazione al 4,9%. Il rapporto segnala, peraltro, anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (3,9%) e in Germania (3,4%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro: secondo il rapporto ISTAT l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,9% nel 2018. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, in generale, la crescita delle ore lavorate risulta inferiore a quella dell'occupazione, segnalando un certo sottoutilizzo della forza lavoro.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (10,6%; -0,6% rispetto al 2017). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2018 la manifattura presenta i valori tendenziali più elevati dall'inizio della ripresa (+2,3% nel primo trimestre, +2,7% nel secondo, +3,1% nel terzo); nelle costruzioni gli aumenti dei posti di lavoro sono tuttora più bassi che nel resto dell'economia (+2,6% nel terzo trimestre 2018). Riguardo alle attività del terziario, nei servizi di mercato l'incremento dei posti di lavoro è andato progressivamente indebolendosi mentre nelle attività dei servizi alla persona il tasso di crescita delle posizioni lavorative si è dimezzato (da +5,6% a +2,7%).

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

La politica monetaria ha assunto nel 2018 carattere di discontinuità tra le azioni della *FED* e della BCE, stante la differente situazione economica delle rispettive aree di interesse. Negli Stati Uniti è proseguita la politica di aumento dei tassi: nella riunione di dicembre il *FOMC* (*Federal Open Market Committee*) ha innalzato, per la quarta volta quest'anno, il *range target* per i *FED Fund* portandolo al 2,25-2,50%. In Europa, secondo le ultime dichiarazioni presenti nel resoconto annuale, vi sarebbe l'intenzione, nel 2019, di rallentare la politica di normalizzazione del bilancio della Banca Centrale e di riduzione degli investimenti diretti che avrebbe posto fine al cosiddetto "*Quantitative Easing*". Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dichiarando inoltre che si attende che i medesimi si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e, in ogni caso, finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere nel medio termine su livelli inferiori ma prossimi al 2%. Quan-

to alle misure non convenzionali di politica monetaria, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di Acquisto di Attività finanziarie dell'Eurosistema (PAA) sono terminati in dicembre 2018. Al tempo stesso, il Consiglio Direttivo ha rafforzato le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sui reinvestimenti. In linea con questo approccio, il Consiglio Direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È inoltre proseguita la riduzione dello *stock* di crediti deteriorati presenti nell'attivo delle banche. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% nel 2018. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%), mentre è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%). L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria legata alla prevalenza dei rimborsi rispetto alle nuove sottoscrizioni. Nel mese di novembre la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è ulteriormente diminuita (di circa sette decimi su base annua), portandosi al 4,7%.
Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati; quelli relativi ai nuovi finanziamenti alle imprese sono stati invece lievemente allentati, beneficiando sia dell'impatto della pressione concorrenziale tra gli intermediari sia di una percezione di minor rischio. Nel complesso è proseguita la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti. Il peggioramento delle condi-

zioni di finanziamento delle banche, connesso con le tensioni sul mercato del debito sovrano, si è tuttavia riflesso in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei prestiti erogati.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere; l'ammontare totale dello *stock* di mutui alle famiglie registra una variazione positiva del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2017; i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2018, di oltre 32 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +2,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 42 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,3%). In generale, ancorché i dati presentino valori positivi, sono tutti, in termini percentuali e assoluti, in crescita ridotta rispetto al 2017; in controtendenza si attestano le sofferenze nette, che a novembre 2018 sono pari a 37,5 miliardi di euro; un valore in forte calo (-49,3 miliardi di euro) rispetto al dato di dicembre 2017 (86,8 miliardi di euro).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 189 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base antecedenti alla crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,55% e tocca un nuovo minimo storico rispetto al 2,57% del mese di novembre (6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari all'1,94% (1,92% a novembre 2018, 5,72% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,39% (era 1,5% novembre 2018 e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

L'economia locale

La crescita del PIL piemontese, secondo la Banca d'Italia, è stata pari all'1,6%, stabile rispetto all'anno precedente. Il dato locale è in linea con quello nazionale, ma lievemente inferiore alla *performance* di altre regioni del nord come Lombardia ed Emilia. Nell'industria la produzione è ulteriormente cresciuta, anche se a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. Il rallentamento ha interessato gran parte dei settori di specializzazione della regione; nel comparto dei mezzi di trasporto è continuato il calo iniziato nella seconda metà del 2017. Sull'andamento dell'attività produttiva ha inciso l'indebolimento della domanda estera, particolarmente marcato nel settore degli autoveicoli e dei prodotti orafi. L'attività di investimento delle imprese è stata ancora sostenuta, favorita anche dagli

incentivi fiscali previsti dal piano Industria 4.0. Nei servizi gli indicatori disponibili mostrano un quadro di ulteriore espansione. Per contro, nelle costruzioni la congiuntura è rimasta fiacca, frenata dalla debolezza della domanda pubblica e di quella privata per nuove costruzioni. Nel mercato immobiliare è proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni.

In Piemonte l'occupazione è ancora salita nel primo semestre. La crescita ha interessato quasi tutti i settori di attività, ad eccezione di quello agricolo e di quello commerciale ed alberghiero. L'ulteriore aumento del lavoro alle dipendenze è stato trainato dalla componente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione regionale è ancora sceso nel complesso del semestre (poco sopra all'8%), in misura più marcata per i giovani. Nei primi sei mesi dell'anno il credito in regione ha continuato a espandersi a ritmi moderati. Alla positiva dinamica ha contribuito l'ulteriore crescita sia dei prestiti alle imprese, in particolare a quelle di dimensioni medio-grandi, sia di quelli alle famiglie. L'andamento è stato trainato dal rafforzamento della domanda di finanziamenti e le condizioni di offerta delle banche sono rimaste sostanzialmente stabili e nel complesso ancora accomodanti. È proseguito il miglioramento della qualità del credito mentre si è intensificata nel primo semestre la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi.

Nella Provincia di Asti i primi tre trimestri 2018, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, sono stati un periodo eccellente per le esportazioni che sono cresciute del 26%, in forte crescita soprattutto nei settori della metalmeccanica e del comparto alimentare. Lievemente positivo (+0,14%) il tasso di crescita delle nuove imprese. La produzione industriale, di contro, ha registrato un andamento leggermente negativo rispetto allo stesso periodo del 2017, del -0,6%. L'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede però un indice di fiducia delle imprese positivo.

Fonti utilizzate:
FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.

L'Accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.
L'operazione è volta al potenziamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.
In particolare, l'operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biverbanca" anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), sempre nel rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela e di valorizzazione delle risorse umane di Banca di Asti e di Biverbanca nell'ottica di Gruppo.
L'operazione porterà anche ad un prezioso rafforzamento della *governance* con l'ingresso nella compagine azionaria di investitori di lungo periodo, con una forte attenzione allo sviluppo economico-sociale dei territori di riferimento del Gruppo.
Per Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, l'operazione è volta da un punto di vista finanziario, alla valorizzazione della partecipazione residua detenuta nella conferitaria, da un punto di vista industriale, a contribuire allo sviluppo del Gruppo nonché al sostegno e alla valorizzazione delle proprie comunità di riferimento.
L'operazione prevede il conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli – pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale – con conseguente emissione da parte di Banca di Asti in favore delle due Fondazioni di azioni Banca di Asti, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato, pari complessivamente a circa il 15,28% del capitale sociale di Banca di Asti post aumento di capitale riservato. È inoltre prevista la sottoscrizione di accordi parasociali da parte delle tre Fondazioni volti a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca.

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, socio di controllo relativo di Banca di Asti, ha comunicato la propria condivisione dell'Ope-

razione e assunto impegni relativi alla sottoscrizione degli accordi parasociali con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli.
Il perfezionamento dell'operazione è soggetto alle usuali condizioni sospensive tra cui la conferma dei valori del conferimento da parte dell'esperto indipendente da designarsi ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b), Codice Civile, l'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni e/o autorizzazioni del conferimento, dell'aumento di capitale, delle modifiche statutarie nonché dei patti parasociali da parte delle autorità coinvolte (in particolare, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca di Asti dell'aumento di capitale e delle modifiche statutarie.

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti, ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, per portare avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e ampliare gli orizzonti territoriali ed operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2018 collocano la Banca tra le più solide e solvibili in Italia, con un elevato *surplus* sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Le positive condizioni macroeconomiche, il buon posizionamento di Banca di Asti sui fondamentali, il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel *Budget* 2018, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi 10/15 anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla composizione degli *NPL* tra sofferenze e *UTP/Past-Due*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti;
- continuare ad assicurare la remunerazione agli azionisti in ottica di medio termine.

La Cassa di Risparmio di Asti si propone di essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2018 la Rete Commerciale si articola in 137 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 56 in provincia di Asti, 23 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 11 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Brescia, 1 in provincia di Padova, 1 in Provincia di Bergamo. Nel 2018 la Banca ha proceduto all'assunzione di 50 dipendenti.

Al fine di ottimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in sei Aree Territoriali coordinate dai rispettivi Capi Area, da cui dipende altresì il coordinamento della Rete Imprese – 16 Gestori dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese. Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, sono presenti nelle filiali 79 Consulenti per gli Investimenti, che supportano i Clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna ad un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni. La Banca riserva importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2018" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti Enti.

Nel corso dell'anno si è mantenuta l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal Medio Credito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

È proseguita nel corso del 2018 la collaborazione con il Politecnico di Torino per l'offerta "PMInnova", mediante la quale la Banca e l'Ateneo sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di

partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta "PMInnova" si compone oltre che del servizio "Abbonamento", anche di ulteriori servizi resi dal Politecnico di Torino: la "Consulenza all'innovazione", l'Iscrizione ai bandi" e il "*Check up* aziendale".
A integrazione dell'iniziativa "PMInnova", a fine 2018, è stata avviata una nuova collaborazione con la società Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese. L'offerta di CDR, infatti ha l'obiettivo di favorire gli investimenti delle aziende, attraverso strumenti di varia natura, quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi, nonché fornire alle imprese un profilo creditizio chiaro e trasparente da utilizzare verso Clienti, fornitori e *partner* commerciali o rilasciare certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (es. GDPR).
Nel corso del 2018, inoltre, Banca di Asti e la società ALD Automotive Italia S.r.l. hanno stipulato un accordo per la segnalazione di Clienti potenzialmente interessati al servizio di noleggio a lungo termine. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.
Alcuni dei principali vantaggi dell'accordo, infatti, sono individuabili nella comodità di un canone omnicomprensivo che consente la pianificazione dei costi evitando esborsi imprevisti legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo, nella facoltà di permutare il proprio usato, nei benefici di detraibilità e deducibilità fiscale per imprese e i liberi professionisti e nella possibilità di poter acquistare il veicolo al termine del periodo di noleggio a condizioni vantaggiose. Il servizio di noleggio a lungo termine si rivolge ad aziende, ditte individuali, liberi professionisti e privati.
L'internazionalizzazione continua a essere obiettivo imprescindibile per le imprese italiane, sia in considerazione della contenuta crescita del mercato domestico registrata negli ultimi anni sia della crescente competizione a livello globale.
Al fine di sostenere l'apertura verso i mercati esteri delle aziende del proprio territorio, anche nel 2018 la Banca ha proposto un ricco portafoglio di prodotti e servizi dedicati, adatto a soddisfare le esigenze finanziarie, creditizie e commerciali della clientela *corporate*.
In continuità con gli scorsi anni, la Banca si è inoltre resa promotrice di una serie di iniziative formative e informative per il sostegno e lo stimolo all'internazionalizzazione del tessuto industriale locale, riservate non solo ai Clienti della Banca, ma aperte a un pubblico più ampio di imprenditori e operatori del settore.
Un fitto calendario di seminari, convegni e corsi (dedicati ai mercati esteri e alla diffusione delle metodologie e strategie di internazionalizzazione), è

stato affiancato dall'attività di informazione che viene regolarmente svolta attraverso la comunicazione ai Clienti di eventuali iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione promosse da parte di Enti Pubblici (bandi, finanziamenti, *voucher*, etc.).
Tali attività, sinergiche rispetto al *core business*, hanno consentito alla Banca di rinsaldare la collaborazione con i Consorzi del territorio, accorciando le distanze tra PMI e istituzioni e rafforzando il proprio ruolo di *partner* solido e preparato anche per quelle aziende che operano oltre confine.
Inoltre, la raccolta puntuale di *feedback* e l'analisi dei risultati commerciali e relazionali regolarmente svolta al termine delle summenzionate iniziative, ha consentito alla Banca di svolgere ricerche di mercato mirate e puntuali, raccogliendo *insights* utili all'ottimizzazione continua dell'offerta commerciale.
L'impegno costante per la promozione e il sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio, trova soddisfazione nelle *performance* positive apprezzabili attraverso l'analisi dei flussi: il 2018 infatti, vede *import* ed *export* in crescita rispetto all'anno precedente, con i volumi delle esportazioni positivi quasi del doppio rispetto alle importazioni.
Tale quadro vede l'operato della Banca assolutamente in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali diffusi da ISTAT ed EUROSTAT, dimostrando la capacità nel cogliere i *trend* del mercato, grazie a un'offerta di prodotti e servizi competitiva e grazie ad un'efficace strategia di selezione dei mercati geografici di riferimento.
Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2018 la Banca ha registrato nel comparto del prestito personale Erbavoglio un incremento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, segno dell'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie.
La Banca di Asti ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, delle condizioni particolarmente vantaggiose sia per gli studenti del Master in Marketing, Sales & Digital Communication del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011, sia per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D'arte Applicata e Design IADA di Torino.
Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione con la controllata Pitagora S.p.A. A tal proposito, nel corso del 2018, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate delle giornate "App day" dedicate al prodotto, che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali della Banca.
Prosegue l'offerta del "Mutuo Free", il finanziamento dedicato a coloro che

intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati.
Continua, inoltre, la *partnership* con la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all'acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOs.
Nel 2018 la Banca ha avviato una collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas alla clientela privata. L'obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi rivolti al *target* privati, mettendo a diposizione una tariffa dedicata, e di facilitare l'ingresso al mercato libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 30 giugno 2020, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.
In merito agli strumenti di pagamento, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "*self-service*" ai Clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e Italia e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata anche nel 2018 l'iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone. È stata anche introdotta a catalogo la nuova carta prepagata NEXI Prepaid ricaricabile dal servizio Banca Semplice Home.
Sul fronte dei pagamenti in mobilità, le carte di credito sono state rese compatibili con le nuove tecnologie messe a disposizione da Google Pay e Samsung Pay, confermando la volontà di offrire ai Clienti i più nuovi strumenti di pagamento.
Per gli esercenti che hanno richiesto un nuovo servizio POS è proseguita, fino a giugno, la campagna di gratuità del canone per i primi 12 mesi ed è stata realizzata, sempre per gli esercenti, la campagna di adesione al servizio di incasso mediante Satispay con la possibilità di beneficiare gratuitamente delle iniziative di *cashback* attuate dalla società.
È proseguita nel corso del 2018 la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice sia *retail* sia *corporate* con l'introduzione della funzione di pagamento mediante C-Bill sul servizio *corporate on line*, con nuovi operatori per la funzione di ricarica cellulare e con l'ampliamento delle funzionalità *mobile*.
Nel corso del 2018 l'intero *team* dedicato ai servizi telematici è stato coinvolto nell'attività di realizzazione della nuova piattaforma di *internet banking retail* in collaborazione con Cedacri S.p.A., che porterà alla migrazione di tutti gli utenti. Sia il canale *desktop* che *mobile* presenteranno un *layout* completamente nuovo, nuove funzionalità e la possibilità di scaricare il certificato di firma digitale per gli acquisti *on line* di prodotti e

servizi bancari e la firma di documenti messi a disposizione dalla Banca.
La Banca ha confermato per il 2018 la propria attenzione verso i Clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo", mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.
Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2018 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "CartaSi Platinum Soci" e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito "Nexi Classic" o "Nexi Erbavoglio+". Completano l'offerta i *voucher*, validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. È proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. È stato nuovamente proposto a fine 2018 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.
Al fine di favorire l'innovazione e il rafforzamento di alcuni specifici ambiti di rilievo, nonché di predisporre la Banca ad affrontare le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione del sempre più difficile contesto economico, è stata definita una revisione strutturale dell'organigramma aziendale rispondente a obiettivi sia di natura commerciale sia di natura tecnico/specialistica. È stata altresì pianificata per il 2018 una rimodulazione delle aree territoriali con l'obiettivo di ridefinire i presidi delle aree storiche in cui è presente la Banca e le iniziative di espansione nel nord est del territorio nazionale.
Il contesto economico del 2018 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta e la Banca di Asti persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.
Anche per il 2018 è stata confermata l'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito Vincolato).
L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo *l'asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.
A maggio 2018 è stata lanciata la nuova linea Trainer Bilanciato 2018 caratterizzata da un piano di accumulo all'interno del mandato di gestione.
A dimostrazione della qualità dei servizi offerti nel corso del 2018, i prodotti della gamma Patrimonium hanno continuato a raccogliere masse, ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito sia del margine da servizi complessivo.
Stante il crescente interesse da parte della clientela per i conti deposito, è stata attuata l'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 2 e 4 anni denominati "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.
Nel 2018 è proseguita la sottoscrizione da parte della clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio nazionale.
Dal 2018 sono stati recepiti i nuovi dettami previsti dalla normativa Mifid II, entrata in vigore il 3 gennaio, con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e garantire una più approfondita consapevolezza dei Clienti grazie alla disponibilità di informazioni sui prodotti e sui servizi più dettagliate e più frequenti, sia ex ante che ex post.
Al termine del 2018 la Banca di Asti ha sottoscritto accordi di *partnership* strategiche in esclusiva e di lungo periodo con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo: con il Gruppo Helvetia per il tramite delle società Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l'offerta rispettivamente danni non auto e auto, e con il Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione.
Con tali accordi, la Banca intende proseguire il percorso intrapreso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio assicurativo. Gli effetti della razionalizzazione si esplicheranno con maggiore intensità a partire già dal 2019.
In generale, il comparto conferma i risultati positivi consolidando il portafoglio complessivo che è pari a circa 46 milioni di euro di premi, con

155.000 polizze attive.
L'offerta resta articolata segmentando i seguenti ambiti di copertura:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione "Uomo Chiave"
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare

a cui si aggiungono i servizi offerti in ambito salute dal prodotto Carta dei Servizi per la famiglia.
Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del "Welfare", integrato anche con la componente di "Assistenza sanitaria", ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Attraverso il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima" la Banca ha strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica.
Nel corso del 2018 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del "benessere e dello stile di vita", quali "il Camper per la Salute", che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di "Banca del territorio" attraverso la proposta di oltre 850 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali in oltre 26 giornate da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell'iniziativa "Salutissima – programma benessere".
Al 31 dicembre 2018 "Salutissima" copre oltre 10.600 nuclei famigliari, per un totale di oltre 22.252 assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari.
L'attività di comunicazione nel 2018 è stata caratterizzata da messaggi che, benché volti a pubblicizzare singoli prodotti e servizi, contenevano un messaggio istituzionale volto a trasmettere l'immagine di una Banca moderna, veloce, flessibile, capace di creare valore.
Le principali campagne lanciate durante l'anno hanno riguardato i servizi alla persona con la campagna "Salutissima", il programma benessere per tutta la famiglia, iniziata nel 2017.
Altre campagne hanno riguardato la raccolta, con la promozione della nuova linea di gestione patrimoniale Patrimonium Trainer Bilanciato e di Welcome, il conto deposito vincolato volto a premiare l'apporto di liquidità.
Sono stati quindi promossi i nuovi servizi di pagamento "*smart*" fra i quali Satispay e SamsungPay, anche attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione offerti dai *social media* ed è stata lanciata la campagna pubblicitaria a supporto della vendita degli apparati POS agli esercenti.
Due importanti campagne di *recruiting* di personale sono state lanciate a marzo e a settembre a supporto del messaggio di una Banca in crescita e

che crea valore. Queste campagne sono state diffuse principalmente attraverso strumenti digitali e *social media*, con un ottimo ritorno in termini di visualizzazioni e di *engagement*.
Le sponsorizzazioni si sono concentrate in ambito sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti di Banca di Asti; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui la Banca opera, con un buon ritorno di immagine.
Tradizionale la presenza di Banca di Asti nelle principali manifestazioni astigiane che forniscono una elevata visibilità a livello locale: Asti Musica, Festival delle Sagre, Douja d'Or, Arti e Mercanti.
Banca di Asti è stata chiamata a offrire il servizio di ATM in due importanti manifestazioni molto seguite nel nostro territorio: oltre alla presenza tradizionale presso il Festival delle Sagre Astigiane, si è aggiunto nel 2018 il Magico Paese di Natale a Govone, in cui sono state registrate oltre 1.500 operazioni.
L'organizzazione degli eventi è un'attività impegnativa per il settore Comunicazione, che fornisce tuttavia i più alti ritorni di immagine. Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- i due incontri rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio dal titolo "Pay 2.0. Il denaro del futuro" e "Cosa sono i Bitcoin e altre cose da sapere";
- lo spettacolo "Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show", presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai Clienti *affluent* di Banca di Asti che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;
- quattro serate esclusive presso Palazzo Mazzetti in occasione della mostra di Marc Chagall, con visita guidata alla mostra e cena al museo;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 23 repliche di cui 11 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e Ivrea, ha coinvolto circa 15.000 spettatori;
- l'inaugurazione delle filiali di recente apertura: Brescia e Padova.

Particolare attenzione è stata rivolta ai Clienti *business*: per questo segmento di clientela sono stati organizzati momenti di incontro con valenza anche formativa.
Nel mese di febbraio, in collaborazione con l'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane, il consorzio "I Vini del Piemonte" e il Consorzio Barbera d'Asti, è stato organizzato un seminario sul mercato del vino nei Paesi Bassi, con l'intento di supportare le imprese vitivinicole piemontesi ad avviare o potenziare il flusso di esportazioni verso tale paese e che ha visto la partecipazione attiva di circa 100 aziende vitivinicole.
In primavera sono proseguiti i convegni di presentazione dei bandi euro-

pei 2018-2020 rivolti ai Clienti di Banca di Asti.
Nei mesi di novembre e dicembre è stata offerta una serie di incontri formativi rivolti alle imprese, in collaborazione con Co.Mark., in cui un *export manager* era a disposizione dei Clienti per condividere metodi e strategie utili alle aziende interessate a svilupparsi sui mercati esteri.
Sono proseguiti, in collaborazione con FAB SMS, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione. Sul Camper Salutissima sono state complessivamente erogate prestazioni di prevenzione a circa 850 persone, con 26 "Giornate della Salute" che hanno interessato le filiali di Banca di Asti.

La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane in Banca di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.
Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente risulta pari a 1.106 persone, in diminuzione di 14 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2018 sono stati assunti 50 dipendenti di cui 7 con contratto a tempo indeterminato, 2 con contratto a tempo determinato di 12 mesi e 41 con contratto di apprendistato in corrispondenza dell'uscita di 64 dipendenti per adesioni all'accordo "Fondo di Solidarietà del Personale del Credito" del 16 febbraio 2018, per pensionamenti e per dimissioni.
Il personale è distribuito per il 66% nelle reti commerciali e per il 34% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio risulta pari a 42 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è del 57,2%.
Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio e al livello di qualifica.

< 30	54	89	143
30 – 35	55	82	137
36 – 40	66	109	175
41 – 45	76	117	193
46 – 50	79	92	171
> 50	142	145	287
	472	**634**	**1.106**

Laurea	0	0	153	269	51	42	8	0	523
Diploma	0	1	114	197	123	120	9	1	565
Licenza Media	3	0	10	4	1	0	0	0	18
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	3	**1**	**277**	**470**	**175**	**162**	**17**	**1**	**1.106**

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi e in particolare la valutazione delle prestazioni. Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2018,

sono stati inseriti 16 nuovi Direttori di filiale, 8 nuovi Vicedirettori di filiale e 6 nuovi Consulenti Investimenti.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 9.502 giornate uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.099 dipendenti e una media di oltre 64 ore per partecipante; rispetto all'anno precedente si evidenzia un significativo aumento delle ore pro capite pari al 28%.
L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività formativa ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Tecnica" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- "Formazione Normativa" che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di normativa IVASS D.Lgs. 81/08, interventi sulla Trasparenza bancaria e sulle segnalazioni interne delle violazioni (*Whistleblowing*), oltre che relativi al D.Lgs. 231/2001.
  Per quanto riguarda la normativa Mifid II, è stato elaborato un piano formativo costruito sulle evidenze emerse dalla valutazione delle competenze in ambito finanziario. Il totale delle ore erogate nell'anno 2018 ammonta a 12.840;
- "Formazione Normativa - Antiriciclaggio": è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia antiriciclaggio. Sono stati proposti interventi mirati sulle Segnalazioni delle Operazioni Sospette e sugli obblighi di adeguata verifica a cui hanno partecipato 257 risorse per un totale di 675 ore;
- "Formazione Manageriale – Comportamentale" inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; in continuità rispetto con i precedenti esercizi sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati

sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici. Inoltre nel corso del 2018 sono proseguiti i percorsi intensivi di Managerialità. I percorsi sono costituiti da diversi moduli formativi focalizzati in particolare sulla *leadership*, sulla gestione delle persone e dei gruppi di lavoro, sulla qualità e la cura del Cliente, sulla sperimentazione di azioni di miglioramento rapido e sull'eccellenza operativa;

- "Formazione Specialistica" legata ai percorsi volti a garantire l'acquisizione o il mantenimento di certificazioni o abilitazioni. Nel 2018, hanno interessato 27 dipendenti e 2.890 ore di formazione per il conseguimento della certificazione EIP (*European Investment Practitioner*).
  Sono stati inoltre erogati corsi dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali;
- "Formazione specifica" è stata inoltre rivolta a 82 dipendenti assunti con contratto di "Apprendistato Professionalizzante" volto all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e trasversali previste per lo specifico profilo per 2.133 ore di formazione suddivise tra tecnica, normativa e comportamentale.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Al fine di affrontare al meglio le sfide di mercato in tema di innovazione e capacità competitiva, nel corso del 2018 la progettualità aziendale ha puntato su interventi di sviluppo incentrati sulla "innovazione organizzativa". Pertanto, l'evoluzione e il potenziamento della capacità competitiva sono stati coltivati consolidando l'effetto degli interventi strutturali realizzati nei precedenti esercizi, mantenendo salda la linea guida della continuità strategica.
Con la gestione progettuale, si è puntato a guidare lo svolgimento e la realizzazione degli obiettivi di Banca commerciale competitiva e moderna.
L'innovazione e la riorganizzazione profonda di molti processi sono i risultati tangibili della gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti, il cui sviluppo è stato strutturato in sei ambiti principali.

I laboratori
In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l'evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il Cliente, l'introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.
L'orientamento al Cliente è stato il focus che ha guidato l'affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in

ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la clientela.
Si è confermato il modello di servizio basato sull'accoglienza del Cliente e sull'assistenza all'operatività alle Casse Più, sull'organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della clientela in filiale.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean" che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono state automatizzate le lavorazioni manuali propedeutiche all'effettuazione dei controlli da parte dei direttori di filiale per sistemare le operazioni in sospeso. Sono stati avviati numerosi sviluppi di automazione in tema di processi di gestione dei controlli e di aggiornamento dati nel sistema informativo.

Ambito Asset Quality e capitale
Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono stati conclusi due progetti propedeutici all'avvio di altri progetti di durata pluriennale:

- "Sistema di guida al *pricing*" che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali, che guida la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese;
- "Ristrutturazione Direzione Credito" che ha introdotto una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei. Il potenziamento del modello di gestione dei crediti *non performing* è proseguito con l'attivazione del progetto NPE Strategy;
- "AIRB Rating Pooled", progetto con durata pluriennale, che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di banche che condividono il sistema informativo Cedacri S.p.A.;
- "NPE Strategy Execution" che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle Linee Guida Less Significant BCE e delle *best practice* di settore. In particolare, il progetto si propone di potenziare il governo e il controllo della gestione del credito *non performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE a livelli sostenibili, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Il miglioramento della qualità dell'attivo della Banca è determinato dal rafforzamento della gestione ordinaria

in tutti gli stati del credito *non performing*. Le iniziative pianificate nell'anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all'adozione della metodologia "agile", che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. "*sprint*", che concorrono alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

Ambito commerciale
In ottica di efficacia commerciale, al fine di migliorare la qualità e la capacità di servizio alla clientela, è stata sviluppata una corposa serie di progetti con valenza commerciale:

- "Consulenza Energetica a Privati e Imprese" che, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi non bancari e incrementare la componente dei ricavi commissionali, ha individuato il comparto della distribuzione di energia elettrica e gas naturale quale nuovo servizio alla clientela e nuova fonte reddituale. L'offerta del servizio è stata già attivata per la clientela privata e proseguirà con l'estensione alle imprese Clienti;
- "Marketing e rimodulazione offerta alle imprese", con l'obiettivo di analizzare, selezionare e realizzare un mix di prodotti e servizi volti a rimodulare l'attuale offerta dedicata al *target* imprese. Il progetto proseguirà nel 2019;
- "Segmentazione e portafogliazione della clientela", per profilare la clientela *corporate*, *private* e *personal* e consentire la gestione dinamica dei portafogli in capo a Gestori/Consulenti. Il progetto proseguirà nel 2019;
- "Prodotti IBIPs Insurance Based Investment Products", volto a consentire alla clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti assicurativi a contenuto finanziario, a seguito della sottoscrizione dell'accordo strategico con Helvetia Vita S.p.A. per ampliare la proposta assicurativa ai prodotti di risparmio e investimento.

Sempre in ambito commerciale, a forte contenuto tecnologico, sono proseguiti i progetti di "Firma Digitale per contratti a distanza" e di "Filiale On Line":

- il primo, per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i clienti;
- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi, modernizzare l'immagine della Banca, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.

Ambito "Efficienza"
In ambito "Efficienza" è stato attivato il progetto "Revisione amministrativo-gestionale Risorse Umane", che ha consentito di efficientare la gestione del servizio paghe e contributi e di garantire il governo delle politiche retributive.

Ambito Normativo
Per garantire il presidio dell'evoluzione normativa, sono stati realizzati i progetti "GDPR Privacy" e "PSD II":

- il primo per adeguare, a livello di Gruppo, il sistema di gestione della protezione dei dati personali alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sulla *privacy* – GDPR, pubblicato il 4 maggio 2016, definitivamente applicabile in tutti i paesi UE dal 25 maggio 2018;
- il secondo al fine di adeguare procedure e contratti alla normativa introdotta dalla Direttiva Europea 2015/2366/UE, secondo i dettami del D.Lgs. n. 218/2017.

Inoltre, sono stati conclusi numerosi progetti che avevano orizzonte temporale pluriennale:

- "Mifid II", per adeguare il modello di servizio, i processi e le relative procedure alla nuova normativa;
- "IFRS 9", volto ad adeguare i processi aziendali e la strumentazione al nuovo principio contabile IFRS 9;
- "Market Abuse", per il recepimento della Direttiva Market Abuse con adeguamento del modello di servizio, dei processi e delle relative procedure;
- "Internalizzatore sistematico", volto a consentire alla Banca, in qualità di internalizzatore, di negoziare obbligazioni senior e subordinate garantendo i livelli di trasparenza richiesti dalla normativa.

Sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back-office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative

politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).
A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.
Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
Nel mese di novembre dell'anno 2017 è stato creato l'Ufficio Convalida Mo-

delli Interni al fine di verificare nel continuo la conformità del Sistema di *Rating* Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio, Risk Management e di Compliance della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Banca. A far data dal 1° gennaio 2018 anche le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e Compliance della controllata Pitagora S.p.A. sono state accentrate in Capogruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *Whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere perniciosa o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti, in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.
La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio informatico.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.
Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.
Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.
Banca di Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.
Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.
Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.
Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di con-

troparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.
L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.
L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.
Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'euro.
L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.
Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.
Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.
Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fron-

teggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.
La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.
Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.
Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.
Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.
Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto con-

trollo i rischi operativi e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.
Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.
Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Rischio informatico

Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate,

fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per informazioni sui rischi operativi e informatici della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

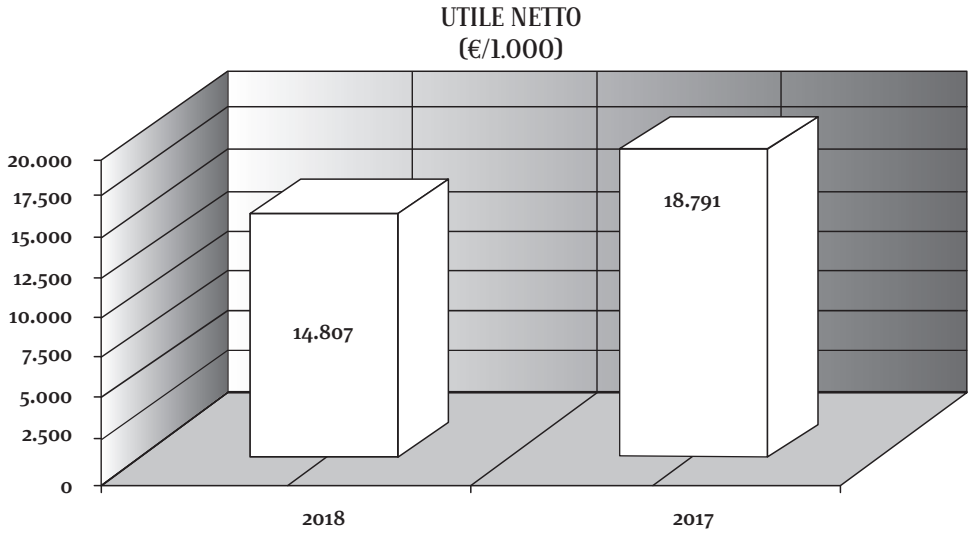
L'andamento reddituale

L'esercizio 2018, nonostante un quadro economico e finanziario che, seppur in lieve miglioramento, non può ancora definirsi favorevole alla redditività delle aziende bancarie, si è concluso in modo positivo per la Banca, con il conseguimento di un utile netto pari a circa 14,8 milioni di euro.

La realizzazione di tale risultato è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione dell'onere pari a circa 7,2 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, al S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e l'imputazione ai costi operativi dell'onere riferito all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 8,2 milioni di euro. Escludendo tutte le principali componenti reddituali non ricorrenti, costituite da un lato dagli oneri per l'operazione di *derisking* con GACS, per l'attivazione del Fondo di Solidarietà, per il sostegno straordinario al sistema bancario e, dall'altro lato, dai proventi assicurativi, il risultato netto è pari a 33,9 milioni di euro (+44,55% rispetto al dato del 31 dicembre 2017 ricalcolato con criteri omogenei); escludendo anche gli impatti non ricorrenti di natura fiscale, il risultato netto è pari a 23,8 milioni di euro (+3,01% rispetto al dato del 31 dicembre 2017 ricalcolato con criteri omogenei).
Il predetto risultato acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro che continua a vedere il sistema bancario in condizioni difficili, con particolare riferimento alle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al conto economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

In considerazione delle modifiche introdotte con l'applicazione del principio IFRS 9, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'evoluzione della situazione economica della Banca, il conto economico riclassificato riferito al 31 dicembre 2017 è stato riesposto a fini comparativi secondo criteri di aggregazione e di riclassificazione IFRS 9.



Il margine di interesse gestionale

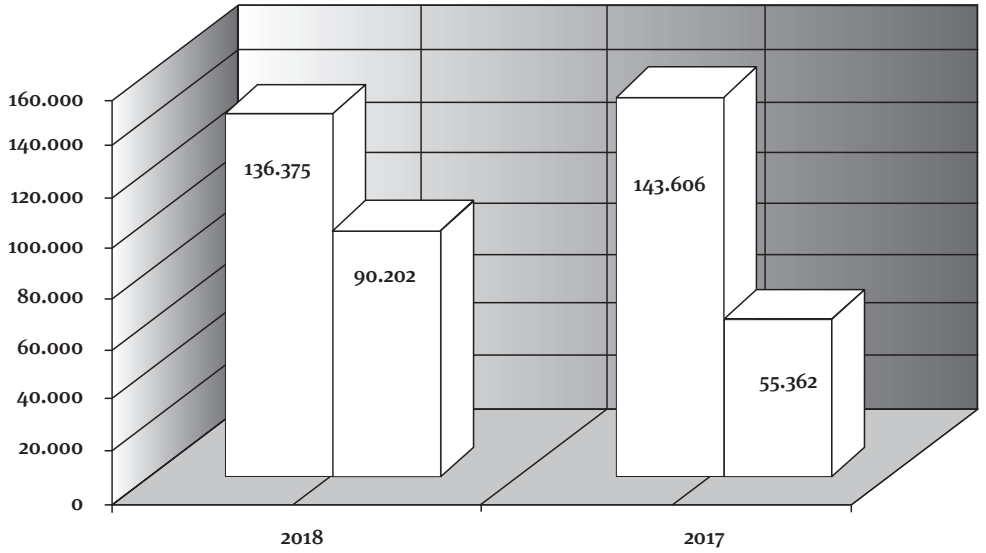
Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si è attestato a 136,4 milioni di euro e risulta in calo rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2017 (143,6 milioni di euro, -5,04%). Su tale dinamica ha inciso in modo rilevante l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, in termini di criteri sia di contabilizzazione che di rappresentazione negli schemi di bilancio e, in misura minore, la riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi legata alla dinamica dei tassi di mercato.

Il rendimento medio delle attività fruttifere, pari al 2,44%, è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2017, mentre il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,44%, superiore di 6 punti base rispetto allo scorso esercizio; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da -0, 329% a -0,322%.

Le rettifiche nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nell'esercizio sono pari a 64,9 milioni di euro; di questi le rettifiche su crediti verso clientela ammontano a circa 60,7 milioni di euro, in aumento di 6,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (+11,22%), e determinano un conseguente costo del credito su base annua pari all'1,03% dei crediti lordi verso clientela che, confermando un quadro di rigorose politiche di accantonamento, si presenta in lieve aumento rispetto allo 0,93% rilevato al 31 dicembre 2017.

Includendo le perdite da cessione rilevate nell'esercizio 2018 in relazione all'operazione di cessione di crediti deteriorati tramite cartolarizzazione assistita da garanzia GACS, pari a 25,3 milioni di euro, il costo complessivo del credito sale all'1,46%.

Il margine di interesse al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta pertanto a 46,2 milioni di euro, in diminuzione di 42,1 milioni di euro (-47,68%) rispetto allo scorso esercizio.



Interessi attivi e proventi assimilati	199.903	205.940	-5,79%
Interessi passivi e oneri assimilati	-63.528	-62.334	-7,52%
Margine di interesse ante rettifiche	**136.375**	**143.606**	**-5,04%**
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-25.313	-522	n.s.
Rettifiche valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-64.889	-54.840	18,32%
- di cui: Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-60.672	-54.549	11,22%
Margine di interesse netto	**46.173**	**88.244**	**-47,68%**

Il margine di intermediazione netto

Particolarmente positivo l'andamento della componente commissionale del margine, pari a circa 82,6 milioni di euro, con un significativo incremento (+21,58%) rispetto al 31 dicembre 2017 legato in prevalenza ai comparti del gestito e delle assicurazioni danni, anche grazie a componenti non ricorrenti ottenute mediante accordi di *partnership* strategiche in esclusiva e di lungo periodo, sottoscritti con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo (al netto delle suddette componenti straordinarie l'incremento a/a sarebbe stato pari a +4,67%).

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si

sono attestate a 41,7 milioni di euro, in consistente aumento rispetto allo scorso esercizio (+51,80%; +9,92% al netto delle predette componenti non ricorrenti); i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 11,9 milioni di euro, sono aumentati del 5,98% e le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi sono aumentate del 5,28%, attestandosi a 15,3 milioni di euro.

Tra le altre commissioni nette, quelle relative ad altri servizi, pari a circa 11,8 milioni di euro, costituite principalmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, sono diminuite del 7,85%.

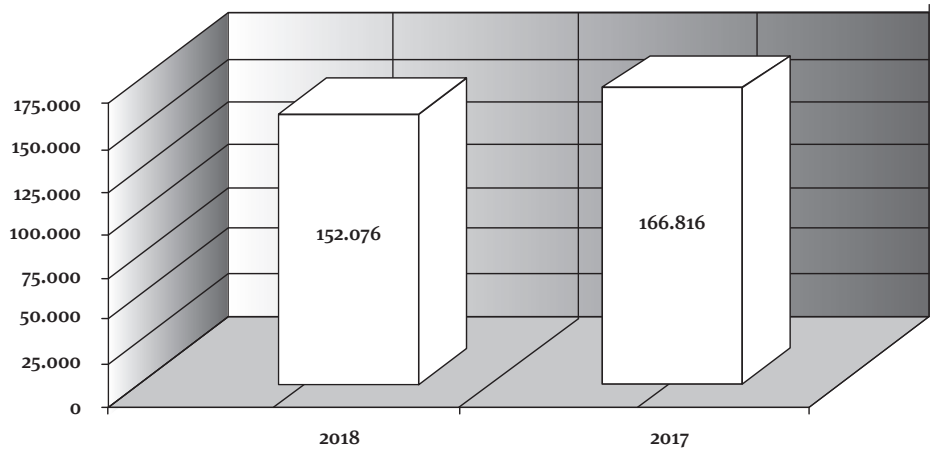
I dividendi su partecipazioni ammontano a 10,9 milioni di euro e sono sostanzialmente riconducibili alle partecipazioni detenute in Banca d'Italia e Cedacri S.p.A. e alle controllate Biverbanca S.p.A. e Pitagora S.p.A.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 8,4 milioni di euro e sono in aumento del 14,66% rispetto al dato del 31 dicembre 2017.

Infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 4 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio, nel quale aveva registrato un risultato negativo per circa 10 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopracitate, il margine di intermediazione netto ammonta a circa 152,1 milioni di euro a fronte di un analogo dato 2017 pari a circa 166,8 milioni di euro (-8,84%).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/1.000)



Margine di interesse	46.173	88.244	-47,68%
Commissioni nette	82.639	67.968	21,58%
- area gestione ed intermediazione e consulenza	41.688	27.464	51,80%
- area servizi di incasso e pagamento	11.893	11.222	5,98%
- area garanzie rilasciate	1.954	1.943	0,53%
- area gestioni conti correnti e depositi	15.321	14.553	5,28%
- area altri servizi	11.783	12.786	-7,85%
Dividendi e proventi simili	10.893	13.384	-18,61%
Altri proventi/oneri di gestione	8.367	7.297	14,66%
Risultato netto att./pass.al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	4.004	-10.007	n.s.
Margine di intermediazione netto	**152.076**	**166.816**	**-8,84%**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a 152,2 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2017 (141,7 milioni di euro) del 7,43%.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 56,56% del totale, aumentano del 4,22% principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", al netto del quale diminuiscono del 2,82% rispetto al 31 dicembre 2017.

Le altre spese amministrative, pari a circa 58,4 milioni di euro, comprendono contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 7,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2017 i suddetti contributi erano stati pari a circa 4,4 milioni di euro). Al netto di questa componente e dei costi diretti relativi all'operazione di *derisking* con GACS (pari a 3,7 milioni di euro), le altre spese amministrative si presentano sostanzialmente invariate (+0,26%) rispetto allo scorso esercizio.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 7,7 milioni di euro, in aumento di circa 400 mila euro (+5,63%) rispetto al 31 dicembre 2017.

L'indicatore di *cost/income*, che misura l'efficienza operativa come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, al 31 dicembre 2018 è pari al 62,83% (63,77% rilevato al 31 dicembre 2017) e, al netto dei contributi e degli oneri a sostegno del sistema bancario e del costo straordinario connesso all'attivazione del Fondo di Solidarietà, scende al 56,49%, confermando il buon grado di efficienza della Banca di Asti.

Nel complesso, la dinamica degli oneri operativi si presenta in linea con le previsioni di *budget* e conferma la capacità della Banca di mantenere un efficace presidio in tale ambito, pur senza rinunciare allo sviluppo

tecnologico e commerciale e ad un'adeguata gestione del proprio capitale umano.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 815 mila euro a fronte di un dato 2017 pari a 23 milioni di euro.

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a circa 16 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

Margine di intermediazione netto	152.076	166.816	-8,84%
Costi operativi	-152.212	-141.680	7,43%
- spese per il personale	*-86.095*	*-82.609*	*4,22%*
- spese per il personale	*-77.914*	*-80.174*	*-2,82%*
- accantonamento al F.do Solidarietà	*-8.181*	*-2.435*	*n.s.*
- altre spese amministrative	*-58.446*	*-51.809*	*12,81%*
- spese amministrative	*-51.269*	*-47.456*	*8,03%*
- contributi a S.R.F. e D.G.S.e FITD	*-7.177*	*-4.353*	*64,88%*
- rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	*-7.671*	*-7.262*	*5,63%*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	959	-2.128	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	-9	-17	-45,26%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	1	0	n.s.
	815	**22.991**	**-96,46%**

Spese informatiche	-16.201	-15.484	4,63%
Spese immobiliari	-10.795	-10.664	1,22%
Spese generali	-14.807	-9.191	61,10%
di cui: - costi di cartolarizzazione	*-4.738*	*-2.628*	*80,31%*
- contributi a S.R.F. e D.G.S.e FITD	*-7.177*	*-4.353*	*64,88%*
Spese professionali e assicurative	-11.671	-11.111	5,03%
Utenze	-1.574	-1.465	7,47%
Spese promo - pubblicitarie e di *marketing*	-2.011	-2.563	-21,51%
Imposte indirette e tasse	-1.387	-1.331	4,22%
	-58.446	**-51.809**	**12,81%**

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

Le imposte e l'utile netto

L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2018 risulta pari a circa 800 mila euro contro un risultato al 31 dicembre 2017 pari a circa 23 milioni di euro.

Nel 2018 gli accantonamenti per imposte dirette si sono azzerati. Nello specifico, a seguito degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9, l'IRAP è stata azzerata e l'IRES (e relativa addizionale) ha fatto rilevare una perdita fiscale di circa 39 milioni di euro, oltre all'iscrizione di imposte anticipate per circa 60 milioni di

euro (di cui 50 milioni di euro con contropartita patrimoniale e 10 milioni con rilevanza economica). Inoltre lo sbilancio tra l'utile lordo di periodo e le rettifiche in diminuzione dell'imponibile fiscale IRES (principalmente per dividendi in regime *pex* imponibili al 5% e incentivo alla crescita economica ACE all'1,5%) hanno determinato una risultanza positiva nella voce 270 di conto economico di circa 4 milioni di euro per iscrizione di imposte anticipate ordinarie. Il *probability test* prevede il recupero integrale delle imposte anticipate iscritte per perdita fiscale entro l'esercizio 2024 e di quelle iscritte per FTA IFRS 9 in quote costanti fino al 2027 come da normativa attualmente vigente. In sede di *first time adoption* dell'IFRS 9 non è stata rilevata alcuna fiscalità attiva IRAP sulle rettifiche di valore dei crediti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio contabile, non essendo prevista per tale imposta alcuna forma di riporto a nuovo delle perdite fiscali.
La Legge del 30 dicembre 2018 n.145, la citata Legge di Bilancio 2019, ha previsto per l'IRAP un frazionamento della deducibilità delle maggiori rettifiche su crediti in dieci esercizi ed ha fatto pertanto emergere i presupposti per l'iscrizione di nuove attività fiscali in contropartita del conto economico in quanto conseguenti ad evoluzioni normative successive alla data di FTA del 1° gennaio 2018.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	815	22.991	-96,46%
Imposte	13.992	-4.200	n.s.
	14.807	**18.791**	**-21,20%**

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti

ai fondi di riserva patrimoniali, allo Stato e alle Autonomie locali, sotto forma di imposte e tasse.

Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

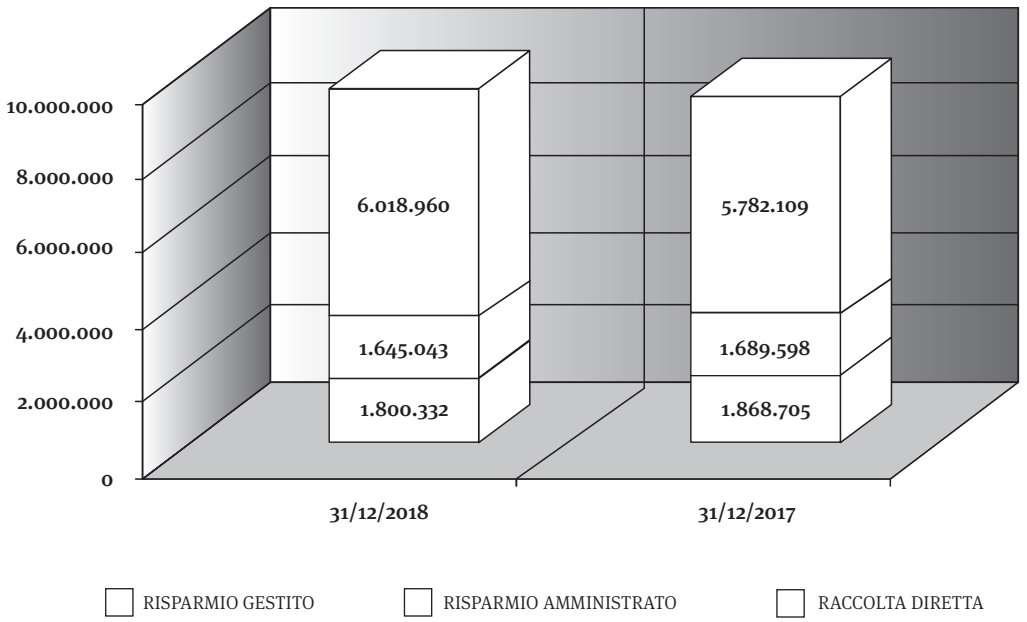
L'esercizio 2018 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 96 milioni di euro, in diminuzione di 18,2 milioni di euro (-15,96%) rispetto allo scorso esercizio.

Totale ricavi netti	342.591	343.312	-721	-0,21%
Totale consumi	-246.623	-229.118	-17.505	7,64%
	95.968	**114.194**	**-18.226**	**-15,96%**
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	0	11.952	-11.952	-100,00%
2. Risorse Umane				
Spese del personale [1]:				
-DIRETTE	67.550	65.485	2.065	3,15%
-INDIRETTE	18.545	17.125	1.420	8,29%
	86.095	**82.610**	**3.485**	**4,22%**
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.387	1.331	56	4,21%
Imposte sul reddito d'esercizio	-13.992	4.200	-18.192	n.s.
	-12.605	**5.531**	**-18.136**	**n.s.**
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	14.807	6.839	7.968	116,51%
Ammortamenti	7.671	7.262	409	5,63%
	22.478	**14.101**	**8.377**	**59,41%**
	95.968	**114.194**	**-18.226**	**-15,96%**

[1] Le spese includono l'impatto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie intermediate ammontano a 9,5 miliardi di euro, in aumento dell'1,33% rispetto all'esercizio precedente; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 8,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,51% da inizio anno. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 63,60% del totale.



Raccolta diretta	6.018.960	63,60	5.782.109	61,90	4,10
di cui: da clientela	*5.305.482*	*56,06*	*5.062.664*	*54,20*	*4,80*
di cui: da cartolarizzazione	*419.519*	*4,43*	*524.367*	*5,61*	*-20,00*
di cui: da raccolta istituzionale	*293.959*	*3,11*	*195.078*	*2,09*	*50,69*
Risparmio gestito	1.800.332	19,02	1.868.705	20,01	-3,66
Risparmio amministrato	1.645.043	17,38	1.689.598	18,09	-2,64
	9.464.335	**100,00**	**9.340.412**	**100,00**	**1,33**
di cui: da clientela	*8.750.857*	*92,46*	*8.620.967*	*92,30*	*1,51*

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:
- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2018

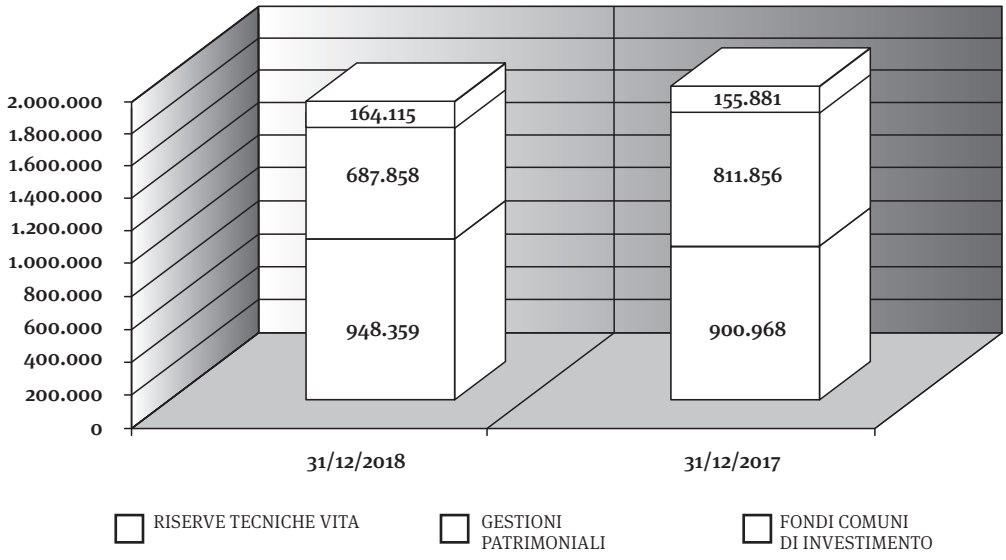
La raccolta diretta

A fine esercizio 2018, la raccolta diretta ha superato i 6 miliardi di euro, registrando un incremento di 236,9 milioni di euro da inizio anno, pari a +4,10%; la raccolta da clientela non istituzionale si è attestata a 5,3 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari al 4,80%.
A fronte di un calo dei prestiti obbligazionari (-505,8 milioni di euro, -20,67%), dinamica riscontrabile anche a livello di sistema, i conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di 613,1 milioni di euro (+19,64%), così come i pronti contro termine raddoppiano il loro valore presentando un aumento di 130,6 milioni di euro.
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento dell'1,83%, sensibilmente più accentuato rispetto al dato del mercato (+0,22% rif. ABI mese di febbraio 2019).

Obbligazioni	1.940.946	2.446.769	-505.823	-20,67
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	*419.519*	*524.367*	*-104.848*	*-20,00*
di cui: valutati al fair value	*108.853*	*115.600*	*-6.747*	*-5,84*
Conti correnti	3.735.045	3.121.927	613.118	19,64
Pronti contro termine	255.335	124.735	130.600	104,70
Depositi a risparmio	61.042	65.290	-4.248	-6,51
Assegni circolari	23.675	17.708	5.967	33,70
Altra raccolta	2.917	5.680	-2.763	-48,64
	6.018.960	**5.782.109**	**236.851**	**4,10**

Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 1,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine esercizio 2017 (-3,66%) a causa dell'effetto della valutazione di mercato, escludendo il quale la variazione ammonterebbe a +7,64%.
Il risparmio amministrato si è attestato a 1,6 miliardi di euro, facendo anch'esso registrare al 31 dicembre 2018 un decremento del 2,64%.



Fondi comuni di investimento	948.359	52,68	900.968	48,21	5,26
Gestioni patrimoniali	687.858	38,21	811.856	43,44	-15,27
Riserve tecniche vita	164.115	9,12	155.881	8,34	5,28
	1.800.332	**100,00**	**1.868.705**	**100,00**	**-3,66**

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 i crediti netti verso clientela, interamente costituiti da impieghi economici, si sono attestati a 5,5 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 (-0,14%, a fronte di una media del settore bancario pari a +1,92%, come da fonte ABI). Nel corso dell'esercizio 2018 è stata realizzata una rilevante operazione di *derisking* mediante cessione di sofferenze per un valore netto pari a 161,8 milioni di euro; al netto di tale cessione, i crediti netti verso clientela avrebbero registrato un aumento del 2,82% rispetto allo scorso esercizio. La dinamica dell'aggregato attesta quindi che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

Conti correnti	494.184	504.944	-10.760	-2,13
Mutui	3.869.341	4.028.566	-159.225	-3,95
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	269.453	262.789	6.664	2,54
Altri finanziamenti	355.196	344.397	10.799	3,14
Titoli di debito	468.378	323.405	144.973	44,83
	5.456.552	**5.464.101**	**-7.549**	**-0,14**

Nel corso del 2018 il credito al consumo si è attestato a 269,5 milioni di euro, con un incremento del 2,54% rispetto all'esercizio precedente, e i crediti per mutui si sono attestati a 3,9 miliardi (-3,95%).

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

Primi 10 gruppi	5,79%	6,05%
Primi 20 gruppi	8,67%	9,05%
Primi 30 gruppi	10,92%	11,41%
Primi 50 gruppi	14,41%	14,98%
Primi 100 gruppi	20,18%	20,83%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2018.

La qualità del credito

La qualità del credito nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, risulta in netto miglioramento grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia triennale di *derisking* realizzata a livello di Gruppo.

Nel corso del 2018 la Banca, unitamente alla controllata Biverbanca, ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita Maggese S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 694,5 milioni di euro, di cui 553,5 milioni di euro di Banca di Asti, a fronte dei quali l'SPV ha emesso titoli per un totale di 206,63 milioni di euro. L'ammontare dei crediti netti ceduto è stato complessivamente pari a 197,6 milioni di euro, di cui 161,8 milioni di Banca di Asti.

La cessione dei titoli *mezzanine* e *junior* originariamente sottoscritti da Banca di Asti ha originato una perdita di 25,3 milioni di euro. La Banca ha invece mantenuto il possesso di nominali 139,7 milioni di euro di titoli *senior* originariamente sottoscritti.

Al termine dell'esercizio 2018 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 565,1 milioni del 2017 a 393 milioni al 31 dicembre 2018 (-30,45%).

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale degli impieghi economici netti verso clientela decrementa pertanto il proprio peso al 7,20% rispetto al 10,34% al 31 dicembre 2017. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi, ammonta invece al 12,86% a fronte di un dato pari al 17,45% riferito a fine 2017.

Il livello di copertura totale di tali attività, anche in conseguenza degli effetti connessi alla prima adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, si attesta al 47,94%, livello sostanzialmente in linea con la media del settore creditizio pari al 48,10% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2018).

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 111 milioni di euro, segnando un decremento di 234,1 milioni di euro (-67,82%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,04% ed il livello di copertura al 68,31% (media di sistema pari al 61,00% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2018).

Le inadempienze probabili ammontano a 228,6 milioni di euro, in aumento di 77,7 milioni di euro (+51,50%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 4,19% ed il livello di copertura al 33,01% (media di sistema pari al 30,90% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2018).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 75,00% e attesta un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

Sofferenze	111.052	2,04	345.113	6,32	-67,82
Inadempienze probabili	228.622	4,19	150.901	2,76	51,50
Crediti scaduti deteriorati	53.373	0,98	69.132	1,27	-22,80
	393.047	**7,20**	**565.146**	**10,34**	**-30,45**
Crediti non deteriorati	5.063.505	92,80	4.898.955	89,66	3,36
	5.456.552	**100,00**	**5.464.101**	**100,00**	**-0,14**

Crediti in sofferenza(*)	350.454	239.402	111.052	68,31	763.015	417.902	345.113	54,77
Inadempienze probabili	341.302	112.680	228.622	33,01	202.274	51.373	150.901	25,40
Crediti scaduti deteriorati	63.165	9.792	53.373	15,50	77.238	8.106	69.132	10,49
	754.921	**361.874**	**393.047**	**47,94**	**1.042.527**	**477.381**	**565.146**	**45,79**

(*) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i valori relativi al 2017 sono stati ricalcolati con criteri omogenei.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 1.917,5 milioni di euro, in marcato incremento rispetto all'esercizio precedente (+43,39%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 1.375 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità del conto economico.

La componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 386,6 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 1.450 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 255 milioni mediante operazioni di pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2018 a 2,3 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 1,7 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 589 milioni di euro.

	-1.437.452	**-1.818.869**	**381.417**	**-20,97**
Crediti verso banche	192.970	245.171	-52.201	-21,29
Debiti verso banche	1.630.422	2.064.040	-433.618	-21,01
	1.917.522	**1.337.264**	**580.258**	**43,39**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	50.010	1.150.261	-1.100.251	-95,65
- di cui fair value contratti derivati	*38.737*	*37.917*	*820*	*2,16*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	492.500	187.003	305.497	163,36
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.375.012	0	1.375.012	n.s.
	38.611	**36.152**	**2.459**	**6,80**
- di cui fair value contratti derivati	*38.611*	*36.152*	*2.459*	*6,80*
	2.866.052	**2.064.031**	**802.021**	**38,86**
Derivati di copertura gestionale	1.867.328	1.463.859	403.469	27,56
Derivati di copertura CFH	998.724	600.172	398.552	66,41

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

A fine esercizio i rapporti partecipativi in altre imprese ammontano complessivamente a 412 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 106 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Partecipazioni

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2018 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
  - Biverbanca S.p.A.
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Altri investimenti partecipativi

Gli altri investimenti partecipativi che non presuppongono il controllo, sono ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 70,91% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A., rappresenta il 27,48% del totale.

	305.851	**306.027**	**-0,06%**
Partecipazioni qualificate	305.851	306.027	-0,06%
	105.807	**106.731**	**-0,86%**
Banca d'Italia	75.025	75.025	0,00%
Cedacri S.p.A.	29.080	29.080	0,00%
Ascomfidi Piemonte S.c.	0	1.000	-100,00%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	799	698	14,47%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	174	178	-2,25%
Altre	730	750	-2,66%

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società già interamente posseduta S.A.R.T. Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in Liquidazione.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Partecipazioni", nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 646,8 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

	801.116
	17.519
- Utile netto dell'esercizio 2018	14.807
- Variazione netta altre riserve da valutazione	1.697
- Variazione netta altre riserve disponibili	1.015
	-171.809
- Variazione netta per riserve disponibili - FTA IFRS 9	-158.783
- Pagamento dividendi agli azionisti	-11.952
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-1.074
	646.826

Il patrimonio netto diminuisce di 154,3 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. Oltre alle variazioni dovute al pagamento dei dividendi 2017 e al realizzo dell'utile netto dell'esercizio 2018, la variazione è sostanzialmente dovuta alla riduzione delle riserve per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9.

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una variazione negativa del patrimonio netto della Banca pari a 158,8 milioni di euro al netto della fiscalità. Maggiori dettagli a riguardo sono riportati nel Documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15, allegato alle Politiche contabili del presente bilancio, che illustra gli effetti di tale transizione con i raccordi e le riconciliazioni richieste dalla Circolare 262 della Banca d'Italia e gli impatti sul patrimonio netto contabile.

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Banca è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2018 sono n. 480.098, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 2.477.305,68 ed un valore di bilancio di 6.522.209,55 euro.

Nel corso dell'anno 2018 sono state acquistate n. 92.547 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 477.542,52 e per un corrispettivo pari a 1.074.360,03 euro; non sono state vendute azioni proprie.

Alla data di redazione del presente bilancio (28 Marzo 2019), le azioni proprie in portafoglio sono n. 480.098 per un valore di bilancio di 6.522.209,55 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2018.

Pia Aldo	2.000	0	0	2.000
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Brazzo Domenico	0	0	0	0
Caputi Fabrizio	0	0	0	0
Marrandino Pier Franco	4.000	0	0	4.000
Dani Roberto	1.500	0	0	1.500
Ercole Lorenzo	2.216	0	0	2.216
Fassone Antonio	1.108	0	0	1.108
Zuccaro Ercole	406	0	0	406
Poletti Alfredo	1.500	0	0	1.500
Scarzello Mariella	250	250	0	500
Piruozzolo Dario	0	0	0	0
Gaglione Sabrina	1.222	0	0	1.222
Sterpone Marcello	650	0	0	650

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2018. Tale relazione - approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2019 - è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 935,5 milioni di euro. Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,94%, di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 6,375% (comprensivo del cosiddetto "*capital conservation buffer*" pari all'1,875%).

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 15,94%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari a 7,875%.

Il *Total Capital Ratio* (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 19,71%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari a 9,875%.

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	756.649	835.794
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
	756.649	**835.794**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	178.858	180.347
	935.507	**1.016.141**
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	36,42%	38,28%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	*0,00%*	*0,00%*
b) rischio di cambio	*0,00%*	*0,00%*
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,43%	0,40%
Quota libera	63,15%	61,32%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	3,74%	3,18%
Quota libera	59,41%	58,14%
Requisiti patrimoniali totali	379.687	425.384
Eccedenza	555.820	590.757
	4.746.093	**5.317.300**
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,94%	15,72%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	15,94%	15,72%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	19,71%	19,11%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

L'economia mondiale ha continuato a espandersi ma si è indebolita. La crescita globale per il 2018 è stimata al 3,7%, secondo le previsioni FMI. Nonostante le *performance* più deboli in alcune economie, in particolare Europa e Asia, l'economia globale dovrebbe crescere del 3,5% nel 2019 e del 3,6% nel 2020.

Permangono i rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2018, con particolare attenzione all'introduzione di dazi doganali degli USA, in particolare sull'importazione di acciaio e, in Europa, al prosieguo dei trattati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione.

In Europa, la crescita economica è prevista in rallentamento rispetto ai livelli del 2018 (1,3% nel 2019; 1,6% nel 2020) mentre l'inflazione resterà attestata su un modesto 1,4% nel 2019 e all'1,5% nel 2020, rispecchiando la debolezza della componente di fondo presente nel 2018.

In Italia, sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato dalla Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe diminuito dello 0,2% (1% su base annua). Si conferma quindi la tendenza negativa della "recessione tecnica" e una crescita ancora inferiore alla media europea degli ultimi trimestri; l'aumento di tale indicatore è previsto, secondo le analisi dell'ufficio studi economici della Comunità Europea, allo 0,2% nel 2019. Riguardo alla dinamica nazionale dei prezzi, si prevede una fase di stabilizzazione (1,2% e 1,3%, rispettivamente, per gli anni 2019 e 2020).

Le indagini presso le imprese e famiglie, condotte dall'ISTAT, riportano un calo della fiducia sul finire d'anno. In particolare si è registrato un ampio calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che passa da 113,9 a 112,4; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si caratterizza per una evidente flessione (da 99,1 a 98,3), confermando una evoluzione negativa in atto ormai dallo scorso luglio.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe rimanere stabile o in lieve calo. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari allo 0,36%, quello delle obbligazioni al 2,39% e quello sui pronti contro termine all'1,66%. Nel complesso il tasso medio sugli impieghi dovrebbe rimanere stabile. In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre 2018 era pari al 2,55% (minimo storico), rispetto al 2,57% del mese precedente e al 6,18% di fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico dell'1,89% (1,91% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari all'1,46% (1,50% il mese precedente, 5,48% a fine

2007). Infine, lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari a 194 punti base.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

Approvazione del Piano Strategico 2019-2021 e prevedibile evoluzione della gestione

Nel marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti ha approvato il nuovo Piano Strategico 2019-2021. Il Piano Strategico si basa su ipotesi conservative che, in particolare, incorporano una sostanziale stabilità dei tassi di interesse nel triennio, facendo quindi venir meno i presupposti per un allargamento dello *spread* tra tassi commerciali attivi e passivi, e una debole dinamica del PIL domestico, da cui potrebbero discendere impatti negativi in termini di costo del rischio di credito.

In tale contesto, il nuovo Piano Strategico conferma le linee strategiche già individuate negli ultimi anni - che prevedono di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, incrementare i ricavi tramite una maggiore diversificazione degli stessi e una focalizzazione sui comparti più redditizi, aumentare l'efficienza operativa tramite l'innovazione tecnologica - e al tempo stesso prevede una certa discontinuità organizzativa e operativa volta a incrementare la capacità di realizzare efficacemente e nei tempi previsti le varie iniziative progettuali programmate.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di credito, la NPE Strategy di Gruppo contempla una serie di iniziative, alcune della quali già concretamente attuate, volte sia a garantire la conformità dei processi gestionali della Banca in ambito creditizio alle linee guide emanate in materia da Banca d'Italia, sia ad allinearsi alle *best pratice* di mercato. Nel solco di questa strategia, sono peraltro previste, nell'arco del triennio 2019-2021, ulteriori operazioni di *derisking* tramite cessioni di esposizioni deteriorate.

Sul fronte dell'integrazione e della diversificazione dei ricavi, un significativo apporto reddituale è atteso da nuove iniziative commerciali recentemente attivate nel comparto dell'energia e dei servizi alle imprese, continuando comunque a sviluppare i volumi di produzione soprattutto nell'ambito del risparmio gestito, dell'assicurativo ramo danni e del credito al consumo, in termini sia di prestiti personali sia di prestiti dietro cessione quinto dello stipendio o della pensione.

Nell'ambito della raccolta diretta, si prevede che proseguirà la tendenza, già in atto da alcuni anni a livello di sistema, ad una progressiva contrazione dello *stock* di obbligazioni collocate alla clientela di *retail*. Tale fenomeno determinerà una ricomposizione della raccolta

commerciale a favore di forme tecniche a vista o comunque di minor durata media che, se da un lato consentiranno una riduzione del costo medio della raccolta, dall'altro richiederanno di mantenere un adeguato presidio degli aspetti connessi al rischio di liquidità in ottica di Gruppo.

Un significativo contributo reddituale, soprattutto per la componente interessi, è inoltre atteso dal portafoglio titoli di proprietà che, al fine di minimizzare i rischi di volatilità sul conto economico, sarà in prevalenza allocato nel comparto *Hold to Collect* e quindi valutato al costo ammortizzato.

Nell'arco del nuovo Piano Strategico, assumerà particolare rilevanza l'effettiva attuazione dell'accordo quadro recentemente sottoscritto tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato.

Al di là degli evidenti vantaggi in termini di rafforzamento della *governance*, l'operazione genererà importanti sinergie di carattere industriale e una più ottimale allocazione del capitale a livello di Gruppo.

In materia di efficienza operativa e *cost management* sono inoltre previsti ulteriori interventi di razionalizzazione della rete territoriale e ottimizzazioni di spesa nell'ambito dei servizi ICT, della gestione delle immobili e dei trasporti. Si ritiene inoltre che anche nei prossimi anni i costi della *compliance*, legati alla costante evoluzione del quadro normativo di riferimento, rimarranno un ambito da presidiare con la massima attenzione.

In sintesi, come rappresentato nella tabella riportata più avanti, i risultati attesi a livello di Gruppo incorporati nel Piano Strategico prevedono nell'arco del triennio 2019-2021:

- un graduale incremento della massa amministrata e della redditività complessiva;
- un sensibile miglioramento sia della qualità dell'attivo sia degli indicatori patrimoniali;
- il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità;
- un aumento dell'efficienza operativa .

Il Piano assume il riconoscimento di dividendi agli azionisti di Banca di Asti per complessivi 42,3 milioni di euro, equamente distribuiti lungo il triennio.

VOLUMI PUNTUALI (€/mld)				
Massa Amministrata da clientela	14,2	15,1	+0,9	+6,5%
Crediti netti verso clientela (al netto *derisking*)	7,2	7,2	0	0
DATI ECONOMICI (€/mln)				
Margine di Intermediazione Netto	**245,7**	**328,4**	**+82,7**	**+33,7%**
di cui Margine di Interesse	174,8	228,3	+53,5	+30,6%
di cui Commissioni	110,2	129,1	+18,8	+17,1%
di cui Altri Ricavi	56,9	50,6	-6,3	-11,1%
Costi Operativi	**-255,9**	**-247,9**	**+8,1**	**-3,1%**
Utile Netto	**5,9**	**48,9**	**+43,0**	**n.s.**
Utile Netto Normalizzato (1)	**22,0**	**48,9**	**+26,9**	**+122,4%**

***ASSET QUALITY* E COSTO DEL CREDITO**			
NPL Ratio Lordo	12,7%	6,7%	-6,0 pp
NPL Ratio Netto	7,0%	3,6%	-3,4 pp
Coverage Medio *NPL*	48,8%	48,8%	0
Incidenza sofferenze nette su impieghi netti	2,2%	0,9%	-1,2 pp
Costo del Credito	1,3%	1,2%	-11 pb

ALTRI INDICATORI			
ROE normalizzato (1)	1,8%	5,1%	+3,3 pp
Cost/Income normalizzato (1)	69,7%	59,9%	-9,8 pp

PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'				
CET 1 Ratio *Phase-in*	11,8%	14,4%	7,7%	+671 pb
CET 1 Ratio *Fully-phased*	9,0%	12,6%	7,7%	+493 pb
LCR	162,7%	160,8%	100,0%	+60,8 pp
NSFR	158,4%	135,0%	100,0%	+35,0 pp

(1) Al netto dei costi e dei proventi non ricorrenti

(*) Dati non assoggettati a verifica da parte della Società di Revisione

Nota

Le informazioni e i dati sopra esposti sono stati preparati da Banca di Asti a scopi esclusivamente informativi e per presentare le strategie e i principali obiettivi, previsioni e stime derivanti dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2019. Tali dati non sono relativi a dati storici o eventi attuali e sono pertanto incerti e non sono stati verificati da organi indipendenti. Per loro natura, le informazioni previsionali si basano su diverse assunzioni, aspettative, proiezioni e dati previsionali relativi ad eventi futuri e sono soggette a molteplici incertezze e ad altri fattori al di fuori del controllo della Banca e/o del Gruppo. Esistono numerosi fattori – anche al di fuori del controllo del management – che possono generare risultati ed andamenti notevolmente diversi (ed essere più negativi) rispetto ai contenuti, previsti o impliciti, delle informazioni previsionali e pertanto tali informazioni non sono una indicazione attendibile circa la performance futura. Nessuna garanzia, manifesta o implicita, può essere data sui contenuti dei

dati previsionali derivanti dal Piano. Né Banca di Asti né i suoi esponenti possono essere ritenuti responsabili (per negligenza o per altro) per qualunque perdita derivata dall'uso dei contenuti sopra esposti. Tutte le informazioni prospettiche riportate sopra sono state predisposte sulla base di determinate assunzioni che potrebbero risultare non corrette e, pertanto, i risultati qui riportati potrebbero variare. Banca di Asti non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

I fatti di rilievo

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Altre informazioni

Nel corso del mese di febbraio 2018, la Banca è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine, che risulta tuttora in corso, nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia manifestamente infondata, dal momento che il bilancio 2015 è stato redatto in rigorosa conformità alle norme di legge e di vigilanza nonché verificato dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici vigenti e in vigore negli anni relativi all'indagine. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informativa al pubblico a mezzo della stampa locale.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. A fronte degli elementi acquisiti nel corso della verifica, è stato delineato un piano di intervento che sarà oggetto di più dettagliata definizione e programmazione al ricevimento del verbale ispettivo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2018, n. 22.604.256 azioni della Banca, pari al 37,82% del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla "direzione e coordinamento di società"; in particolare, la sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 C.C. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall'ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata tanto sotto il profilo normativo quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso l'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi "al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell'attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo". Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell'azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2018 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all'Ente per un totale di 9.159 mila euro;

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali euro 119.908 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31 dicembre 2018 di 1 milione di euro.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,
prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2018, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati nel tempo conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.
Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

	14.807.072,25
- Alla riserva legale	740.353,61
- Alla riserva ordinaria	2.221.060,84
	11.845.657,80
Riserva dividendo 2017 su azioni proprie	79.510,20
	11.925.168,00
Alla riserva straordinaria	11.925.168,00

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 14.886.582,45.
Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	308.367.719,76
Riserva da sovrapprezzo azioni	270.139.244,43
Riserva legale	28.483.629,55
Riserva ordinaria	101.040.019,71
Riserva straordinaria	155.145.152,34
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva da prima applicazione principi contabili IFRS 9	-237.499.784,10
Riserva di valutazione attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	17.716.608,63
Riserva da valutazione per variazione merito creditizio	2.508.538,14
Riserva di utile/perdite attuariali	-1.835.934,93
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-22.926.858,46
Riserva per azioni proprie in portafoglio	6.522.209,55
	653.348.224,52
Azioni proprie in portafoglio	-6.522.209,55
	646.826.014,97

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

All'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, lo scrivente Collegio Sindacale della Banca presenta la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2018, prevista dalla vigente normativa.

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed ha altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.
È rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.
Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì:

1) che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
2) che il bilancio consolidato "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data".

Le suddette relazioni non contengono rilievi, né richiami di informativa.
In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) D.Lgs. n. 39/2010.

Attività di vigilanza ai sensi articolo 2403 e ss Codice Civile

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.
Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società; dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.
Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.
Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.
Nel corso dell'esercizio in esame non si rilevano operazioni o fatti straordinari di rilievo di cui relazionare nel presente documento.
Diamo atto che nel corso del 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. Alla data della redazione della presente relazione, la società è in attesa di ricevere il relativo verbale.
Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.
Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.
Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.
Il Regolamento di Gruppo ed il regolamento interno definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza

e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare in modo quanto più possibile adeguato i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.
A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.
Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla Società di Revisione, non sono state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo - contabile della società.
Il Collegio evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda.
Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale dell'attività in *outsourcing* della società Cedacri S.p.A., risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting* ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali.
Il Collegio ha partecipato nel corso dell'esercizio ad 1 (una) assemblea degli azionisti, a 24 (ventiquattro) riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha presenziato altresì, con almeno uno dei suoi componenti, alle riunioni del Comitato Rischi. Tali incontri si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In merito alle predette sedute, il Collegio ha constatato anche la regolarità degli adempimenti successivi.
Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 33 (trentatre) verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Rapporti con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.
Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – PricewaterhouseCoopers S.p.A.- per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile il Collegio ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Pitagora S.p.A. e Immobiliare Maristella S.r.l. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denunzia di fatti censurabili.
Nell'esercizio 2018, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunzie ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice Civile, non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice Civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni sociali straordinarie.
La società nel corso del periodo oggetto di verifica non ha effettuato operazioni di carattere straordinario.
Si evidenzia che nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca S.p.A. detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca S.p.A., mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e sulla relazione sulla gestione.
Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'Organo amministrativo in data 28 marzo 2019 e trasmesso al Collegio Sindacale ai sensi e nei termini di cui all'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.
Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2018 portante un risultato economico positivo di euro 14,807 milioni.
Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 che evidenzia un risultato economico positivo pari a 5,878 milioni di euro, di cui 4,479 milioni di euro utile della Capogruppo e 1,399 milioni di euro utile di pertinenza di terzi.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Stantards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa che include altresì l'informativa in merito all'implementazione dei principi IFRS 9 - Strumenti finanziari – e l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti -, in prima adozione nel bilancio in esame. Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.
Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettiva della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.
Per quanto è a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni
Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili di diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.
Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle autorità di Vigilanza.
Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "*market abuse*", di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.
Il Collegio, nella sua funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del

D.Lgs. 231/2001 in conformità all'articolo 6 del citato Decreto Legislativo ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, ha svolto regolarmente la propria attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n.39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato:

a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
d) sull'indipendenza della società di revisione legale, attinenti le prestazioni di servizi diversi dalla revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di Revisione Legale dei Conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Revisore Principale ai sensi del "Regolamento di gruppo in materia di conferimento di servizi diversi alla società incaricata della revisione legale dei conti" - ed in particolare ha chiesto ed ottenuto l'informativa sugli incarichi attribuiti al Revisore Principale e ad altre entità aderenti al medesimo *network*, concludendo sulla effettiva sussistenza del requisito dell'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio è stato chiamato ad esprimere un parere – con procedura ordinaria o semplificata ai sensi del "Regolamento di gruppo in materia di conferimento di servizi diversi alla società incaricata della revisione legale dei conti" – sui rischi potenziali per l'indipendenza e sulle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 ter della Direttiva 2006/43/CE (recepita in Italia attraverso il D.Lgs. n. 135/2016) per i servizi diversi dalla revisione contabile offerti dall'incaricato della Revisione Legale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4 del Regolamento Europeo (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'affidamento dei servizi diversi dalla revisione contabile alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e alla sua Rete, in particolare con riferimento a:

- prestazione di servizi professionali di supporto all'esecuzione di un *assessment* sulla sicurezza basata sui *framework* "NIST" e "ITIL";
- servizio di supporto tecnico-metodologico in relazione all'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per l'anno 2017 e all'effettuazione di un allineamento delle metodologie di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico della controllata Pitagora S.p.A. a quelle utilizzate dalle Banche del Gruppo;
- rilascio della Relazione sull'accuratezza dei dati segnalati,

relativamente alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II), da Banca di Asti negli Schemi di Segnalazione previsti dal comma 1 dell'articolo 7 della Decisione BCE del 28 aprile 2016 (Decisione BCE/2016/10);

- incarico di procedure di verifiche concordate sul portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "GACS" del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti;
- sottoscrizione della dichiarazione fiscale "Modello Redditi Società di Capitali 2018" e "Modello Consolidato Nazionale e Mondiale 2018" per la Capogruppo Banca di Asti e alla sottoscrizione della dichiarazione "Modello Redditi Società di Capitali 2018" per la Controllata Biverbanca S.p.A.;
- parere rilasciato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in merito alla coerenza metodologica con la finalità della valutazione, la prassi e la dottrina delle analisi svolte da Banca IMI S.p.A., in qualità di Advisor di Banca di Asti, nell'ambito dell'operazione straordinaria allo studio che coinvolge Banca di Asti e Biverbanca S.p.A.";
- Lettera Integrativa alla proposta per la revisione limitata della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario degli esercizi dal 2017 al 2018.

Il totale dei Corrispettivi per i suddetti servizi, relativi all'anno 2018, attribuiti al Revisore Principale ed alla sua Rete assomma ad Euro 187.167 (al netto di IVA e spese vive), di cui Euro 170.500 a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed Euro 16.667 a carico della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, così come redatto dall'Organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Asti, 15 aprile 2019
Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti

Di seguito allegato alla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 Quinquiesdecies della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999 n. 11971, viene riportato l'Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:

POLETTI ALFREDO – Presidente del Collegio Sindacale

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
REAL ESTATE ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
ASTIDENTAL S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2020
NIS S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
A.F.P. COLLINE ASTIGIANE S.C.R.L.	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/08/2019
P & P S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
S.P.A. EGIDIO GALBANI	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/12/2018
BIG S.R.L.	Sindaco Unico	Approvazione bilancio 31/12/2018
GRUPPO LACTALIS ITALIA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
CARIOCA S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2020
PITAGORA S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2020
COOP.AGRICOLA MOMBERCELLI	Revisore legale dei conti	Approvazione bilancio 31/12/2020
QUATTROP S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
MATE S.R.L.	Amministratore Unico	Approvazione bilancio al 31/12/2019

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 14

PIRUOZZOLO DARIO – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
NIS S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
PER.FORM S.C.A R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
PIEMONTE ENERGY S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
DARIO PIRUOZZOLO COMMUNICATION S.R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	A revoca

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 5

SCARZELLO MARIELLA – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
SIPAG BISALTA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2020
SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2018
IMMOBILIARE BORGO ANTICO S.R.L.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
PER.FORM S.C.A R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2018
CANTINE TERRE DEL BAROLO SOC. COOP. AGR.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/08/2021
AMOS S.C.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
TOSO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2019
TUBOSIDER S.P.A.	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2017
ASTI SERVIZI PUBBLICI S.P.A.	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2020

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 10

Asti, 15 aprile 2019

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Alfredo Poletti

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	***10***	**Cassa e disponibilità liquide**	**35.761.178**	**937.415.204**
20		**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**138.767.017**	**X**
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.736.657	X
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	100.030.360	X
	20	***Attività finanziarie detenute per la negoziazione***	**X**	***37.916.526***
30		**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**492.499.875**	**X**
	40	***Attività finanziarie disponibili per la vendita***	**X**	***1.299.347.504***
40		**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**6.935.777.777**	**X**
		a) crediti verso banche	192.970.112	X
		b) crediti verso clientela	6.742.807.665	X
	60	***Crediti verso banche***	**X**	***245.170.567***
	70	***Crediti verso clientela***	***X***	***5.464.100.743***
70	***100***	**Partecipazioni**	305.850.973	306.026.996
80	***110***	**Attività materiali**	**90.723.503**	**92.727.263**
90	***120***	**Attività immateriali**	**2.157.940**	**1.888.642**
		di cui:		
		avviamento	0	0
100	***130***	**Attività fiscali**	**266.373.315**	**200.362.743**
		a) correnti	45.178.254	44.043.022
		b) anticipate	221.195.061	156.319.721
120	***150***	**Altre attività**	**298.348.975**	**277.734.552**
			8.566.260.553	**8.862.690.740**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

10		**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**7.540.529.199**	**X**
		a) debiti verso banche	1.630.422.314	X
		b) debiti verso clientela	4.497.532.798	X
		c) titoli in circolazione	1.412.574.087	X
	10	***Debiti verso banche***	**X**	***2.064.040.249***
	20	***Debiti verso clientela***	**X**	***3.859.706.527***
	30	***Titoli in circolazione***	**X**	***1.806.802.093***
20	***40***	**Passività finanziarie di negoziazione**	**38.611.303**	**36.152.113**
30	***50***	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**108.853.083**	**115.600.090**
40	***60***	**Derivati di copertura**	**57.501.882**	**55.612.559**
80	***100***	**Altre passività**	**147.015.105**	**102.300.884**
90	***110***	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**8.081.912**	**10.153.870**
100	***120***	**Fondi per rischi e oneri:**	**18.842.055**	**11.206.240**
		a) impegni e garanzie rilasciate	4.547.948	X
		b) quiescenza e obblighi simili	0	0
		c) altri fondi per rischi e oneri	14.294.107	11.206.240
110	***130***	**Riserve da valutazione**	**(4.537.647)**	**(84.951.919)**
140	***160***	**Riserve**	**64.571.835**	**294.217.637**
150	***170***	**Sovrapprezzi di emissione**	**270.139.244**	**270.139.244**
160	***180***	**Capitale**	**308.367.720**	**308.367.720**
170	***190***	**Azioni proprie (-)**	**(6.522.210)**	**(5.447.850)**
180	***200***	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**14.807.072**	**18.791.283**
			8.566.260.553	**8.862.690.740**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	***10***	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**201.120.621**	**185.874.137**
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	119.028.149	X
20	***20***	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(60.882.551)**	**(61.171.733)**
30	***30***	**Margine di interesse**	**140.238.070**	**124.702.404**
40	***40***	**Commissioni attive**	**93.445.419**	**77.139.130**
50	***50***	**Commissioni passive**	**(13.320.402)**	**(10.714.538)**
60	***60***	**Commissioni nette**	**80.125.017**	**66.424.592**
70	***70***	**Dividendi e proventi simili**	**11.193.199**	**18.933.657**
80	***80***	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**4.318.230**	**(19.478.279)**
90	***90***	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**22.660**	**(90.334)**
100	***100***	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(1.057.896)**	**18.460.704**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.955.390)	X
		b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla reddività complessiva	18.487.509	X
		c) passività finanziarie	(590.015)	X
		a) crediti	X	*(522.208)*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*19.959.679*
		d) passività finanziarie	X	*(976.767)*
110		**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**(25.258.661)**	**X**
		a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	3.268.273	X
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(28.526.934)	X
	110	***Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value***	**X**	***(2.495.506)***
120	***120***	**Margine di intermediazione**	**209.580.619**	**206.457.238**
130	***130***	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**(65.739.669)**	**(46.992.990)**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.888.762)	X
		b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla reddività complessiva	(850.907)	X
		a) crediti	X	*(38.756.753)*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*(8.562.979)*
		d) altre operazioni finanziarie	X	*326.742*
140		**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	**X**
150	***140***	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**143.840.950**	**159.464.248**

(continua)

160	***150***	**Spese amministrative:**	**(162.023.874)**	**(151.876.265)**
		a) spese per il personale	(86.974.244)	(83.488.315)
		b) altre spese amministrative	(75.049.630)	(68.387.950)
170	***160***	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**959.106**	**(2.454.767)**
		a) impegni e garanzie rilasciate	(399.826)	X
		b) altri accantonamenti netti	1.358.932	X
180	***170***	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(6.007.584)**	**(5.770.893)**
190	***180***	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(1.122.432)**	**(918.859)**
200	***190***	**Altri oneri/proventi di gestione**	**25.176.845**	**24.564.301**
210	***200***	**Costi operativi**	**(143.017.939)**	**(136.456.483)**
220	***210***	**Utili (Perdite) delle partecipazioni**	**(9.227)**	**(16.855)**
250	***240***	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**972**	**373**
260	***250***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**814.756**	**22.991.283**
270	***260***	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**13.992.316**	**(4.200.000)**
280	***270***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**14.807.072**	**18.791.283**
300	***290***		**14.807.072**	**18.791.283**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	***10***	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.807.072**	**18.791.283**
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20		Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla reddività complessiva	(1.990.417)	X
30		Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.508.538	X
70	***40***	Piani a benefici definiti	138.567	(19.287)
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	***90***	Copertura dei flussi finanziari	4.200.569	7.048.482
140		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(3.159.958)	X
	100	*Attività finanziarie disponibili per la vendita*	X	*13.139.141*
170	***130***	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.697.299**	**20.168.336**
			X	***38.959.619***
			16.504.371	**X**

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

a) azioni ordinarie	308.367.720		308.367.720	0				0						308.367.720
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
	270.139.244		**270.139.244**	**0**										**270.139.244**
a) di utili	294.217.637	-237.499.784	56.717.853	6.839.046		79.510		0	0					63.636.409
b) altre	0	0	0	0		935.426	0		0		0	0		935.426
	-84.951.919	**78.716.973**	**-6.234.946**										**1.697.299**	**-4.537.647**
	0		**0**							**0**				**0**
	-5.447.850		**-5.447.850**					**-1.074.360**						**-6.522.210**
	18.791.283	**0**	**18.791.283**	**-6.839.046**	**-11.952.237**								**14.807.072**	**14.807.072**
	801.116.115	**-158.782.811**	**642.333.304**	**0**	**-11.952.237**	**1.014.936**	**0**	**-1.074.360**	**0**	**0**	**0**	**0**	**16.504.371**	**646.826.014**

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

a) azioni ordinarie	308.367.720		**308.367.720**	0				0						308.367.720
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
	270.411.004		**270.411.004**	**0**			**-271.760**							**270.139.244**
a) di utili	284.803.974		284.803.974	9.350.554		63.109		0	0					294.217.637
b) altre	0	0	0	0		0	0		0		0	0		0
	-105.120.255		**-105.120.255**										**20.168.336**	**-84.951.919**
	0		**0**							**0**				**0**
	-5.982.385		**-5.982.385**				**1.350.564**	**-816.029**						**-5.447.850**
	19.509.956		**19.509.956**	**-9.350.554**	**-10.159.402**								**18.791.283**	**18.791.283**
	771.990.014	**0**	**771.990.014**	**0**	**-10.159.402**	**63.109**	**1.078.804**	**-816.029**	**0**	**0**	**0**	**0**	**38.959.619**	**801.116.115**

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	**71.807.546**	**106.005.161**
- risultato d'esercizio (+/-)	14.807.072	18.791.283
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	-2.915.412	7.286.780
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-11.219.809	18.818.616
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	105.074.434	X
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	X	*71.634.081*
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.130.016	6.689.752
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-959.106	2.454.767
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-13.992.316	4.200.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-26.117.333	-23.870.118
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-585.979.109**	**1.674.552.053**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.899.207	37.009.549
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.088.928.285	X
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-249.923.879	X
- attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*1.641.901.799*
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.393.830.235	X
- crediti verso banche: a vista	X	*-10.319.932*
- crediti verso banche: altri crediti	X	*454.232.013*
- crediti verso clientela	X	*-379.248.977*
- derivati di copertura	X	*-18.448.832*
- altre attività	-67.052.487	-50.573.567
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-374.748.399**	**-869.828.949**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-191.010.899	X
- debiti verso banche: a vista	X	*-64.428.591*
- debiti verso banche: altri debiti	X	*1.051.569.160*
- debiti verso clientela	X	*-1.547.490.204*
- titoli in circolazione	X	*-130.797.917*
- passività finanziarie di negoziazione	-34.391.756	-39.628.634
- passività finanziarie designate al *fair value*	-3.402.213	-103.025.663
- altre passività	-145.943.531	-36.027.100
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-888.919.962**	**910.728.265**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	**5.688.086**	**5.486.357**
- vendite di partecipazioni	166.796	0
- dividendi incassati su partecipazioni	5.521.290	5.486.357
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**-5.395.553**	**-9.238.515**
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-4.003.823	-8.006.030
- acquisti di attività immateriali	-1.391.730	-1.232.485
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**292.533**	**-3.752.158**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.074.360	262.776
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-11.952.237	-10.159.402
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-13.026.597**	**-9.896.626**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-901.654.026**	**897.079.481**

LEGENDA: (+) generata
(-) assorbita

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	937.415.204	40.335.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-901.654.026	897.079.481
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibiltà liquide alla chiusura dell'esercizio	35.761.178	937.415.204

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2018, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quinto aggiornamento del mese di dicembre 2017 e successive integrazioni.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

- Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi.

Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti significativi. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

- Il nuovo principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Il principio è stato approvato dal Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016.
  L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In riferimento agli effetti della prima applicazione del principio, la Banca, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS1 *First Time Adoption of* IFRS, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente bilancio con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, le banche che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio. A questo scopo, in calce alle presenti politiche contabili è stato pertanto riportato un documento informativo che illustra gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.
- Il Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione Europea del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, adotta le modifiche all'IFRS 4 concernenti l'applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.

- Il Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione Europea del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.
- Il Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione Europea del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari relativamente ai cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 e con applicazione successiva al 31.12.2018

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo *standard* IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.
  Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.
  Il nuovo IFRS 16 stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni così da fornire agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità.
  Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Secondo il nuovo *standard* il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento

lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La Banca sta completando le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. Sono in fase di completamento le attività di misurazione del *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze da realizzarsi anche attraverso implementazioni informatiche. Sulla base delle analisi condotte i principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso di immobili per il tramite di contratti di affitto. Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2019.
- È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche saranno in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalle presenti Politiche contabili, tutti redatti all'unità di euro e dal Documento di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e IFRS 15 redatto in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2018) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.
Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2018 nel presupposto della continuità aziendale.
Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.
Per il triennio 2016-2018, la Banca ha esercitato il rinnovo dell'opzione per

il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/ IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attivita finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "*Others*";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale

data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.
Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".
I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
I titoli di capitale non sono assoggettati ad *impairment*.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Ad ogni chiusura di bilancio o di resoconto intermedio, le attività finanziarie

valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura

La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dalla Banca sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*. La Banca valuterà se confermare o meno tale scelta per i *reporting period* successivi al 2018.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.
Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.
Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso

di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura del bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
  Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*Fair value*TPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Fair value*OCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le

partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).
Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.
Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il

corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di città n. 13, entrambe a vita utile definita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.
Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente
Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore

dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.
Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita
L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.
Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.
Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".
Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a

coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.
Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.
Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.
Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.
Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.
A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.
Nel corso del 2018, così come già avvenuto nel 2017 e nel 2014, sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art.8 del DM 158/2000 che hanno consentito l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria hanno lasciato il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel fondo. Gli oneri sono rimasti a carico della Banca e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.
Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.
Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4 Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.
Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo specifica curva fornita dall'*infoprovider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15 - Altre informazioni

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect* (*HTC*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (*HTCS*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e

significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.
Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.
Il *business model*, quindi:
- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del

business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Banca di Asti – Analisi del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Cassa di Risparmio di Asti.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI* e *Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of principal and Interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.
Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa. Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage* 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime)*;
- *Stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage* 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate

rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni

di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.
Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le *PD* e *LGD forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia agli ammontare recuperabili (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:
- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.
In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:
- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova

attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.
Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contrati di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale,

sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).
L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1
Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.
La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2
Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.
Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure

i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).
Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.
Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward:* tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.
Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.
Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.
Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3
Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	46.898	91.869	X	X	X
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	38.737	0	X	X	X
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	X	X	X
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	8.161	91.869	X	X	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	*0*	*37.917*	*0*
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	387.427	104.105	968	X	X	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	*1.183.085*	*112.312*	*3.951*
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
	387.427	**151.003**	**92.837**	**1.183.085**	**150.229**	**3.951**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	38.611	0	0	36.152	0
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	108.853	0	0	115.600	0
3. Derivati di copertura	0	57.502	0	0	55.613	0
	0	**204.966**	**0**	**0**	**207.365**	**0**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

	3.951	**0**	**0**	**1.230**	**2.721**	**0**	**0**	**0**
	131.311	**0**	**0**	**131.311**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	38.264	0	0	38.264	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	76	0	0	76	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	76	0	0	76	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	92.946	0	0	92.946	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	25	0	0	25	0	0	0	0
	42.425	**0**	**0**	**40.672**	**1.753**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	27.443	0	0	27.443	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	14.284	0	0	13.229	1.055	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	13.229	0	0	13.229	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	5.992	0	0	5.992	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	1.055	X	X	X	1.055	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	698	0	0	0	698	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
	92.837	**0**	**0**	**91.869**	**968**	**0**	**0**	**0**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.935.778	1.235.248	2.693	5.504.867	X	X	X	X
Crediti verso banche	X	X	X	X	*245.171*	*0*	*0*	*245.171*
Crediti verso clientela	X	X	X	X	*5.464.101*	*0*	*0*	*5.464.101*
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.460	0	40.567	0	24.346	0	0	39.138
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	6.960.238	**1.235.248**	**43.260**	**5.504.867**	**5.733.618**	**0**	**0**	**5.748.410**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.540.529	0	1.347.154	6.127.955	X	X	X	X
Debiti verso banche	X	X	X	X	*2.064.040*	*0*	*0*	*2.064.040*
Debiti verso clientela	X	X	X	X	*3.859.707*	*0*	*0*	*3.859.707*
Titoli in circolazione	X	X	X	X	*1.806.802*	*0*	*1.764.124*	*0*
2. Passività associate a attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	7.540.529	**0**	**1.347.154**	**6.127.955**	**7.730.549**	**0**	**1.764.124**	**5.923.747**

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

Disposizioni normative

Il Regolamento (UE) 2067/2016 del 22 settembre 2016 ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 "Classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari" emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.
Dal 1° gennaio 2018 l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" in vigore fino al 31 dicembre 2017, con l'obiettivo di migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari ma soprattutto di migliorare il riconoscimento tempestivo delle perdite di valore. L'adozione dell'IFRS 9 risponde infatti all'invito portato avanti dal G20 a seguito della crisi finanziaria affinché gli operatori possano avere un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
In riferimento agli effetti della prima applicazione del nuovo principio, la Banca, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS 1 *First Time Adoption of* IFRS, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente documento con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, emanato il 22 dicembre 2017 con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018, le banche che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio.
A questo scopo, per il bilancio al 31 dicembre 2018, è stato redatto il presente Documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15 che illustra gli effetti del passaggio ai nuovi principi contabili con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.

L'IFRS 15

Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i Clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.
Nel 2016 la Banca aveva dato l'avvio ad un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati consortile, per analizzare gli impatti del nuovo principio contabile ed individuare gli strumenti e i modelli per determinarne il perimetro di applicazione. Nel progetto sono state coinvolte molteplici funzioni, coordinate dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la Funzione Amministrativa, con la Funzione Finanza e la Funzione Crediti.
Il progetto, che ha comportato un sensibile sforzo di interpretazione del principio e successivamente di applicazione, organizzazione e gestione delle unità e risorse coinvolte, ha affrontato le tematiche relative alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, all'*impairment* e all'*hedge accounting* ed ha interessato inoltre il Consiglio di Amministrazione per le decisioni in merito alla definizione dei *business model*.

Classificazione e misurazione
Nell'ambito della *Classification & Measurement*, l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul modello di *business* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda delle finalità gestionale per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni delle attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione contabile è guidata, oltre che dalle finalità gestionali o *business model*, anche dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria detenuta.
Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:
- Costo ammortizzato *(Admortized Cost);*
- *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva*;*
- *Fair Value* con impatto a conto economico.

Per valutare a quale *business model* assegnare ogni singolo strumento detenuto, l'IFRS 9 prevede l'utilizzo di parametri il più possibile oggettivi, in riferimento a *performance*, *risk*, *remuneration* e *turnover*. Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla possibilità di riassegnazione del *business model*, che deve essere molto infrequente e rispondere a particolari condizioni, dimostrabili a terze parti, che comportino significative variazioni interne alla Banca e/o al contesto di riferimento.
L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare prima il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività se questa rientra in un modello che ha tra gli altri l'obiettivo di raccolta dei flussi di cassa contrattuali. L'analisi delle caratteristiche contrattuali dell'attività è svolta con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Il fallimento di entrambi i *test* comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria *fair value* con impatto a conto economico, con imputazione a conto economico delle variazioni del controvalore derivanti dalla fluttuazione del *fair value*.
La Banca, sulla base delle analisi condotte in merito all'operatività passata e prospettica, ha identificato i *business models* che guidano la gestione dei propri strumenti finanziari.

Per il portafoglio crediti della Banca, in quanto formato da:

- crediti verso banche: costituiti principalmente da conti correnti e depositi liberi, dalla riserva obbligatoria, da pronti contro termine attivi e da depositi cauzionali;
- crediti verso clientela, in prevalenza mutui, conti correnti, prestiti personali, altri finanziamenti e in via residuale titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione;

è stato identificato il modello di *business Hold to Collect*.

Coerentemente infatti con la propria natura di banca commerciale territoriale, le "Politiche creditizie del Gruppo" sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. Pertanto, la politica creditizia è orientata ad una relazione con il Cliente che sia stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e da eseguire e gestire in modo strutturato.

Tenuto conto della natura dei prodotti offerti, con caratteristiche mediamente di lungo termine, e della finalità perseguita di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sino a scadenza, il portafoglio crediti della Banca avendo superato le analisi del *SPPI test* e del *Benchmark test*, è stato contabilmente classificato alla voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per il portafoglio titoli della Banca sono stati individuati i seguenti *business models*:

- *Hold to Collect* per la parte del portafoglio che prevede la detenzione sino a scadenza degli strumenti al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali;
- *Hold to Collect and Sell* per la quota principale del portafoglio per cui il perseguimento dell'obiettivo avviene mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia con la vendita delle attività finanziarie.

Come stabilito dalle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" il portafoglio titoli della Banca è costituito nella misura prevalente da titoli obbligazionari e, quale componente secondaria, da strumenti finanziari quali *OICR/ETF* ecc.
In coerenza con le linee strategiche adottate, la componente obbligazionaria è finalizzata all'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento con attenzione alla liquidabilità degli investimenti ed è prevalentemente costituita da Titoli di Stato Italiani e di altri Stati UE, compresi titoli di stato detenuti nel lungo termine ed eventualmente posti a garanzia di operazioni effettuate con BCE e/o oggetto di *fair value hedge*.
A complemento è prevista l'eventuale detenzione di titoli *corporate* area Euro *investment grade* eligibili e residualmente di Titoli di Stato area Euro e titoli *corporate* entrambi non *investment grade*. La componente *OICR/ETF* è finalizzata al miglioramento complessivo del rendimento di portafoglio.
Sono infine presenti titoli di capitale costituiti da investimenti in società partecipate.

Impairment

Nell'ambito dell'*impairment*, è particolarmente innovativa la metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie. Viene pertanto abbandonato il modello previsto dallo IAS 39 di perdita osservata, *incurred loss*, per privilegiare il modello di perdita attesa, *expected loss*, con l'obiettivo di prevedere in anticipo le perdite, incorporando anche informazioni prospettiche circa l'evoluzione del contesto di riferimento.
Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stages* a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore:

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate alla probabilità di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio o di resoconto semestrale;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili; le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione *(lifetime)*;

- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

A questo scopo, nell'ambito del citato progetto consortile, è stata integrata nel sistema informativo della Banca una nuova piattaforma che guiderà i processi di acquisizione delle informazioni e di trasformazione alle fasi di *staging allocation* e di calcolo dell'*impairment* basato sulla nuova accezione degli stadi di rischio. La nuova piattaforma sarà utilizzata nella gestione del calcolo dell'*impairment* sia in ambito crediti che in ambito finanza e verrà integrata nell'attuale architettura del processo di produzione dei dati contabili e segnaletici.
In sede di FTA, la Banca ha quindi riallocato il portafoglio in essere a fine esercizio 2017 nei tre diversi *stages*, rideterminando le rettifiche di valore sulla base delle nuove metodologie e dei nuovi parametri: in particolare, nella valutazione dei crediti dello *stage 3*, la Banca, ha tenuto in considerazione scenari alternativi di recupero, tra i quali le previsioni formulate nella NPE Strategy di Gruppo approvata nel dicembre 2017, che comprende anche l'ipotesi di effettuare cessioni di quote significative di esposizioni deteriorate.

Hedge Accounting
Nell'ambito dell'*hedge accounting*, in attesa del completamento del progetto di *macrohedging* che lo IASB ha deciso di intraprendere, l'IFRS 9 concede la possibilità di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 0, in alternativa, di applicare sin da subito il nuovo modello di *hedge accounting* generale che fornisce una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle banche con la sfera contabile. Il nuovo modello di *hedge accounting* introduce una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura e la possibilità di ribilanciare le operazioni di copertura e l'uso della *fair value option* per l'esposizione al rischio di credito.
La Banca in merito all'*hedge accounting* ha scelto di avvalersi della facoltà di procrastinare l'applicazione dell'IFRS 9 al momento in cui sarà completato il progetto sul *macro hedge* e pertanto ha scelto di avvalersi dell'opzione contabile "*opt-out*". Il Gruppo valuterà se confermare tale scelta per i *reporting* successivi.
L'opzione "*opt-out*" consente di gestire tutte le tipologie di copertura secondo le regole dello IAS 39, in continuità pertanto con precedenti esercizi.

Altre informazioni
L'applicazione dell'IFRS 9 potendo comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa del capitale primario di classe 1, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2395/2017 del 12 dicembre 2017 con il quale hanno apportato modifiche al C.R.R. 575/2013, introducendo la possibilità, per gli enti interessati, di

applicare un insieme di disposizioni transitorie volte ad attenuare tale diminuzione.
Nello specifico, le disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento 2695/2017 prevedono la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente crescente l'impatto sul CET1 derivante sostanzialmente dalla modalità di valutazione *lifetime* delle rettifiche di valore sui crediti. Con l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" la sterilizzazione nel CET1 dell'impatto delle maggiori rettifiche sui crediti può avvenire in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022) con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (rispettivamente del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%).
La Banca, in conformità a quanto deliberato nell'ambito del Gruppo, ha esercitato la scelta di avvalersi del regime transitorio al fine di poter beneficiare di una diluizione temporale di parte degli impatti che l'IFRS 9 determinerà sui Fondi propri e sui relativi coefficienti di patrimonializzazione con riferimento alle posizioni classificate a *stage* 2 e a *stage* 3. Nello specifico la Banca ha optato per il cosiddetto "approccio statico" che prevede di operare tale diluizione unicamente sulla base dell'impatto rilevato in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (FTA).

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, che incidono sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- riclassificazione di alcune attività finanziarie detenute sulla base dell'applicazione combinata dei due elementi alla base della classificazione previsti dal principio, ovvero il modello di *business* sulla base del quale gli strumenti finanziari sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa;
- rideterminazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, sia non deteriorate che deteriorate, utilizzando le nuove regole di classificazione delle attività finanziare nei diversi *stages* e le rispettive nuove metodologie di calcolo delle rettifiche di valore.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati per il Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 secondo la nuova Circolare 262 della Banca d'Italia.

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili del Bilancio 2017 della Banca e gli schemi contabili così come sono stati modificati dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia per il recepimento dell'adozione del nuovo IFRS 9.
Si precisa che i saldi contabili del Bilancio 2017 (redatto secondo lo IAS 39) sono stati soltanto riclassificati ai nuovi schemi della Circolare 262, senza pertanto applicare le nuove regole di valutazione dell'IFRS 9. Il totale dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo le nuove voci IFRS 9 corrisponde pertanto al totale dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo del Bilancio 2017 ex IAS 39.

(migliaia di euro)

10.	**Cassa e disponibilità liquide**	937.415										**937.415**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**		37.917	1.112.345		76.589						**1.226.851**
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**			187.002								**187.002**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**				245.171	5.387.512						**5.632.683**
70.	**Partecipazioni**						306.027					**306.027**
80.	**Attività materiali**							92.727				**92.727**
90.	**Attività immateriali**								1.889			**1.889**
100.	**Attività fiscali**									200.363		**200.363**
120.	**Altre attività**										277.734	**277.734**
		937.415	**37.917**	**1.299.347**	**245.171**	**5.464.101**	**306.027**	**92.727**	**1.889**	**200.363**	**277.734**	**8.862.691**

In particolare:

- È stato riclassificato il titolo *junior* relativo alla cartolarizzazione Annette della controllata Pitagora S.p.A. dalla voce "70-Crediti verso clientela" dello schema di bilancio ex IAS 39 alla voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" del nuovo schema ex IFRS 9 per 76.589 mila euro per mancato superamento del *SPPI test*.
  La rimanente quota della voce "70-Crediti verso clientela" pari a 5.387.512 mila euro è stata riclassificata a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
  Alla stessa voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stata ricondotta la voce crediti verso banche pari a 245.171 mila euro.

- Nell'ambito della voce IAS 39 "40-Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati riclassificati:
  - a voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" OICR per 370.918 mila euro e titoli di debito per 741.427 mila euro;
  - a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" titoli di debito per 80.148 mila euro.

- Per tutti i titoli di capitale della voce ex IAS 39, pari a 106.854 mila euro, è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificarli a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

(migliaia di euro)

10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	2.064.040	3.859.707	1.806.802							**7.730.549**
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**				36.152						**36.152**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***					115.600					**115.600**
40.	**Derivati di copertura**						55.613				**55.613**
80.	**Altre passività**							100.856			**100.856**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**								10.154		**10.154**
100.	**Fondi per rischi e oneri**							1.445		11.206	**12.651**
		2.064.040	**3.859.707**	**1.806.802**	**36.152**	**115.600**	**55.613**	**102.301**	**10.154**	**11.206**	**8.061.575**

Si evidenzia che le previgenti voci relative ai "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono tutte confluite nella voce "10-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
I fondi per rischio di credito a fronte delle garanzie finanziarie rilasciate dalla voce ex IAS 39 "100-Altre passività" sono stati riclassificati alla voce ex IFRS 9 "100-Fondi per rischi ed oneri".

(migliaia di euro)

110.	**Riserve da valutazione**	-84.952						**-84.952**
140.	**Riserve**		294.218					**294.218**
150.	**Sovrapprezzi di emissione**			270.139				**270.139**
160.	**Capitale**				308.368			**308.368**
170.	**Azioni proprie (-)**					-5.448		**-5.448**
180.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**						18.791	**18.791**
		-84.952	**294.218**	**270.139**	**308.368**	**-5.448**	**18.791**	**801.116**
								8.862.691

Non è stata operata nessuna riclassifica tra le voci costituenti il Patrimonio netto a meno della semplice riconduzione delle precedenti voci IAS 39 alle attuali voci IFRS 9 aggiornate dalla Circolare 262 della Banca d'Italia: si tratta però di modifica riguardante la numerazione progressiva delle voci e non di modifiche descrittive o di contenuto sostanziale delle voci.

Riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 post recepimento nuova riclassificazione per IFRS 9 e gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 dopo l'applicazione delle nuove regole di valutazione e *impairment* IFRS 9.

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale determinati come evidenziato nel paragrafo precedente dopo le attività di sola riclassificazione ai sensi del nuovo IFRS 9 e della nuova Circolare 262 della Banca d'Italia (a) e gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 applicando le nuove regole di misurazione e *impairment* (b).

(migliaia di euro)

10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**937.415**			**937.415**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**1.226.851**	-3.660		**1.223.191**
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**187.002**		-61	**186.941**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**5.632.683**		-201.855	**5.430.828**
70.	**Partecipazioni**	**306.027**			**306.027**
80.	**Attività materiali**	**92.727**			**92.727**
90.	**Attività immateriali**	**1.889**			**1.889**
100.	**Attività fiscali**	**200.363**	-5.544	56.270	**251.089**
120.	**Altre attività**	**277.734**			**277.734**
		8.862.691	**-9.204**	**-145.646**	**8.707.841**

La riclassifica del titolo *junior* Annette ha comportato un effetto negativo per la voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" pari a 3.660 mila euro per la rideterminazione del valore di carico del titolo che non aveva superato l'*SPPI test* al momento della riclassifica.
Si evidenzia che la riclassificazione dei fondi OICR/ETF e dei titoli di debito secondo il nuovo principio IFRS9, ha comportato il rilascio di riserve negative di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 78.717 mila euro.

L'applicazione della nuova metodologia di determinazione delle perdite attese (*expected credit loss*) ha comportato i seguenti impatti:

- *impairment* riferito a crediti per cassa verso clientela in *stage* 1 e 2 per -25.586 mila euro e verso clientela in *stage* 3 per -175.087 mila euro, di cui *impairment* del titolo senior Annette derivante dalla cartolarizzazione della controllata Pitagora S.p.A. pari a -1.173 mila euro classificato a voce "40-Attività finanziarie classificate a costo ammortizzato";

- *impairment* riferito a titoli di debito per -61 mila euro, riclassificati a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", e per -1.182 mila euro, riclassificati a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(migliaia di euro)

10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**7.730.549**		**7.730.549**
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**36.152**		**36.152**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**115.600**	1.230	**116.830**
40.	**Derivati di copertura**	**55.613**		**55.613**
80.	**Altre passività**	**100.856**		**100.856**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**10.154**		**10.154**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**12.651**	2.703	**15.354**
110.	**Riserve da valutazione**	**-84.952**	78.717	**-6.235**
140.	**Riserve**	**294.218**	-237.500	**56.718**
150.	**Sovrapprezzi di emissione**	**270.139**		**270.139**
160.	**Capitale**	**308.368**		**308.368**
170.	**Azioni proprie (-)**	**-5.448**		**-5.448**
180.	**Utile (perdita) d'esercizio (+/-)**	**18.791**		**18.791**
		8.862.691	**-154.850**	**8.707.841**

Nelle voci del Passivo, le maggiori rettifiche operate a fronte delle nuove regole di *impairment* sulle garanzie concesse (crediti di firma) ha comportato l'incremento della voce "100 - Fondi per rischi ed oneri" per 2.703 mila euro.

Complessivamente le riserve negative FTA formatesi a seguito della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 ammontano a 237.500 mila euro al netto dell'effetto fiscale pari a 50.726 mila euro.

Viene di seguito riportata la nuova tabella della qualità del credito riferita ai crediti verso clientela della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dopo l'applicazione delle nuove regole di valutazione e *impairment* IFSR 9.

(migliaia di euro)

Sofferenze (*)	763.014	-417.902	345.112	54,77%	0	0	0	-112.039	763.014	-529.941	233.073	69,45%
Inadempienze probabili	202.274	-51.373	150.901	25,40%	0	0	0	-52.025	202.274	-103.398	98.876	51,12%
Crediti Scaduti/Sconfinanti	77.238	-8.106	69.132	10,49%	0	0	0	-11.022	77.238	-19.128	58.110	24,77%
Crediti Deteriorati	**1.042.526**	**-477.381**	**565.145**	**45,79%**	**0**	**0**	**0**	**-175.086**	**1.042.526**	**-652.467**	**390.059**	**62,59%**
Crediti deteriorati in *Stage 3* (soggetti a *impairment*)	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti deteriorati valutati al *fair value* con contropartita il conto economico	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti non deteriorati	**4.609.962**	**-34.412**	**4.575.550**	**0,75%**	**0**	**0**	**0**	**-25.585**	**4.609.962**	**-59.997**	**4.549.965**	**1,30%**
Stage 2	X	X	X	X	0	0	0	-36.902	970.066	-45.023	925.043	4,64%
Stage 1	X	X	X	X	0	0	0	11.317	3.639.896	-14.974	3.624.922	0,41%
Crediti non deteriorari valutati al *fair value* con contropartita il conto economico	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti non deteriorati rappresentati da titoli	**323.405**	**0**	**323.405**	**0,00%**	**-76.589**	**0**	**0**	**0**	**246.816**	**-1.182**	**245.634**	**0,48%**
Stage 2	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Stage 1	X	X	X	X	-76.589	0	0	0	246.816	-1.182	245.634	0,48%
Crediti non deteriorati per la negoziazione	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
	5.975.893	**-511.793**	**5.464.100**	**8,56%**	**-76.589**	**0**	**0**	**-200.671**	**5.899.304**	**-713.646**	**5.185.658**	**0,48%**

(*) al netto degli interessi di mora giudicati irrecuperabilli e dei crediti interamente svalutati in esercizi precedenti

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Composizione e allocazione per stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela	3.639.896	970.066	1.042.526	5.652.488	-14.974	-45.023	-652.467	-712.464	3.624.922	925.043	390.059	4.940.024
Crediti verso banche	245.171	0	0	245.171	0	0	0	0	245.171	0	0	245.171
Titoli di debito	246.816	0	0	246.816	-1.182	0	0	-1.182	245.634	0	0	245.634
	4.131.883	**970.066**	**1.042.526**	**6.144.475**	**-16.156**	**-45.023**	**-652.467**	**-713.646**	**4.115.727**	**925.043**	**390.059**	**5.430.829**

Crediti verso clientela	4.609.962	1.042.526	5.652.488	-34.412	-477.381	-511.793	4.575.550	565.145	5.140.695
Crediti verso banche	245.171	0	245.171	0	0	0	245.171	0	245.171
Titoli di debito	323.405	0	323.405	0	0	0	323.405	0	323.405
	5.178.538	**1.042.526**	**6.221.064**	**-34.412**	**-477.381**	**-511.793**	**5.144.126**	**565.145**	**5.709.271**

Prospetto di riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31.12.2017 (ex IAS 39) e Patrimonio Netto all'01.01.2018 (ex IFRS 9).

Il prospetto che segue riassume le variazioni del Patrimonio Netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al Netto dell'effetto fiscale.

(migliaia di euro)

	Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2017 ex IAS 39	**801.116**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**-3.660**
	Misurazione	
	- Valutazione al *fair value* strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	-3.660
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**-61**
	Impairment	
	- Su titoli valutati a costo ammortizzato ex IAS 39	-61
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**-201.855**
	Impairment	
	- *Stage* 1 e *Stage* 2 crediti verso clientela	-25.586
	- *Stage* 3 crediti verso clientela	-175.087
	- Su titoli a costo ammortizzato ex IAS 39	-1.182
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**-1.230**
	Misurazione	
	- Valutazione al *fair value* passività finanziarie per variazione merito creditizio	-1.230
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**-2.703**
	Impairment	
	- *Stage* 1, *Stage* 2 e *Stage* 3 crediti di firma verso clientela	-2.703
	Fiscalità su riserve FTA IFRS 9	**50.726**
		642.333

Le attività di riclassificazione, di misurazione ed *impairment* riportate nei paragrafi precedenti hanno determinato i saldi contabili di apertura ex IFRS 9 al 1° gennaio 2018 del Bilancio d'esercizio 2017.

I nuovi Schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo post FTA IFRS 9 sono di seguito riportati.

(migliaia di euro)

10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**937.415**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**1.223.191**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.917
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.185.274
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**186.941**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**5.430.828**
	a) crediti verso banche	245.171
	b) crediti verso clientela	5.185.657
70.	**Partecipazioni**	**306.027**
80.	**Attività materiali**	**92.727**
90.	**Attività immateriali**	**1.889**
	di cui:	
	avviamento	0
100.	**Attività fiscali**	**251.089**
	a) correnti	44.043
	b) anticipate	207.046
120.	**Altre attività**	**277.734**
		8.707.841

(migliaia di euro)

10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**7.730.549**
	a) debiti verso banche	2.064.040
	b) debiti verso clientela	3.859.707
	c) titoli in circolazione	1.806.802
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**36.152**
30.	**Passività finanziarie valutate al *fair value***	**116.830**
40.	**Derivati di copertura**	**55.613**
80.	**Altre passività**	**100.856**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**10.154**
100.	**Fondi per rischi e oneri:**	**15.354**
	a) impegni per garanzie rilasciate	3.263
	b) quiescenza e obblighi simili	0
	c) altri fondi	12.091
110.	**Riserve da valutazione**	**(6.235)**
140.	**Riserve**	**56.718**
150.	**Sovrapprezzi di emissione**	**270.139**
160.	**Capitale**	**308.368**
170.	**Azioni proprie (-)**	**(5.448)**
180.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**18.791**
		8.707.841

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

a) Cassa	35.761	37.435
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	899.980
	35.761	**937.415**

Per l'esercizio 2017 la voce "Depositi a vista presso Banche Centrali" era interamente composta dal deposito *overnight* presso BCE.

1 . Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 . Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3 . Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1 . Derivati finanziari	**0**	**38.737**	**0**	**0**	**37.917**	**0**
1.1 di negoziazione	0	32.245	0	0	28.556	0
1.2 connessi con la *fair value option*	0	6.492	0	0	9.361	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 . Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la *fair value option*	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
	0	**38.737**	**0**	**0**	**37.917**	**0**
	0	**38.737**	**0**	**0**	**37.917**	**0**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 30.896 mila euro, di cui 12.916 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

1 . Titoli di debito	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie		
2 . Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3 . Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
	0	**0**

a) Controparti Centrali	0	37.883
b) Altre	38.737	34
	38.737	**37.917**
	38.737	**37.917**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1 . Titoli di debito	**0**	**0**	**89.798**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	89.798
2 . Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**
3 . Quote di O.I.C.R.	**0**	**8.161**	**2.071**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**	**0**
4.1 Pronti contro termine	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0
	0	**8.161**	**91.869**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:
- per 88.757 mila euro da titoli di classe *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Annette e per 202 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 839 mila euro dal titolo derivante dall'intervento dello Schema Volontario del FID a favore di Carige.

1 . Titoli di capitale	**0**
di cui: banche	0
di cui: altre società finanziarie	0
di cui: società non finanziarie	0
2 . Titoli di debito	**89.798**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	839
d) Altre società finanziarie	88.959
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
3 . Quote di O.I.C.R.	**10.232**
4 . Finanziamenti	**0**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
f) Famiglie	0
	100.030

1 . Titoli di debito	**386.620**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	386.620	0	0
2 . Titoli di capitale	**807**	**104.105**	**968**
3 . Finanziamenti	**0**	**0**	**0**
	387.427	**104.105**	**968**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi" e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD Caricesena per circa 72 mila euro.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1 . Titoli di debito	**821.575**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	821.575	0	0
2 . Titoli di capitale	**29**	**104.105**	**2.721**
2.1 Valutati al *fair value*	29	104.105	124
2.2 Valutati al costo	0	0	2.597
3. Quote di O.I.C.R.	**361.481**	**8.207**	**1.230**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**	**0**
	1.183.085	**112.312**	**3.951**

1. Titoli di debito	**386.620**
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	386.620
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
2. Titoli di capitale	**105.880**
a) Banche	75.896
b) Altri emittenti:	29.984
- altre società finanziarie	210
di cui: imprese di assicurazione	0
- società non finanziarie	29.774
- altri	0
3. Finanziamenti	**0**
a) Banche centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
f) Famiglie	0
	492.500

Al 31 dicembre 2018 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:
- 114.338 mila euro relativi a titoli di stato emessi da Paesi dell'Unione Europea;
- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Titoli di debito	**821.575**
a) Governi e Banche Centrali	821.575
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri emittenti	0
2. Titoli di capitale	**106.855**
a) Banche	75.723
b) Altri emittenti:	31.132
- imprese di assicurazione	0
- società finanziarie	1.205
- imprese non finanziarie	29.927
- altri	0
3. Quote di O.I.C.R.	**370.918**
4. Finanziamenti	**0**
a) Governi e Banche Centrali	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Altri soggetti	0
	1.299.348

1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	
a) Rischio di tasso di interesse	409.243
b) Rischio di prezzo	0
c) Rischio di cambio	0
d) Rischio di credito	0
e) Più rischi	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	
a) Rischio di tasso di interesse	0
b) Rischio di cambio	0
c) Altro	0
	409.243

Titoli di debito	387.532	387.532	0	0	-912	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
	387.532	**387.532**	**0**	**0**	**-912**	**0**	**0**	**0**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

Impairment test delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In conformità ai principi IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio *FVOCI* sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 912 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

A. Crediti verso Banche Centrali	**24.070**	**0**	**0**	**0**	**0**	**24.070**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	24.070	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**168.900**	**0**	**0**	**0**	**0**	**168.900**
1. Finanziamenti:	168.900	0	0	0	0	168.900
1.1 Conti correnti e depositi a vista	38.080	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	130.820	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	49.495	0	0	X	X	X
- *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
- Altri	81.325	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
	192.970	**0**	**0**	**0**	**0**	**192.970**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Altri finanziamenti - Altri” è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 80.879 mila euro.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d’Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A. Crediti verso Banche Centrali	**75.652**	**0**	**0**	**75.652**
1. Depositi vincolati	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	75.652	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**169.519**	**0**	**0**	**169.519**
1. Finanziamenti:	169.519	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	43.564	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	125.955	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	48.396	X	X	X
- *Leasing* finanziario	0	X	X	X
- Altri	77.559	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X
	245.171	**0**	**0**	**245.171**

1. Finanziamenti	**4.595.127**	**393.047**	**12.945**	**0**	**0**	**4.988.174**
1.1 Conti correnti	447.093	47.091	2.311	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	3.543.063	326.278	9.442	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	261.171	8.282	411	X	X	X
1.5 *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
1.6 *Factoring*	0	0	0	X	X	X
1.7Altri finanziamenti	343.800	11.396	781	X	X	X
2. Titoli di debito	1.754.634	0	0	1.235.248	2.693	516.693
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.754.634	0	0	1.235.248	2.693	516.693
	6.349.761	**393.047**	**12.945**	**1.235.248**	**2.693**	**5.504.867**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 14.561 mila euro.
I titoli di debito sono principalmente composti:
- per 252.153 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione Annette e per 124.776 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione Geordie effettuate dalla controllata Pitagora S.p.A.;
- per 139.765 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 1.209.229 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 26.019 mila euro da titoli emessi dalla Repubblica Ellenica.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Finanziamenti	**4.575.550**	**0**	**565.146**	**0**	**0**	**5.140.696**
1 Conti correnti	424.260	0	80.684	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
3 Mutui	3.567.192	0	461.374	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254.234	0	8.555	X	X	X
5 *Leasing* finanziario	0	0	0	X	X	X
6 *Factoring*	0	0	0	X	X	X
7Altri finanziamenti	329.864	0	14.533	X	X	X
Titoli di debito	323.405	0	0	0	0	323.405
8 Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X
9 Altri titoli di debito	323.405	0	0	X	X	X
	4.898.955	**0**	**565.146**	**0**	**0**	**5.464.101**

Non presente la fattispecie.

1. Titoli di debito	**1.754.634**	**0**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	1.235.248	0	0
b) Altre società finanziarie	516.693	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0
c) Società non finanziarie	2.693	0	0
2. Finanziamenti verso:	**4.595.127**	**393.047**	**12.945**
a) Amministrazioni pubbliche	6.303	0	0
b) Altre società finanziarie	61.745	1.556	0
di cui: imprese di assicurazione	1.553	0	0
c) Società non finanziarie	1.930.570	259.360	11.304
d) Famiglie	2.596.509	132.131	1.641
	6.349.761	**393.047**	**12.945**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Titoli di debito	**323.405**	**0**	**0**
a) Governi	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0
c) Altri emittenti	323.405	0	0
- imprese non finanziarie	2.551	0	0
- imprese finanziarie	320.854	0	0
- assicurazioni	0	0	0
- altri	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	**4.575.550**	**0**	**565.146**
a) Governi	3.445	0	0
b) Altri Enti pubblici	3.889	0	0
c) Altri soggetti	4.568.216	0	565.146
- imprese non finanziarie	2.391.033	0	436.433
- imprese finanziarie	21.486	0	5.704
- assicurazioni	1.731	0	0
- altri	2.153.966	0	123.009
	4.898.955	**0**	**565.146**

Titoli di debito	1.759.220	1.491.214	0	0	-4.586	0	0	0
Finanziamenti	4.050.251	0	789.061	760.145	-15.810	-35.405	-367.098	-45
	5.809.471	**1.491.214**	**789.061**	**760.145**	**-20.396**	**-35.405**	**-367.098**	**-45**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	X	5.189	11.928	X	-285	-3.887	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

A Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%
3. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%
4. Biverbanca S.p.A.(**)	Biella	Biella	60,42%
B Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C Imprese sottoposte ad influenza notevole			
non presenti			

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società, già interamente posseduta dalla Capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A.

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(**) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca di Asti.

Le informative di cui alle tabelle 7.2 7.3 e 7.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

A. Esistenze iniziali	**306.027**	**306.044**
Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**177**	**17**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	9	17
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	168	0
D. Rimanenze finali	**305.850**	**306.027**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**6.020**	**6.011**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1. Attività di proprietà	**66.264**	**68.381**
a) terreni	10.849	10.663
b) fabbricati	43.047	44.983
c) mobili	5.754	6.004
d) impianti elettronici	4.661	4.624
e) altre	1.953	2.107
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	**0**	**0**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	**66.264**	**68.381**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

1. Attività di proprietà	**24.460**	**0**	**0**	**40.567**	**24.346**	**0**	**0**	**39.138**
a) terreni	8.119	0	0	8.267	7.914	0	0	7.917
b) fabbricati	16.341	0	0	32.300	16.432	0	0	31.221
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
	24.460	**0**	**0**	**40.567**	**24.346**	**0**	**0**	**39.138**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	445	0	0	652	461	0	0	652

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

A.	**Esistenze iniziali lorde**	**10.663**	**63.672**	**23.300**	**19.589**	**26.655**	**143.879**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	0	18.689	17.297	14.965	24.547	75.498
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**10.663**	**44.983**	**6.003**	**4.624**	**2.108**	**68.381**
B.	**Aumenti:**	**186**	**2.404**	**663**	**2.115**	**1.076**	**6.444**
B.1	Acquisti	186	2.404	663	1.863	1.059	6.175
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3	Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4	Variazioni positive di *fair value* imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5	Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7	Altre variazioni	0	0	0	252	17	269
C.	**Diminuzioni:**	**0**	**4.340**	**912**	**2.079**	**1.230**	**8.561**
C.1	Vendite	0	0	0	313	0	313
C.2	Ammortamenti	0	1.649	912	1.766	892	5.219
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4	Variazioni negative di *fair value* imputate a:	0	0	0	0	0	0
	a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
	b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5	Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6	Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7	Altre variazioni	0	2.691	0	0	338	3.029
D.	**Rimanenze finali nette**	**10.849**	**43.047**	**5.754**	**4.660**	**1.954**	**66.264**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	0	20.338	18.209	16.479	25.422	80.448
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**10.849**	**63.385**	**23.963**	**21.139**	**27.376**	**146.712**
E.	**VALUTAZIONE AL COSTO**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

A.	**ESISTENZE INIZIALI**	**7.914**	**16.432**
B.	**AUMENTI**	**205**	**698**
B.1	Acquisti	0	6
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3	Variazioni positive di *fair value*	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7	Altre variazioni	205	692
C.	**DIMINUZIONI**	**0**	**789**
C.1	Vendite	0	0
C.2	Ammortamenti	0	789
C.3	Variazioni negative di *fair value*	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0
C.6	Trasferimenti a:	0	0
	a) immobili ad uso funzionale	0	0
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7	Altre variazioni	**0**	**0**
D.	**RIMANENZE FINALI**	**8.119**	**16.341**
E.	Valutazione al *fair value*	8.267	32.300

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non ricomprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

Nessun impegno previsto.

A.1	**Avviamento**	**X**	**0**	**X**	**0**
A.2	**Altre attività immateriali**	**2.158**	**0**	**1.889**	**0**
A.2.1	Attività valutate al costo:	2.158	0	1.889	0
	a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) Altre attività	2.158	0	1.889	0
A.2.2	Attività valutate al *fair value*:	0	0	0	0
	a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
	b) Altre attività	0	0	0	0
		2.158	**0**	**1.889**	**0**

La voce "Durata definita" è composta per 1.781 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 377 mila euro dal diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n.13.

A. ESISTENZE INIZIALI	**0**	**0**	**0**	**7.846**	**0**	**7.846**
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	5.957	0	5.957
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**0**	**0**	**0**	**1.889**	**0**	**1.889**
B. AUMENTI	**0**	**0**	**0**	**1.392**	**0**	**1.392**
B.1 Acquisti	0	0	0	1.392	0	1.392
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	**0**	**0**	**0**	**1.123**	**0**	**1.123**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.123	0	1.123
- Ammortamenti	X	0	0	1.123	0	1.123
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**0**	**0**	**0**	**2.158**	**0**	**2.158**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	7.080	0	7.080
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**0**	**0**	**0**	**9.238**	**0**	**9.238**
F. VALUTAZIONE AL COSTO	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Non presente la fattispecie.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (198.995 mila euro, aliquota 27,5%[1]) ed IRAP (25.540 mila euro,aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

Minusvalenze comparto *available for sale*	11.328
Minusvalenze comparto *fvoci*	1.634
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	268
Altre	34
	13.264

Svalutazione crediti	74.597
Svalutazione crediti da FTA IFRS9	59.726
Perdite fiscali	46.702
Avviamenti	24.611
Fondi rischi e oneri	2.253
ACE rinviata per incapienza	1.749
Oneri vs/ il personale	1.349
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	229
Altre	55
	211.271
	224.535
Compensazione con passività fiscali differite	(3.340)
	221.195

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (1.750 mila euro, aliquota 27,5%[1]) ed IRAP (1.590 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

Plusvalenze comparto *fvoci*	1.750
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	1.313
Residuo da rivalutazione ex L. 218/90	277
	3.340

	0
	3.340
Compensazione con attività fiscali anticipate	(3.340)
	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

	106.885	**113.275**
	151.546	**5.363**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61.676	5.257
a) relative a precedenti esercizi	206	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	11.328	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	50.142	5.257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	89.870	106
	47.160	**11.753**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42.773	11.753
a) rigiri	42.773	11.753
b) svautazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	4.387	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	4.387	0
b) altre	0	0
	211.271	**106.885**

	100.657	**105.535**
	0	**4.387**
	4.387	**9.265**
3.1 Rigiri	0	9.265
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	4.387	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	4.387	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	96.270	**100.657**

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

	0	**2**
	1.456	**0**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	1.456	0
	1.456	**2**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.456	2
a) rigiri	1.456	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	0	**0**

	52.962	**54.980**
	91.476	**25.100**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91.476	25.100
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	89.836	0
c) altre	1.640	25.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	131.174	**27.118**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.304	27.012
a) rigiri	0	20.538
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	39.154	0
d) altre	2.150	6.474
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	89.870	106
	13.264	**52.962**

	3.527	**4.675**
	1.576	**1.442**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.576	1.442
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	216	0
c) altre	1.360	1.442
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	1.763	**2.590**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	307	2.590
a) rigiri	7	1.319
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	300	1.271
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.456	0
	3.340	**3.527**

Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	13.264
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	211.271
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(3.340)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	0
	221.195

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 18.2.

Acconti e crediti IRES	40.609	42.728
Acconti e crediti IRAP	7.506	8.070
Altri crediti e ritenute	31	6
	48.146	**50.804**
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.968)	(6.761)
	45.178	**44.043**

Debiti tributari IRES	1.854	5.082
Debiti tributari IRAP	1.114	1.679
Altri debiti tributari	0	0
	2.968	**6.761**
Compensazione con attività fiscali correnti	(2.968)	(6.761)
	0	**0**

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Non presente la fattispecie.

- crediti verso SPV cartolarizzazioni	163.843	158.610
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	43.612	36.502
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	32.256	8.595
- imposte dirette, indirette e tasse	24.838	26.571
- risconti attivi residuali	11.813	10.334
- altre somme da recuperare da clientela	9.082	8.049
- ratei attivi residuali	4.152	6.114
- costi sistemazione locali in affitto	2.289	2.355
- somme da addebitare a banche	327	15.916
- effetti e assegni insoluti	268	164
- partite viaggianti	46	2.580
- altre partite	5.823	1.944
	298.349	**277.734**

	1.450.112	**X**	**X**	**X**	**1.450.112**	**X**	**X**	**X**
	180.310	**X**	**X**	**X**	**613.928**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59.200	X	X	X	42.313	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	121.040	X	X	X	569.147	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	70	X	X	X	2.468	X	X	X
	1.630.422	**0**	**0**	**1.630.422**	**2.064.040**	**0**	**0**	**2.064.040**

Legenda
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Altri debiti” è composta interamente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1. Conti correnti e depositi a vista	3.433.146	X	X	X	3.084.276	X	X	X
2. Depositi a scadenza	359.178	X	X	X	99.792	X	X	X
3. Finanziamenti	255.335	X	X	X	124.735	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	255.335	X	X	X	124.735	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Altri debiti	449.874	X	X	X	550.904	X	X	X
	4.497.533	**0**	**0**	**4.497.533**	**3.859.707**	**0**	**0**	**3.859.707**

Legenda
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 419.519 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

	1.412.574	**0**	**1.347.154**	**0**	**1.806.802**	**0**	**1.764.124**	**0**
1. obbligazioni	1.412.574	0	1.347.154	0	1.806.802	0	1.764.124	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.412.574	0	1.347.154	0	1.806.802	0	1.764.124	0
2. altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri		0	0	0	0	0	0	0
	1.412.574	**0**	**1.347.154**	**0**	**1.806.802**	**0**	**1.764.124**	**0**

Legenda
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

Debiti verso banche	0	0
Debiti verso clientela	189.145	219.555
Titoli	0	0
	189.145	**219.555**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*:	0
a) rischio di tasso di interesse	0
b) rischio di cambio	0
c) più rischi	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	408.915
a) rischio di tasso di interesse	408.915
b) rischio di cambio	0
c) altro	0

	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	0	**0**	**38.611**	**0**	**0**	**0**	**0**	**36.152**	**0**	**0**
1. Derivati finanziari	0	0	38.611	0	0	0	0	36.152	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	38.551	0	X	X	0	35.978	0	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	60	0	X	X	0	174	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
	X	**0**	**38.611**	**0**	**X**	**X**	**0**	**36.152**	**0**	**X**
	X	**0**	**38.611**	**0**	**X**	**X**	**0**	**36.152**	**0**	**X**

Legenda
VN=valore nominale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair Value= fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 37.219 mila euro, di cui 12.916 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
	0	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
	104.738	**0**	**108.853**	**0**	**108.853**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	104.738	0	108.853	0	X
	104.738	**0**	**108.853**	**0**	**108.853**

Legenda
VN=valore nominale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
*Fair Value**= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.
Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

	0	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
	0	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
	105.666	**0**	**115.600**	**0**	**115.600**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	105.666	0	115.600	0	X
	105.666	**0**	**115.600**	**0**	**115.600**

Non presente la fattispecie.

	998.724	0	57.502	0	600.172	0	55.613	0
1. *Fair value*	825.000	0	21.872	0	400.000	0	13.495	0
2. Flussi finanziari	173.724	0	35.630	0	200.172	0	42.118	0
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1. *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	998.724	**0**	**57.502**	**0**	**600.172**	**0**	**55.613**	**0**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

1. Attività finanziarie valuate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.128	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.744	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
	21.872	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	35.630	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**35.630**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Il valore di 35.630 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

Non presente la fattispecie.

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Non presente la fattispecie.

- sbilancio rettifiche portafogli effetti	44.172	24.472
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	24.323	23.713
- importi da versare al fisco per conto terzi	18.768	12.395
- somme da addebitare a clientela	14.788	0
- risconti passivi residuali	9.893	861
- debiti vs SPV cartolarizzazioni	9.798	9.285
- somme da riconoscere a clientela	8.785	6.631
- somme da erogare al personale	5.357	8.081
- somme da riconoscere ad enti vari	3.165	3.128
- somme da accreditare a banche	2.204	7.497
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	2.176	1.317
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	661	886
- altre passività fiscali	204	121
- ratei passivi residuali	14	16
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	0	1.445
- altre partite	2.707	2.453
	147.015	**102.301**

	10.154	**11.132**
	202	**219**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	202	219
	2.274	**1.197**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.928	1.033
C.2 Altre variazioni	346	164
	8.082	**10.154**
	8.082	**10.154**

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2018 ammonta ad euro 7.353 mila.

1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.548	1.445
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	14.294	11.206
4.1 controversie legali e fiscali	1.863	3.021
4.2 oneri per il personale	11.613	6.229
4.3 altri	817	1.956
	18.842	**12.651**

	1.445	**0**	**11.206**	**12.651**
	4.732	**0**	**9.174**	**13.906**
B.1. Accantonamento dell'esercizio	4.732	0	9.169	13.901
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	5	5
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
	1.629	**0**	**6.086**	**7.715**
C.1. Utilizzo nell'esercizio	0	0	3.753	3.753
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	1.629	0	2.333	3.962
	4.548	**0**	**14.294**	**18.842**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

1. Impegni a erogare fondi	404	170	0	574
2. Garanzie finanziare rilasciate	373	1.201	2.400	3.974
	777	**1.371**	**2.400**	**4.548**

Non presente la fattispecie.

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

	10.154	**97.586**	**11.132**	**96.239**
Oneri finanziari	77	3.416	88	3.368
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	800	0	834
Indennità pagate	-1.923	-3.635	-1.033	-3.546
Utili attuariali	-226	-425	-15	-347
Contributi partecipanti al piano	0	169	0	181
Altre variazioni	0	800	-18	857
	8.082	**98.711**	**10.154**	**97.586**

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.082	98.711
Fair value del piano	0	101.372
	0	**2.661**
	0	**0**
	0	**0**

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

Tassi di sconto	1,02%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.372	- oneri immediati	56.957
Contributi	8.133	- oneri latenti	69.571
	109.505		**126.528**
	17.023		

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.372	- oneri immediati	46.887
Contributi	7.429	- oneri latenti	47.025
	108.801		**93.912**
			14.889

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

La voce 4.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

Fondo revocatorie	766	1.057
Fondo contenzioso tributario	30	877
Fondo altri oneri	21	22
	817	**1.956**

Non presente la fattispecie.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Banca è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2018, la Banca detiene n. 480.098 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 13,585 euro ciascuna pari a complessivi 6.522 mila euro.

	59.761.186	**0**
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-387.551	0
	59.373.635	**0**
	0	**0**
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di *warrant*	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
	0	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	92.547	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
	59.281.088	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	480.098	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

L'ammontare dell'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, per l'esercizio 2018, è rimasta invariata.

Il capitale sociale è costituito da n.59.761.186 azioni così ripartito:

- Altri azionisti	n.28.518.948 azioni (47,73%)	valore nominale 147.158 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n.22.604.256 azioni (37,82%)	valore nominale 116.638 mila euro;
- Banca Popolare di Milano scrl	n. 8.157.884 azioni (13,65%)	valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie	n. 480.098 azioni (0,80%)	valore nominale 2.477 mila euro.

- Riserve legali e statutarie	269.863
- riserva legale	*27.743*
- riserva ordinaria	*98.819*
- riserva straordinaria	*144.556*
- riserva dividendi azioni proprie	*80*
- oneri per aumento capitale sociale	*-1.335*
- Riserva azioni proprie	6.522
- Altre riserve	-211.813
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	*20.429*
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	*2.267*
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	*-237.500*
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	*479*
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	*172*
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	*2.340*
	64.572

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	866.507	**25.180**	**29.677**	**921.364**
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	109.551	130	0	109.681
c) Banche	300	0	0	300
d) Altre società finanziarie	35.857	0	1	35.858
e) Società non finanziarie	589.923	21.551	28.765	640.239
f) Famiglie	130.876	3.499	911	135.286
	102.561	**14.751**	**5.032**	**122.344**
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	289	267	0	556
c) Banche	11	0	0	11
d) Altre società finanziarie	1.089	358	250	1.697
e) Società non finanziarie	84.878	12.428	4.597	101.903
f) Famiglie	16.294	1.698	185	18.177

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.162
a) Banche	8.244
b) Clientela	23.918
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	95.363
a) Banche	53
b) Clientela	95.310
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	120.052
a) Banche	0
i) a utilizzo certo	0
ii) a utilizzo incerto	0
b) Clientela	120.052
i) a utilizzo certo	932
ii) a utilizzo incerto	119.120
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
6) Altri impegni	32.364
	279.941

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	74.926
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993.628
4. Attività materiali	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 6.283 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 870.013 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 192.258 mila euro.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	525.802
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
5. Crediti verso banche	0
6. Crediti verso clientela	244.265
7. Attività materiali	0

Non presente la fattispecie.

a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
	968.107

a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.608.714
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.746.813
2. Altri titoli	8.861.901
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.722.376
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.511.126

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	43.854
a) Rettifiche dare	410.642
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	341.115
3. Cassa	779
4. Altri conti	68.748
b) Rettifiche avere	454.496
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	338.530
3. Altri conti	115.966

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno operazioni di prestito titoli infragruppo, al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria di Gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Al 31/12/2018 non sono presenti operazioni della specie.

Non presente la fattispecie.

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**11.896**	**0**	**3.431**	**15.327**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.553	0	3.431	5.984
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.343	0	0	9.343
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**5.631**	**0**	**X**	**5.631**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**19.544**	**154.738**	**X**	**174.282**
3.1 Crediti verso banche	0	142	X	142
3.2 Crediti verso clientela	19.544	154.596	X	174.140
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**0**	**0**
5. Altre attività	**X**	**X**	**0**	**0**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**5.881**
	37.071	**154.738**	**3.431**	**201.121**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	0	1.447	0	**1.447**

Alla voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" sono rilevati 5.881 mila euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO-2".

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2018 ammontano a euro 11.376 mila, di cui 174 mila incassati nell'esercizio.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	4.332	4.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.451	0	0	21.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	(814)	(789)	0	(1.603)
5. Crediti verso clientela	7.240	154.453	0	161.693
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0
	27.878	**153.664**	**4.332**	**185.874**

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 39.805 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 1.143 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 254 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 94 mila euro circa, per un totale di 348 mila euro.

Non presente la fattispecie.

1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(10.926)**	**(29.214)**	**0**	**(40.140)**	**(33.912)**
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	6.672
1.2 Debiti verso banche	(586)	X	X	(586)	(1.822)
1.3 Debiti verso clientela	(10.340)	X	X	(10.340)	(4.729)
1.4 Titoli in circolazione	X	(29.214)	X	(29.214)	(34.033)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**(3.479)**	**0**	**(3.479)**	**(4.457)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**0**	**0**	**0**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(17.264)**	**(17.264)**	**(22.803)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**0**	**0**
	(10.926)	**(32.693)**	**(17.264)**	**(60.883)**	**(61.172)**

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende euro 2.791 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 658 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.416 mila euro.

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 14 mila euro circa.

Non presente la fattispecie.

A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(17.264)	(22.803)
	(17.264)	**(22.803)**

a) garanzie rilasciate	1.954	1.943
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.916	34.562
1. negoziazione di strumenti finanziari	249	575
2. negoziazione di valute	363	333
3. gestioni di portafogli	9.402	9.091
4. custodia e amministrazione di titoli	628	664
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	9.586	8.029
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.246	1.122
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	27.442	14.748
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	24.607	11.934
9.3 altri prodotti	2.835	2.814
d) servizi di incasso e pagamento	12.699	11.874
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	1.574	1.654
f) servizi per operazioni di *factoring*	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.321	14.553
j) altri servizi	12.981	12.553
	93.445	**77.139**

Nella voce "j) altri servizi" sono ricompresi 9.818 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

a) presso propri sportelli:	**46.430**	**31.868**
1. gestioni di portafogli	9.402	9.091
2. collocamento di titoli	9.586	8.029
3. servizi e prodotti di terzi	27.442	14.748
b) offerta fuori sede:	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

a) garanzie ricevute	(189)	(240)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.680)	(1.577)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(828)	(780)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(852)	(797)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.889)	(1.625)
e) altri servizi	(9.562)	(7.273)
	(13.320)	**(10.715)**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.L. n. 201/2011.

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.372	300	7.898	5.550
D. Partecipazioni	5.521	X	5.486	X
	10.893	**300**	**13.384**	**5.550**

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**5.672**	**13.448**
- Banca d'Italia	3.401	3.401
- Cedacri S.p.A.	1.964	4.497
- Biverbroker S.r.l.	6	0
- proventi simili	301	5.550
D. Partecipazioni:	**5.521**	**5.486**
- Biverbanca S.p.A.	1.897	2.709
- Pitagora S.p.A.	3.624	2.777
	11.193	**18.934**

1.1 Titoli di debito	0	8.701	0	(1.171)	7.530
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	(1.459)
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	26.708	10.355	(22.520)	(8.691)	5.852
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	(5.898)	(5.898)
- su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- altri	0	0	0	(1.692)	(1.692)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	0
	26.708	**19.056**	**(22.520)**	**(17.452)**	**4.318**

A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.943	17.587
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	23.472	4.096
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
	25.415	**21.683**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(23.438)	(4.152)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(1.954)	(17.621)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
	(25.392)	**(21.773)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**23**	**(90)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.357	(25.313)	(18.956)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	6.357	(25.313)	(18.956)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	18.509	(21)	18.488
2.1 Titoli di debito	18.509	(21)	18.488
2.2 Finanziamenti	0	0	0
	24.866	**(25.334)**	**(468)**

1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	191	(1.282)	(1.091)
3. Titoli in circolazione	580	(79)	501
	771	**(1.361)**	**(590)**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Crediti verso banche	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(522)	(522)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.963	(83.004)	19.959
3.1 Titoli di debito	58.451	(48.596)	9.855
3.2 Titoli di capitale	25	0	25
3.3 Quote di O.I.C.R.	44.487	(34.408)	10.079
3.4 Finanziamenti	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	102.963	**(83.526)**	**19.437**
1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	(1.489)	(1.489)
3. Titoli in circolazione	607	(94)	513
	607	**(1.583)**	**(976)**

1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	3.133	135	0	0	3.268
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	3.133	**135**	**0**	**0**	**3.268**

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

1.1 Titoli di debito	0	0	(5.479)	(7.237)	(12.716)
1.2 Titoli di capitale	0	0	(513)	0	(513)
1.3 Quote di O.I.C.R.	76	1.254	(45)	(16.583)	(15.298)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	76	**1.254**	**(6.037)**	**(23.820)**	**(28.527)**

	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
	(3.404)	**(8.480)**	**(85.751)**	**8.782**	**23.964**	**(64.889)**
- Finanziamenti	0	(8.480)	(85.751)	8.782	23.964	(61.485)
- Titoli di debito	(3.404)	0	0	0	0	(3.404)
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	0	0	(278)	4	43	(231)
	(3.404)	**(8.480)**	**(85.751)**	**8.782**	**23.964**	**(64.889)**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
	(8.187)	**(68.592)**	**(4.338)**	**17.653**	**18.799**	**0**	**5.908**	**(38.757)**
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0
Altri crediti	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)
- Finanziamenti	(8.187)	(68.592)	(4.338)	17.653	18.799	0	5.908	(38.757)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
	(8.187)	**(68.592)**	**(4.338)**	**17.653**	**18.799**	**0**	**5.908**	**(38.757)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

	(851)	**0**	**0**	**0**	**0**	**(851)**
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	(851)	0	0	0	0	(851)
	(851)	**0**	**0**	**0**	**0**	**(851)**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A. Titoli di debito	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(2.899)	X	X	(2.899)
C. Quote O.I.C.R.	0	(5.664)	0	0	(5.664)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
	0	**(8.563)**	**0**	**0**	**(8.563)**

A. Garanzie rilasciate	0	(189)	0	0	426	0	90	327
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	**(189)**	**0**	**0**	**426**	**0**	**90**	**327**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Non presente la fattispecie.

1) Personale dipendente	**(87.117)**	**(83.600)**
a) salari e stipendi	(56.785)	(58.642)
b) oneri sociali	(14.219)	(14.093)
c) indennità di fine rapporto	(3.428)	(3.358)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.261)	(2.212)
- a contribuzione definita	(1.499)	(1.375)
- a benefici definiti	(762)	(837)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.424)	(5.295)
2) Altro personale in attività	**(10)**	**(13)**
3) Amministratori e Sindaci	**(879)**	**(879)**
4) Personale collocato a riposo	**0**	**0**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.032**	**1.004**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**0**	**0**
	(86.974)	**(83.488)**

		1.119
a) dirigenti	17	
b) quadri direttivi	352	
c) restante personale dipendente	750	
		0

COSTI E RICAVI		**(613)**
Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:		***149***
di cui:		
- costi per accantonamenti	149	
Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti		(762)

Costi rilevati	**149**	**(762)**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in *Other Comprehensive Income*	226	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(77)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers. CRAsti	0	(762)

Non presente la fattispecie.

Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(13.644)	(13.062)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(5.117)	(4.851)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2.520)	(2.781)
Spese legali	(3.792)	(4.164)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.574)	(1.465)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3.112)	(2.998)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.011)	(2.563)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.734)	(3.673)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(623)	(463)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.854)	(1.562)
Spese per materiali uso ufficio	(537)	(614)
Costi annuali di cartolarizzazione	(6.345)	(4.307)
Altre spese professionali e consulenze	(2.943)	(2.261)
Contributi associativi	(1.340)	(595)
Contributi obbligatori	(7.267)	(4.421)
Banca telematica	(852)	(803)
Altre spese	(25)	(188)
Spese di viaggio e trasporto	(308)	(309)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(3)	(32)
Assicurazioni della clientela	0	0
Spese noleggio macchine	(106)	(106)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(14.160)	(14.064)
Imposta sostitutiva	(2.063)	(2.017)
IMU	(762)	(747)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(150)	(126)
Tassa sui contratti di borsa	(3)	(6)
Imposta sulla pubblicità	(104)	(116)
Altre imposte e tasse	(31)	(49)
Imposta di registro	(70)	(45)
	(75.050)	**(68.388)**

Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate *stage* 1-2	0	0
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate *stage* 3	(2.029)	(189)
	(2.029)	**(189)**

Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate *stage* 1-2	658	90
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate *stage* 3	971	426
	1.629	**516**

Non presente la fattispecie.

Rischi per controversie diverse	(476)	(1.636)
Oneri per il personale	(270)	(315)
Rischi per revocatorie	(228)	(623)
	(974)	**(2.574)**

Rischi per controversie diverse	1.229	119
Contenzioso tributario e altri rischi	845	0
Rischi per revocatorie	259	0
	2.333	**119**

A.1 Di proprietà	(6.008)	0	0	(6.008)
- Ad uso funzionale	(5.219)	0	0	(5.219)
- Per investimento	(789)	0	0	(789)
- Rimanenze	X	0	0	0
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
	(6.008)	**0**	**0**	**(6.008)**

A.1 Di proprietà	(1.122)	0	0	(1.122)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.122)	0	0	(1.122)
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	0	0	0	0
	(1.122)	**0**	**0**	**(1.122)**

Ammortamenti oneri filiali locate	(541)	(572)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(573)	(382)
Varie	(77)	(113)
	(1.191)	**(1.067)**

Recupero imposte e tasse	17.021	16.454
Recuperi di spese su depositi e c/c	419	453
Altri recuperi di spese	6.306	5.192
Fitti e canoni attivi	915	1.132
Altri proventi	1.706	2.400
	26.367	**25.631**

	0	**0**
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
	(9)	**(18)**
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(9)	(18)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
	(18)	**(18)**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	**0**
Utili da cessione	0	0
Perdite da cessione	0	0
	1	**0**
Utili da cessione	1	0
Perdite da cessione	0	0
	1	**0**

1. Imposte correnti (-)	0	(558)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	2.045
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.536	(5.689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.456	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	13.992	(4.200)

Utile al lordo delle imposte (voce 250)	815
	(269)
	(626)
- costi e oneri indeducibili	(447)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(179)
	14.887
- FTA IFRS 9 a conto economico	10.060
- quota esente dividendi e pex	1.895
- ACE	1.543
- altre variazioni in diminuzione	1.389
	13.992

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **"Proposta all'assemblea"**.

20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-1.054
	a) variazione di *fair value*	-1.054
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	3.748
	a) variazione del *fair value*	3.748
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	0
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0
50.	Attività materiali	0
60.	Attività immateriali	0
70.	Piani a benefici definiti	207
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-2.244
110.	Copertura di investimenti esteri:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
120.	Differenze di cambio:	0
	a) variazioni di valore	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	6.276
	a) variazioni di *fair value*	6.276
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0
	a) variazioni di valore	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-4.722
	a) variazioni di *fair value*	-5.612
	b) rigiro a conto economico	829
	- rettifiche per rischio di credito	850
	- utili/perdite da realizzo	-21
	c) altre variazioni	61
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0
	a) variazioni di *fair value*	0
	b) rigiro a conto economico	0
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	0
	c) altre variazioni	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-514

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**18.791**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	**0**	**0**	**0**
30. Attività immateriali	**0**	**0**	**0**
40. Piani a benefici definiti	**(29)**	**9**	**(20)**
50. Attività non correnti in via di dismissione	**0**	**0**	**0**
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**0**	**0**	**0**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di *fair value*	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	**10.531**	**(3.483)**	**7.048**
a) variazioni di *fair value*	10.531	(3.483)	7.048
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**11.665**	**1.474**	**13.139**
a) variazioni di *fair value*	(46.145)	20.618	(25.527)
b) rigiro a conto economico	57.810	(19.144)	38.666
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	57.810	(19.144)	38.666
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di *fair value*	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**0**	**0**	**0**
a) variazioni di *fair value*	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	**22.167**	**(2.000)**	**20.167**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**22.167**	**(2.000)**	**38.958**

I saldi esposti sono quelli risultanti dal bilancio stampa 2017.

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Anche nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2018 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2018 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2017 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2018 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti

d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito *internet* "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata alle esigenze della clientela *retail*, delle piccole e medie imprese e delle imprese *small* e *mid corporate* con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile "personalizzare" la relazione.
La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
L'entrata nel Gruppo di Biverbanca in un primo tempo e di Pitagora successivamente ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta l'Amministratore Delegato, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell'ottimizzare il profilo di rischio / rendimento del portafoglio crediti.
La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento Interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, del Servizio Crediti in Amministrazione (a sua volta strutturato in Ufficio Crediti in Osservazione e Ufficio Gestione Crediti Anomali) e dell'Ufficio

Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;

- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed al Servizio Crediti in Amministrazione;
- **Ufficio Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonchè degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio *Risk Management***: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in sei categorie di rischio in base alla

forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in quattro classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in quattro categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.
Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o *Client Manager*) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di Clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Ulteriori strumenti utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *scoring* interno *C.R.S.* ed il *rating* AIRB per il segmento Corporate.

Il *C.R.S.* (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il *C.R.S.* offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

La Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del *C.R.S.* integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento *C.R.S.*

L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating* Banca di Asti" (*Rating Attribution*) in sostituzione di quello automatico *C.R.S.* è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema *C.R.S.* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Inoltre, il Gruppo ha intrapreso, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. e con altre banche consorziate, un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso il metodo dei *rating* interni, con il conseguente miglioramento dei diversi processi connessi alla concessione ed alla gestione del credito e, di conseguenza, della qualità del relativo portafoglio crediti.

Allo stato attuale, il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sul segmento *Corporate* (individuato sulla base di un indicatore dimensionale e dell'esposizione) a partire dal mese di agosto. Anche il *rating* AIRB prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolli da mutui costruttori e accolli liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed alla procedura *C.R.S.*

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del Cliente fornito dal *C.R.S.*, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione *dall'outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso

venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte del Servizio Crediti in Amministrazione.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura *C.R.S.* ed il sistema dei *rating* interni AIRB;

- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prenditore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione ed alla Rete Commerciale.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti per veri e completi. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva. Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage* 1: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della NPE Strategy approvata a livello di Gruppo. I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello

scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite da un valutatore esterno. Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viena posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento. Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica

periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE
3.1 STATEGIE E POLTICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.
Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.
Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;

- la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
  - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
  - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 *WRITE - OFF*

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione,

siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito dei crediti non deteriorati come "esposizione oggetto di concessione" se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l'intervento della "concessione";
- la "concessione" realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
  - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
  - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria". Il credito f*orborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze). La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);

- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
  - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
  - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circonstanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).

fino a 10 migliaia di euro	2.558	596	20,42	0,72	3.279	721	17,19	0,42
da 10 a 50 migliaia di euro	33.257	1.236	42,36	9,35	38.990	1.449	34,55	4,97
da 50 a 250 migliaia di euro	90.563	883	30,26	25,46	94.864	270	6,44	12,10
da 250 a 500 migliaia di euro	43.791	127	4,35	12,31	250.214	46	1,10	31,90
da 500 a 2.500 migliaia di euro	53.918	51	1,75	15,16	173.668	1.498	35,72	22,14
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	131.591	25	0,86	37,00	223.255	210	5,01	28,47
	355.678	**2.918**	**100,00**	**100,00**	**784.270**	**4.194**	**100,00**	**100,00**

sorte nel 2018	48.865	664	22,76	13,74	0	0	0,00	0,00
sorte nel 2017	13.197	170	5,83	3,71	66.150	292	6,96	8,43
sorte nel 2016	97.688	271	9,29	27,47	171.777	454	10,82	21,90
sorte nel 2015	30.254	327	11,21	8,51	99.592	545	12,99	12,70
sorte nel 2014	33.176	352	12,06	9,33	134.380	675	16,09	17,13
sorte nel 2013	42.782	272	9,32	12,03	113.327	612	14,59	14,45
sorte nel 2012	15.723	190	6,51	4,42	52.554	434	10,35	6,70
sorte nel 2011	10.177	146	5,00	2,86	32.717	263	6,27	4,17
sorte nel 2010	11.187	161	5,52	3,15	31.671	291	6,94	4,04
sorte nel 2009	10.538	118	4,04	2,96	34.757	233	5,56	4,43
sorte a tutto il 2008	42.091	247	8,46	11,82	47.345	395	9,43	6,05
	355.678	**2.918**	**100,00**	**100,00**	**784.270**	**4.194**	**100,00**	**100,00**

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 55.627 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Il saldo iniziale delle tabelle, che rappresentano le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio, include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.052	228.622	53.373	173.790	6.368.941	6.935.778
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	386.620	386.620
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	89.798	89.798
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	111.052	**228.622**	**53.373**	**173.790**	**6.845.359**	**7.412.196**

Nel portafolgio "crediti verso clientela" vi sono esposizioni oggetto di concessione per 2.558 mila euro tra le sofferenze, per 69.027 mila euro tra le inadempienze probabili, per 8.803 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 15.533 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 114.245 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	821.575	821.575
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	245.171	245.171
4. Crediti verso clientela	345.113	150.901	69.132	301.785	4.597.170	5.464.101
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	345.113	**150.901**	**69.132**	**301.785**	**5.663.916**	**6.530.847**

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	760.145	367.098	393.047	45	6.598.532	55.801	6.542.731	6.935.778
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	387.532	912	386.620	386.620
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	89.798	89.798
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	760.145	**367.098**	**393.047**	**45**	**6.986.064**	**56.713**	**7.019.149**	**7.412.196**

* Valore da esporre ai fini informativi

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5	38.732
2. Derivati di copertura	0	0	0
	0	**5**	**38.732**
	0	**0**	**37.916**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	821.575	0	821.575	821.575
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	245.171	0	245.171	245.171
4. Crediti verso clientela	1.063.783	498.637	565.146	4.933.367	34.412	4.898.955	5.464.101
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
	1.063.783	**498.637**	**565.146**	**6.000.113**	**34.412**	**5.965.701**	**6.530.847**

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.429	0	0	35.362	25.104	68.895	9.648	1.273	382.126
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	44.429	**0**	**0**	**35.362**	**25.104**	**68.895**	**9.648**	**1.273**	**382.126**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	821.575	821.575
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	245.171	245.171
4. Crediti verso clientela	7.591	10.635	8.816	2.644	141.132	122.095	79.063	43.603	27.339	4.456.037	4.898.955
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7.591	**10.635**	**8.816**	**2.644**	**141.132**	**122.095**	**79.063**	**43.603**	**27.339**	**5.522.783**	**5.965.701**

Esistenze iniziali	-16.157	-61	0	-16.218	-45.023	0	0	-45.023	-673.723	0	-673.723	0	0	-961	-1.845	-1.342	**-739.112**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.499	0	-2.499	0	-2.499	0	0	0	**-2.499**
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4.239	-851	0	-5.090	9.618	0	0	9.618	-101.355	0	-101.355	0	0	184	474	-1.058	**-97.227**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	409.614	0	409.614	0	0	0	0	0	**409.614**
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	865	0	865	0	0	0	0	0	**865**
Rimanenze finali	-20.396	-912	0	-21.308	-35.405	0	0	-35.405	-367.098	0	-367.098	0	-2.499	-777	-1.371	-2.400	**-428.359**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.203	201.326	142.473	2.253	109.351	878
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.363	816	204	78	3.830	60
	455.566	**202.142**	**142.677**	**2.331**	**113.181**	**938**

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	193.809	0	193.809	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
	0	**193.809**	**0**	**193.809**	**0**
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	48.587	0	48.587	0
	0	**48.587**	**0**	**48.587**	**0**
	0	**242.396**	**0**	**242.396**	**0**

* Valore da esporre ai fini informativi

a) Sofferenze	355.678	X	244.626	111.052	45
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.711	X	3.153	2.558	0
b) Inadempienze probabili	341.302	X	112.680	228.622	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.415	X	27.388	69.027	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.165	X	9.792	53.373	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.209	X	1.406	8.803	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	181.564	7.774	173.790	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.492	959	15.533	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.700.489	48.939	6.651.550	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	120.251	6.006	114.245	0
	760.145	**6.882.053**	**423.811**	**7.218.387**	**45**
a) Deteriorate	34.820	X	2.400	32.420	0
b) Non deteriorate	X	1.271.047	2.202	1.268.845	0
	34.820	**1.271.047**	**4.602**	**1.301.265**	**0**
	794.965	**8.153.100**	**428.413**	**8.519.652**	**45**

* Valore da esporre ai fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 5.223 mila euro.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	784.270	**202.274**	**77.238**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.747	4.936	12.781
	144.490	**306.246**	**90.589**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13.946	212.148	85.167
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	36	3.750	471
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	126.261	62.533	567
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	4.247	27.815	4.384
	573.082	**167.218**	**104.662**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20.333	10.188	33.582
C.2 *write-off*	409.614	0	0
C.3 incassi	143.135	33.758	4.991
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	123.272	66.089
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
	355.678	**341.302**	**63.165**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.497	12.787	13.226

	56.494	**134.383**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.538	20.760
	76.789	**94.209**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.660	78.104
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	55.704	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.124
B.4 altre variazioni in aumento	13.425	7.981
	20.948	**91.849**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.847
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.124	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	72.590
C.4 *write-off*	4.851	0
C.5 incassi	7.973	9.412
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
	112.335	**136.743**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.019	26.502

Non presente la fattispecie.

	551.197	**7.066**	**103.398**	**15.857**	**19.128**	**1.888**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.829	188	1.100	45	2.965	178
	116.595	**1.282**	**70.827**	**13.252**	**4.772**	**832**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	33.054	344	63.952	12.824	4.701	764
B.3 perdite da cessione	25.313	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.223	934	6.875	218	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
	5	**4**	**0**	**210**	**71**	**68**
C. Variazioni in diminuzione	423.166	5.195	61.545	1.721	14.108	1.314
C.1 riprese di valore da valutazione	6.112	344	3.093	1.602	1.231	97
C.2 riprese di valore da incasso	7.440	0	4.350	48	1.881	136
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 *write-off*	409.614	4.851	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	54.102	71	10.996	1.081
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
	244.626	**3.153**	**112.680**	**27.388**	**9.792**	**1.406**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.754	375	2.925	1.567	1.996	243

A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	253.491	0	1.211.545	0	26.178	0	4.318.257	**5.809.471**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	789.061	**789.061**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	760.145	**760.145**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	272.726	0	74.810	0	39.996	**387.532**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	253.491	**0**	**1.484.271**	**0**	**100.988**	**0**	**5.907.459**	**7.746.209**
di cui: attività finanziare *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	17.117	**17.117**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	974.393	**974.393**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	39.930	**39.930**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	34.820	**34.820**
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.049.143**	**1.049.143**
	253.491	**0**	**1.484.271**	**0**	**100.988**	**0**	**6.956.602**	**8.795.352**

	da Aaa a Aa3
	da A1 a A3
	da Baa1 a Baa3
	da Ba1 a Ba3
	da B1 a B3
	Caa1 e inferiori

A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Primo stadio	87.510	412.565	548.729	1.179.645
- Secondo stadio	19	889	14.985	39.078
- Terzo stadio	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva				
- Primo stadio	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0
	87.529	**413.454**	**563.714**	**1.218.723**
di cui: attività finanziare *impaired* acquisite o originate	0	0	35	724
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio	103.234	203.932	248.289	204.205
- Secondo stadio	15	818	3.335	3.761
- Terzo stadio	0	0	0	0
	103.249	**204.750**	**251.624**	**207.966**
	190.778	**618.204**	**815.338**	**1.426.689**

	910.200	535.951	135.981	70.481	13.694	3.432	0	1.911.283	**5.809.471**
	76.525	139.488	181.133	185.426	86.277	53.885	0	11.356	**789.061**
	0	0	0	0	0	0	760.145	0	**760.145**
	0	0	0	0	0	0	0	387.532	**387.532**
	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	986.725	**675.439**	**317.114**	**255.907**	**99.971**	**57.317**	**760.145**	**2.310.171**	**7.746.209**
	62	196	82	107	62	3.922	11.927	0	**17.117**
	111.292	66.832	14.318	2.726	860	524	0	18.181	**974.393**
	6.310	5.198	5.551	4.555	5.869	1.095	0	3.423	**39.930**
	0	0	0	0	0	0	34.820	0	**34.820**
	117.602	**72.030**	**19.869**	**7.281**	**6.729**	**1.619**	**34.820**	**21.604**	**1.049.143**
	1.104.327	**747.469**	**336.983**	**263.188**	**106.700**	**58.936**	**794.965**	**2.331.775**	**8.795.352**

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**49.495**	**49.495**	**0**	**0**	**49.495**	**0**
1.1 totalmente garantite	49.495	49.495	0	0	49.495	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**4.856.819**	**4.503.597**	**3.155.073**	**0**	**75.504**	**21.520**
1.1 totalmente garantite	4.186.747	3.904.756	3.101.388	0	54.122	13.126
- di cui deteriorate	564.094	321.692	270.960	0	576	2.083
1.2 parzialmente garantite	670.072	598.841	53.685	0	21.382	8.394
- di cui deteriorate	107.390	41.558	13.369	0	658	108
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**441.020**	**438.346**	**2.076**	**0**	**10.048**	**11.938**
2.1 totalmente garantite	351.130	348.788	1.744	0	5.067	10.005
- di cui deteriorate	13.075	11.898	7	0	24	345
2.2 parzialmente garantite	89.890	89.558	332	0	4.981	1.933
- di cui deteriorate	1.369	1.301	0	0	11	0

0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**49.495**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**49.495**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

0	**0**	**0**	**0**	**0**	**260.301**	**178**	**11.518**	**898.558**	**4.422.652**
0	0	0	0	0	87.844	72	6.537	630.880	**3.893.969**
0	0	0	0	0	3.561	0	929	41.919	**320.028**
0	0	0	0	0	172.457	106	4.981	267.678	**528.683**
0	0	0	0	0	323	0	1.200	16.417	**32.075**

0	**0**	**0**	**0**	**0**	**726**	**0**	**4.575**	**381.083**	**410.446**
0	0	0	0	0	458	0	827	331.021	**349.122**
0	0	0	0	0	0	0	0	11.521	**11.897**
0	0	0	0	0	268	0	3.748	50.062	**61.324**
0	0	0	0	0	0	0	0	800	**811**

Non presente la fattispecie.

A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	0	0	4	20	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	
A.2 Inadempienze probabili	0	0	1.551	680	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.171	342	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.628.171	3.898	667.398	2.388	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	189	1	
	1.628.171	**3.898**	**668.953**	**3.088**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	251	0	
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.210	0	42.841	76	
	110.210	**0**	**43.092**	**76**	
	1.738.381	**3.898**	**712.045**	**3.164**	

	0	0	50.930	156.962	60.118	87.644
	0	0	1.613	2.411	945	742
	0	0	192.150	93.397	34.921	18.603
	0	0	52.155	19.689	15.701	7.357
	0	0	16.280	2.256	37.093	7.536
	0	0	2.728	397	6.075	1.009
	0	0	1.933.263	26.501	2.596.508	23.926
	0	0	78.994	4.391	50.595	2.573
	0	**0**	**2.192.623**	**279.116**	**2.728.640**	**137.709**
	0	0	31.150	2.323	1.019	77
	0	0	963.889	1.727	151.905	399
	0	**0**	**995.039**	**4.050**	**152.924**	**476**
	0	**0**	**3.187.662**	**283.166**	**2.881.564**	**138.185**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	825.020	X	0	3.889	X	40	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	
	825.020	**0**	**0**	**3.889**	**0**	**40**	
B. Esposizioni fuori bilancio							
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	325	X	0	486	X	4	
	325	**0**	**0**	**486**	**0**	**4**	
	825.345	**0**	**0**	**4.375**	**0**	**44**	

	5.259	14.675	X	0	0	X	268.122	356.724	X	71.732	67.759	X
	0	0	X	0	0	X	4.029	4.859	X	2.009	800	X
	0	0	X	0	0	X	127.686	42.361	X	23.215	9.012	X
	0	0	X	0	0	X	24.957	5.768	X	5.649	1.864	X
	445	52	X	0	0	X	40.625	4.761	X	28.062	3.293	X
	0	0	X	0	0	X	3.656	429	X	2.210	263	X
	342.340	X	129	1.731	X	2	2.393.584	X	24.299	2.153.967	X	9.942
	1.681	X	44	0	X	0	92.318	X	1.984	37.704	X	651
	348.044	**14.727**	**129**	**1.731**	**0**	**2**	**2.830.017**	**403.846**	**24.299**	**2.276.976**	**80.064**	**9.942**
	0	0	X	0	0	X	730	20	X	41	111	X
	0	0	X	0	0	X	10.036	572	X	0	0	X
	0	0	X	0	0	X	7.565	0	X	251	0	X
	6.143	X	10	0	X	0	219.647	X	739	152.775	X	57
	6.143	**0**	**10**	**0**	**0**	**0**	**237.978**	**592**	**739**	**153.067**	**111**	**57**
	354.187	**14.727**	**139**	**1.731**	**0**	**2**	**3.067.995**	**404.438**	**25.038**	**2.430.043**	**80.175**	**9.999**

A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	111.052	244.626	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	227.078	112.126	1.544	554	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53.193	9.746	180	47	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.680.037	56.036	144.879	670	72	0	298	5	54	2
	7.071.360	**422.534**	**146.603**	**1.271**	**72**	**0**	**298**	**5**	**54**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	32.421	2.400	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizione non deteriorate	1.267.732	2.202	49	0	1.010	0	51	0	3	0
	1.300.153	**4.602**	**49**	**0**	**1.010**	**0**	**51**	**0**	**3**	**0**
	8.371.513	**427.136**	**146.652**	**1.271**	**1.082**	**0**	**349**	**5**	**57**	**2**
	6.676.681	**534.211**	**6.431**	**250**	**83**	**69**	**316**	**3**	**165**	**29**

A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	109.132	236.221	44	419	1.449	6.885	427	1.101
A.2 Inadempienze probabili	206.081	98.134	159	27	19.565	12.701	1.273	1.264
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52.018	9.536	504	56	231	39	440	115
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.927.693	51.459	28.560	304	1.702.012	3.892	21.772	381
	5.294.924	**395.350**	**29.267**	**806**	**1.723.257**	**23.517**	**23.912**	**2.861**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizione deteriorate	25.114	2.341	1	0	7.302	59	4	0
B.2 Esposizione non deteriorate	1.231.721	2.180	17.712	4	17.363	18	936	0
	1.256.835	**4.521**	**17.713**	**4**	**24.665**	**77**	**940**	**0**
	6.551.759	**399.871**	**46.980**	**810**	**1.747.922**	**23.594**	**24.852**	**2.861**
	5.700.574	**515.468**	**29.321**	**2.284**	**919.056**	**13.417**	**27.730**	**3.042**

A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	134.887	0	52.813	0	2.831	0	160	0	3.118	0
	134.887	**0**	**52.813**	**0**	**2.831**	**0**	**160**	**0**	**3.118**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizione non deteriorate	44.389	0	4.198	0	0	0	0	0	0	0
	44.389	**0**	**4.198**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	179.276	**0**	**57.011**	**0**	**2.831**	**0**	**160**	**0**	**3.118**	**0**
	234.493	**0**	**55.748**	**0**	**538**	**0**	**135**	**0**	**603**	**0**

A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.584	0	0	0	34.303	0	0	0
	100.584	**0**	**0**	**0**	**34.303**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.114	0	4	0	271	0	0	0
	44.114	**0**	**4**	**0**	**271**	**0**	**0**	**0**
	144.698	**0**	**4**	**0**	**34.574**	**0**	**0**	**0**
	412.727	**0**	**59.999**	**0**	**218.820**	**0**	**0**	**0**

a) Ammontare	3.214.408	434.850
b) Numero	9	

I grandi rischi segnalati alla Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano per nominale 1.813.198 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 124.648 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale 626.684 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 235.177 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 99.095 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 75.025 mila euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 534.863 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 140.568 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco

delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente alla controllata Biverbanca S.p.A., due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava cartolarizzazione (autocartolarizzazione), per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.
Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.
L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale. Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 b) dell'attivo "Crediti verso clientela").
Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 22 maggio 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	427.433	52.317	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 2,00% (*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
					513.100	**427.433**	**85.667**	**33.350**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla

riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31 dicembre 2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 6 mesi; gli swap contrapposti permettono alla SPV di incassare l'euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 97.792 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.629	interessi passivi su titoli emessi	803
altri ricavi	35	interessi passivi su contratto derivato	615
		commissioni passive di *servicing*	90
		altri interessi passivi	381
		altre spese	128
		perdite su crediti	1.864
	1.664		**3.881**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.687 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.562 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 585 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.
Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 775 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 775 mila euro oltre ad interessi attivi per 615 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni senior, emesse e non cedute

ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	330.664	96.336	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 2,00% (*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
					473.400	**330.664**	**142.736**	**46.400**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibiltà limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di fuzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 14.824 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 9.707 mila euro

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 156.695 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.218	interessi passivi su titoli emessi	1.098
altri ricavi	20	interessi passivi su contratto derivato	1.114
		commissioni passive di *servicing*	154
		altri interessi passivi	472
		altre spese	113
		perdite su crediti	1.750
	3.238		**4.701**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.080 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.553 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 792 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.511 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.511 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.114 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25%	21-12-2012	27-12-2060	411.000	261.597	149.403	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50% (*)	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900	87.900
					498.900	**261.597**	**237.303**	**87.900**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibiltà limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di fuzionamento.
Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 ammonta a 26.632 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese

erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2018 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 15.000 mila euro
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 26.632 mila euro

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 276.982 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.724	interessi passivi su titoli emessi	2.675
		commissioni passive di *servicing*	283
		altri interessi passivi	153
		altre spese	146
		perdite su crediti	532
	5.724		**3.789**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.585 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 672 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.047 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe senior.

Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,90% (*)	12-8-2015	31-12-2074	456.600	280.094	176.506	0	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,00%	12-8-2015	31-12-2074	96.800	0	96.800	50.000	46.800
					553.400	**280.094**	**273.306**	**50.000**	**46.800**

(*) *Floor* pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di fuzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 20.423 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 161.486 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.586	interessi passivi su titoli emessi	1.064
		commissioni passive di *servicing*	169
		altre spese	233
		perdite su crediti	14
	5.586		**1.480**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.435 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 79 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 342 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall'art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell'ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati ("GBV" - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data

di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2018 e la data di cessione.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	553.496	391.719	161.776	161.135
Biverbanca S.p.A.	141.050	105.234	35.816	35.548
	694.546	**496.953**	**197.593**	**196.684**

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Classe A titoli *senior*	BBB(low) (sf)/Baa3 (sf)/ BBB (sf)	Euribor 6 mesi + 0,5%	25 luglio 25 gennaio	139.738	31.071	170.809
Classe B titoli *mezzanine*	-	Euribor 6 mesi + 6%	25 luglio 25 gennaio	19.962	4.439	24.401
Classe J titoli *junior*	-	Variabile	-	9.342	2.078	11.420
				169.042	**37.588**	**206.630**

Alla data di emissione le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle due banche, in attesa della vendita sul mercato delle *tranche mezzanine* e *junior* e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo senior.
In data 10 settembre 2018 si è perfezionata la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di Biverbanca S.p.A. e l'ottenimento della GACS sulla classe senior, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale.

Con decreto del 5 settembre 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo senior, di conseguenza nel presente bilancio la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha iscritto il predetto titolo, dotato per l'intero suo ammontare della garanzia dello Stato Italiano, nella Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela" con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 139.765 mila euro.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 b) dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato

il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari a 25.313 mila euro, contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	161.776	**337.672**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Cartolarizzazione GACS	161.776	337.672	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- Tipologia attività																		
	671.178	**19.788**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Mutui ipotecari *performing*	633.329	4.859	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Mutui ipotecari *non-performing*	37.849	14.929	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non presente la fattispecie.

Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	254.457	0	33.736	148.653	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	276.908	0	11.552	149.403	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	161.459	0	6.572	91.218	0	50.026
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	812.743	0	110.242	505.960	0	350.803
Maggese S.r.l.	Roma	No	155.127	0	19.893	139.738	19.962	9.342

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di autocartolarizzazione.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. detengono l'intera *tranche* senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 170.809 mila euro al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* senior:

Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	139.738	139.738	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	31.071	31.071	Biverbanca S.p.A.
					170.809	**170.809**	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo

complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.
L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 145.354 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilanco della *tranche* senior detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* senior.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**	**X**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**74.926**	**0**	**74.926**	**0**	**-74.243**	**0**	**-74.243**
1. Titoli di debito	74.926	0	74.926	0	-74.243	0	-74.243
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**788.510**	**671.178**	**117.332**	**0**	**-349.246**	**-217.649**	**-131.597**
1. Titoli di debito	117.332	0	117.332	0	-131.597	0	-131.597
2. Finanziamenti	671.178	671.178	0	0	-217.649	-217.649	0
	863.436	**671.178**	**192.258**	**0**	**-423.489**	**-217.649**	**-205.840**

La voce 1 “Titoli di debito” riportati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine.

La voce 2 “Finanziamenti” riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla seconda, terza, quinta e settima operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo “Asti Finance S.r.l.” , “Asti RMBS S.r.l.” e “Asti Group RMBS S.r.l.”

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l. e Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 217.649 mila euro, (valore nominale 217.650) portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela”.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A. ATTIVITÀ PER CASSA	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**75.126**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**784.885**	**0**	**0**	**860.011**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	75.126	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75.126
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	784.885	0	0	784.885
B. STRUMENTI DERIVATI	**0**	**0**	**0**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**75.126**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**784.885**	**0**	**0**	**860.011**
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40.203	0	0	40.203

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

1. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**124.735**	**0**	**0**	**524.367**	**649.102**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	124.735	0	0	524.367	**649.102**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	**0**
2. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	**0**
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	**0**
	0	**0**	**124.735**	**0**	**0**	**524.367**	**649.102**

Non presente la fattispecie.

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0		0
2. Titoli di capitale	0	0		0
3. Finanziamenti	0	0		0
4. Derivati	0	0		0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**671.178**	**0**	**671.178**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	671.178	0	671.178	0
	671.178	**0**	**671.178**	**0**
	0	**0**	**X**	**X**
	671.178	**0**	**453.529**	**X**
	567.236	**0**	**X**	**567.236**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Il sistema Credit Rating System, tramite il quale ad ogni Cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

Inoltre, come anticipato in precedenza, è stato intrapreso un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso un metodo AIRB.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

L'Amministratore Delegato è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2019, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste

a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà

per *Shift Sensitivity Analisys* e VaR nel paragrafo su " Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario ".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	**0**	**0**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	5	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	370.000	280.000	0	0	480.000	150.000	0
+ Posizioni corte	0	370.000	280.000	0	0	480.000	150.000	0

Non presente la fattispecie.

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta

e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Proprio in tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvalsa di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analisys* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analisys* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca

si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analisys* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

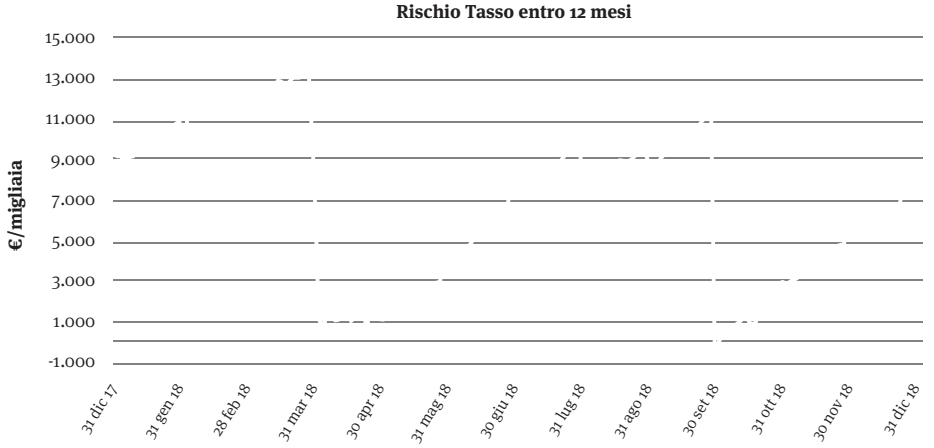
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	**2.663.479**	**947.952**	**1.159.017**	**64.254**	**379.862**	**946.056**	**1.223.998**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	368.738	329.964	635	27.924	633.503	856.789	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	88.757	152	635	1.905	839	252.153	0
- altri	0	279.981	329.812	0	26.019	632.664	604.636	0
1.2 Finanziamenti a banche	106.924	24.070	49.495	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.556.555	555.144	779.558	63.619	351.938	312.553	367.209	0
- c/c	476.883	0	0	3	1.280	16.522	0	0
- altri finanziamenti	2.079.672	555.144	779.558	63.616	350.658	296.031	367.209	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.880.881	431.698	755.035	39.688	216.275	221.837	361.135	0
- altri	198.791	123.446	24.523	23.928	134.383	74.194	6.074	0
2. Passività per cassa	**3.692.007**	**737.545**	**607.875**	**178.292**	**2.011.137**	**363.992**	**24.066**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	3.430.439	142.409	560.914	14.736	316.935	0	0	0
- c/c	3.364.363	9.438	17.403	14.716	316.935	0	0	0
- altri debiti	66.076	132.971	543.511	20	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	66.076	132.971	543.511	20	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	77.941	100.000	0	0	1.450.113	0	0	0
- c/c	11.322	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	66.619	100.000	0	0	1.450.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	183.627	495.136	46.961	163.556	244.089	363.992	24.066	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	42.914	0	0	141.701	0	0
- altri	183.627	495.136	4.047	163.556	244.089	222.291	24.066	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	28	84	300	45	8	0	0	0
+ Posizioni corte	0	442	22	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	17.318	281	1.403	8.642	5.598	4.617	0
+ Posizioni corte	0	24.733	13.120	0	1	1	4	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.363.455	302.276	55.505	43.187	17.833	15.035	0
+ Posizioni corte	0	515.943	233.555	26.066	84.861	696.069	235.625	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	114.680	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	114.680	0	0	0	0	0	0	0

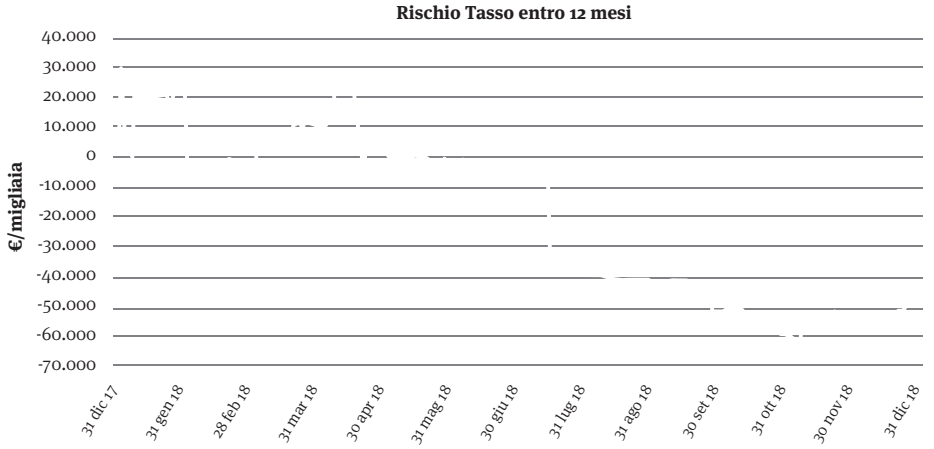
1. Attività per cassa	**12.481**	**966**	**371**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	12.481	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	966	371	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	966	371	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	966	371	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**10.795**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	8.426	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	8.426	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	2.369	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.369	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	161.338	35.753	15.129	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	163.543	35.753	15.129	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	88	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	88	0	0	0	0	0	0

Il modello di *Gap Analisys* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

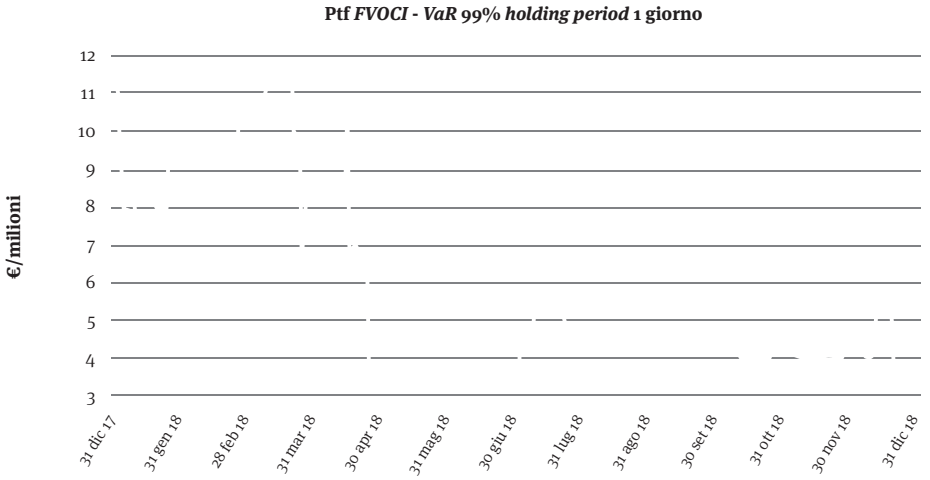
Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analisys*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2018 era pari a 8,2 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a 7 milioni di euro, con un valore minimo pari a -0,5 milioni di euro ed un valore massimo di 14,1 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2018 a -43,2 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a -19,6 milioni di euro con un valore minimo pari a -60,6 milioni di euro ed un valore massimo di 30 milioni di euro.



Alla fine dell'esercizio 2018, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 3,9 milioni di Euro; nel corso dell'esericizio ha fatto registrare un valore medio pari a 5,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a 3,2 milioni di euro ed un valore massimo di 11,6 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsoucer* informatico Myrios.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	628	**57**	**6.197**	**3.154**	**1.922**	**1.860**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	628	57	4.867	3.147	1.922	1.860
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	1.330	7	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	47	**37**	**334**	**299**	**0**	**945**
	0	**199**	**7.004**	**1.213**	**0**	**2.379**
C.1 Debiti verso banche	0	0	129	738	0	1.502
C.2 Debiti verso clientela	0	199	6.875	475	0	877
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**39**	**0**	**0**	**0**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	17.712	13.171	62.719	29.278	14.593	11.668
+ Posizioni corte	17.870	13.065	62.344	31.546	16.513	11.059
	18.387	**13.265**	**69.250**	**32.731**	**16.515**	**14.473**
	17.870	**13.264**	**69.387**	**32.759**	**16.513**	**13.438**
	517	**1**	**-137**	**-28**	**2**	**1.035**

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**1.867.328**	**0**	**0**	**0**	**1.463.859**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	1.867.328	0	0	0	1.463.859	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**134.385**	**0**	**0**	**0**	**189.853**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	125.109	0	0	0	153.785	0
c) *Forward*	0	0	9.276	0	0	0	36.068	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	0	**0**	**2.001.713**	**0**	**0**	**0**	**1.653.712**	**0**

1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	37.389	0	0	0	36.060	0
c) *Cross currency swap*	0	0	1.215	0	0	0	1.479	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	128	0	0	0	378	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**38.732**	**0**	**0**	**0**	**37.917**	**0**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	37.279	0	0	0	34.291	0
c) *Cross currency swap*	0	0	1.214	0	0	0	1.452	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	118	0	0	0	409	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**38.611**	**0**	**0**	**0**	**36.152**	**0**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**X**	**1.941.996**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	1.867.328	0	0
- *fair value* positivo	X	37.389	0	0
- *fair value* negativo	X	37.279	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	**X**	**133.246**	**0**	**3.814**
- valore nozionale	X	130.645	0	3.740
- *fair value* positivo	X	1.333	0	10
- *fair value* negativo	X	1.268	0	64
4) Merci	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	483.389	61.210	1.322.729	1.867.328
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	134.385	0	0	134.385
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
	617.774	**61.210**	**1.322.729**	**2.001.713**
	490.165	**99.754**	**1.063.793**	**1.653.712**

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accountin*g" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmento scelto di applicare l'opzione "Opt-out" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati *OTC* (*interest rate swa*p) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

Non presente la fattispecie.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**998.724**	**0**	**0**	**0**	**600.172**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	998.724	0	0	0	600.172	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	0	**0**	**998.724**	**0**	**0**	**0**	**600.172**	**0**

1. *Fair value* positivo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) *Futures*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**57.502**	**0**	**0**	**0**	**55.613**	**0**	**0**	**0**
2. *Fair value* negativo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	0	57.502	0	0	0	55.613	0	0	0
c) *Cross currency swap*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	**0**	**57.502**	**0**	**0**	**0**	**55.613**	**0**	**0**	**0**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**X**	**955.461**	**100.765**	**0**
- valore nozionale	X	898.724	100.000	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	56.737	765	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
4) Merci	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.054	66.838	901.832	998.724
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
	30.054	**66.838**	**901.832**	**998.724**
	246.009	**87.546**	**266.617**	**600.172**

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta

retail, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS ed in misura marginale il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy*, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2018 a livello di Gruppo, valori pari al 162,65% ed al 158,44% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 ed al Budget 2019. La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione

mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in ambito di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attività per cassa	**667.238**	**44.099**	**6.981**	**39.306**	**333.356**	**259.606**	**286.312**	**1.517.216**	**4.386.432**	**24.075**
A.1 Titoli di Stato	0	40.000	0	3.688	10.641	77.171	11.900	175.000	1.275.000	0
A.2 Altri titoli di debito	2	0	0	717	997	1.710	3.873	1.875	622.259	0
A.3 Quote O.I.C.R.	10.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	657.003	4.099	6.981	34.901	321.718	180.725	270.539	1.340.341	2.489.173	24.075
- Banche	106.924	0	0	0	0	49.656	0	0	0	24.070
- Clientela	550.079	4.099	6.981	34.901	321.718	131.069	270.539	1.340.341	2.489.173	5
Passività per cassa	**3.512.418**	**232.052**	**1.164**	**24.454**	**73.927**	**571.085**	**186.617**	**2.556.600**	**493.478**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	3.481.785	100.404	213	23.309	6.764	17.706	14.827	315.917	0	0
- Banche	56.831	100.000	0	21.040	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.424.954	404	213	2.269	6.764	17.706	14.827	315.917	0	0
B.2 Titoli di debito	207	49	951	1.145	67.163	9.721	171.790	790.570	493.478	0
B.3 Altre passività	30.426	131.599	0	0	0	543.658	0	1.450.113	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	84.918	4.980	20.379	14.196	18.482	7.633	97	0	0
- Posizioni corte	0	80.602	4.979	20.379	14.171	18.181	7.607	0	25	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17.980	0	0	93	1.332	1.160	2.306	17.199	0	0
- Posizioni corte	17.980	0	3	14.236	10.183	3.392	9.765	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	1.995	71	554	46.021	66.039	0
- Posizioni corte	114.680	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività per cassa	**12.481**	**0**	**261**	**78**	**706**	**482**	**234**	**1.404**	**5.691**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	12.481	0	261	78	706	482	234	1.404	5.691	0
- Banche	12.481	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	261	78	706	482	234	1.404	5.691	0
Passività per cassa	**10.795**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	10.795	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	2.369	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	8.426	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	82.177	5.537	20.774	14.402	18.467	7.783	0	0	0
- Posizioni corte	0	85.942	5.029	20.774	14.403	18.467	7.783	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	88	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	88	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti

finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15-3-2017	31-10-2082	700.000	0	700.000	506.100	193.900
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50%	15-3-2017	31-10-2082	485.339	0	485.339	350.672	134.667
					1.185.339	**0**	**1.185.339**	**856.772**	**328.567**

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi :

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di fuzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 20.191 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 814.957 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	21.832	interessi passivi su titoli emessi	6.477
		commissioni passive di *servicing*	841
		altre spese	744
		perdite su crediti	4
	21.832		**8.066**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 10.373 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 6.366 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi. Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei Controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2018, nell'ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality*

e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality*, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonchè verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2018, in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di Disaster Recovery che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

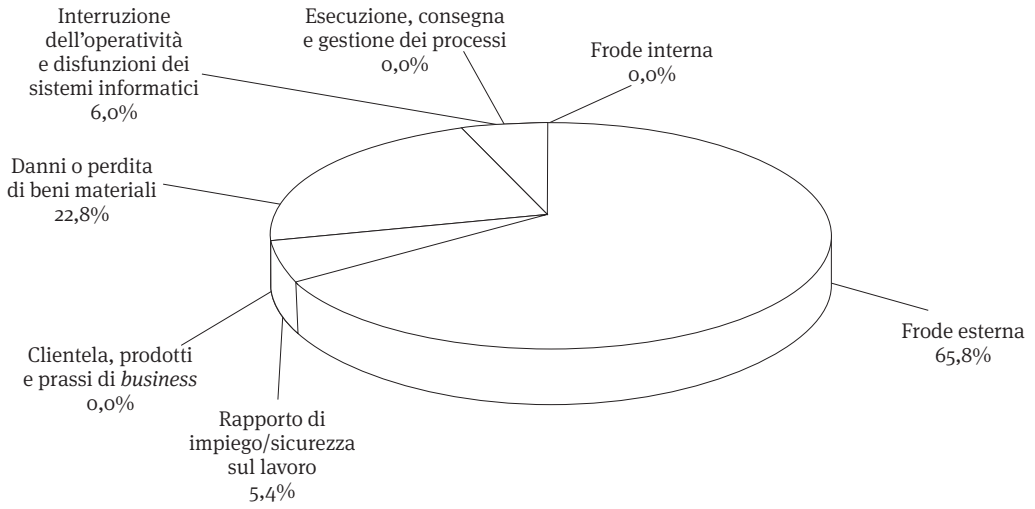
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute

e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a mille euro. A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonchè le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2018 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante delle componenti riconducibili a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa; seguono i danni a beni materiali, anch'essi parzialmente coperti da assicurazione. Per la componente esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro, si sono registrate significative riprese di valore per esborsi risultati inferiori rispetto agli accantonamenti prudenziali effettuati in precedenza.

DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE OPERATIVE LORDE 2018
PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso dell'anno 2018 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico (Bergamo e Genova).
Per tali filiali è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte le planimetrie antincendio.
Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi in 41 unità operative tra Agenzie e Filiali, a tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere il verbale di sopralluogo, allegato al Documento di Valutazione del Rischio.
Nel mese di aprile è stata effettuata una prova di evacuazione nelle porzioni

di fabbricato della Sede Centrale identificate come "Via Brofferio" ed "Ex Palazzo Coffano", con l'obiettivo di simulare una situazione di emergenza con conseguente necessità di abbandono dell'edificio, allo scopo di familiarizzare con una possibile situazione di emergenza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 5 del D.M. 10.03.1998.
In base all'esito della valutazione del rischio *stress* lavoro correlato predisposta dal Datore di Lavoro con la collaborazione della società C.D.C. S.r.l., effettuata attraverso l'analisi di parametri oggettivi e verificabili indicati dalla metodologia INAIL, i lavoratori della Banca appartenenti all'area omogenea Operatori di Sede, sono risultati esposti ad un livello di rischio medio, mentre le altre due aree omogenee (Direttori e Vice e Operatori di Sportello) sono risultati esposti ad un livello di rischio basso. In relazione a quanto emerso dalla valutazione, sono stati messi in atto gli opportuni interventi migliorativi.
È proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il Dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina.
L'attività formativa è stata erogata ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i., fornendo a ciascun lavoratore le informazioni in materia finalizzate sia all'identificazione dei rischi, che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento. Nel corso dell'anno sono state erogate 1.429 ore di formazione.

Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori
Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

È stata fornita assistenza ai Clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2018 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifichi inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i nuovi reati tempo per tempo assoggettati alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II. L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è

costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi. Nel corso del 2018 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing,* i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *Internet* pubblicati dall'European Banking Autority, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *Internet*.

Nel corso del 2018 sono state effettuate le attività necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 applicabile dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. In particolare si è proceduto all'adeguamento della normativa interna, alla formazione del personale, all'implementazione dei processi relativi al Trattamento dei Dati Personali nonchè alla nomina del Delegato Privacy e del Data Protection Officer (DPO). Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione del Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisti prudenziali, monitorandone costantentemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2018 ammonta a 646.826 mila euro. I Fondi propri ammontano a 935.507 mila euro.

1. Capitale	308.368
2. Sovrapprezzi di emissione	270.139
3. Riserve	64.572
- di utili	64.572
a) legale	27.743
b) statutaria	98.819
c) azioni proprie	6.522
d) altre	-68.512
- altre	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	-6.522
6. Riserve da valutazione	-4.538
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	20.781
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-3.064
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	-22.927
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Passività finanzarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.508
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-1.836
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.807
	646.826

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Capitale	308.368
2. Sovrapprezzi di emissione	270.139
3. Riserve	294.218
- di utili	294.218
a) legale	26.804
b) statutaria	96.000
c) azioni proprie	5.448
d) altre	165.966
- altre	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	-5.448
6. Riserve da valutazione	-84.952
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.850
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	-27.127
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.975
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.791
	801.116

1. Titoli di debito	243	3.307
2. Titoli di capitale	21.856	1.075
3. Finanziamenti	0	0
	22.099	**4.382**

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

Riserva positiva	**243**	**0**	**0**
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	243	243	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	**-3.307**	**0**	**0**
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	-3.307	-100	-3.207
- di cui altri titoli di debito	0	0	0

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Titoli di debito	96	28.985
2. Titoli di capitale	22.771	0
3. Quote di O.I.C.R.	526	50.258
4. Finanziamenti	0	0
	23.393	**79.243**

1. Esistenze iniziali	**96**	**22.771**	**0**
2. Variazioni positive	**903**	**21**	**0**
2.1 Incrementi di *fair value*	293	21	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	570	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	40	0	0
3. Variazioni negative	**4.063**	**2.011**	**0**
3.1 Riduzione di *fair value*	4.049	1.076	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	14	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	935	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-3.064**	**20.781**	**0**

Il saldo iniziale della tabella include la modifica di apertura saldi per effetto dell'FTA IFRS 9.

1. Esistenze iniziali	**-1.773**	**-202**
2. Variazioni positive	**226**	**6**
2.1 Utili attuariali	226	0
2.2 Altre variazioni	0	6
3. Variazioni negative	**75**	**19**
3.1 Perdite attuariali	0	19
3.2 Altre variazioni	75	0
4. Rimanenze finali	**-1.622**	**-215**

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Capitale sociale	308.368				
Sovrapprezzi di emissione	270.139	A,B	270.139		
Riserva legale	27.743	B	27.743		
Riserve	-4.548	A,B,C	0		
Riserve di valutazione *FVOCI*	17.717		0		
Riserve di valutazione flussi finanziari	-22.927		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-1.838		0		
Riserva di valutazione merito creditizio	2.508		0		
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 (1)	11.879	A,B	11.879		
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 (2)	22.976	A,B	22.976		
Utile di esercizio	14.807	A,B,C			
	646.826		**332.737**		
Quota non distribuibile (3)					
Quota distribuibile			332.737		

Legenda
A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.
(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art.1 c.147 della L.147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.
(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 377 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 242/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (33.931 mila euro).

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi propri della Banca.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.
Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca."

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 "Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari"; la Banca, in conformità con quanto deliberato nell'ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS 9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio destinato a riserve patrimoniali ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

All'aggregato risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dal 95% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del Capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tali strumenti si riferiscono a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117111	78.181	80.000	29-06-15	29-06-25	
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117129	63.584	65.000	29-06-15	29-06-25	
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117137	24.235	25.000	29-06-15	29-06-25	
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117376	18.950	20.000	29-06-15	29-06-25	
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005222093	1.239	30.000	09-12-16	09-12-26	

	EUR	"Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno."	No	No	78.192
	EUR	"Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno."	No	No	63.509
	EUR	"Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno *spread* di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno."	No	No	24.225
	EUR	"Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno *spread* di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno."	No	No	18.689
	EUR	"Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno."	No	No	1.242

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	653.269	794.549
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	20.578	27.286
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	673.847	821.835
D.	Elementi da dedurre dal CET1	58.129	20.322
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	140.931	34.281
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	756.649	835.794
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	5.392
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	(5.392)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M.	Capitale di classe 2(Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	186.761	216.812
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	30.000
N.	Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	(28.562)
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	178.858	180.347
Q.	Totale Fondi propri (F+L+P)	935.507	1.016.141

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**8.366.368**	**8.495.253**	**4.258.460**	**4.862.839**
1. Metodologia standardizzata	8.366.368	8.495.253	4.023.092	4.638.352
2. Metodologia basata sui *rating* interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			235.368	224.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**340.677**	**389.027**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.004	4.081
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			**1**	**1**
1. Metodologia *standard*			1	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**35.005**	**32.274**
1. Metodo base			35.005	32.274
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**379.687**	**425.383**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.746.093	5.317.300
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)			15,94%	15,72%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 *capital ratio*)			15,94%	15,72%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			19,71%	19,11%

Nell'esercizio 2018 non sono state rilevate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano portato all'acquisizione del controllo come previsto dall'IFRS 3.
Si evidenzia, però, che in data 26 luglio 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società, già interamente posseduta dalla Capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A.
Le predette Società hanno deciso di addivenire alla fusione per incorporazione senza alcun correlato aumento di capitale e conseguente modifica dello statuto sociale della incorporante "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.", poiché la stessa possedeva l'intero capitale della Società incorporanda "S.A.R.T – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A.".
Il 2 agosto 2018, data a decorrere dalla quale la fusione ha efficacia giuridica, è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Asti l'atto di fusione per incorporazione i cui effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza dal 22 marzo 2018.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.
Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	**3.056 mila euro**
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.638 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	77 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	152 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	189 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istuzionale della banca *www.bancadiasti.it* e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
   (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
   - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
   - Biverbanca S.p.A.
   - Pitagora S.p.A.
   - Immobiliare Maristella S.r.l.
   - Siga S.r.l. in liquidazione
   - Asti Finance S.r.l.
   - Asti RMBS S.r.l.
   - Asti GROUP RMBS S.r.l.
   - Asti Group PMI S.r.l.

   (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
   - Banca Popolare di Milano

   (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
b) Le Società Collegate alla Banca;
c) Le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
(iii) il Direttore Generale della Banca
(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
(v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2018 vengono così esposte:

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	9.159	116.638	0	0	0	79	4.521	86	0
Società Controllate (a)	120.043	160.412	0	11	142	23.213	3.954	0	316	42
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esponenti (d)	1.298	2.567	71	0	14	18	45	0	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	5.803	18.681	143	2.488	3.415	169	74	0	0	10
Fondi Pensionistici (g)	0	4.669	785	0	0	0	139	30	0	0
	127.144	**195.488**	**117.637**	**2.499**	**3.571**	**23.400**	**4.291**	**4.551**	**402**	**52**

In generale le operazioni poste in essere dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono

riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2018 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2018 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Banca di Asti	284
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Banca di Asti	57
Altri servizi	Altre attestazioni	PwC S.p.A.	Banca di Asti	75
Altri servizi	Altre attività di supporto	PwC Advisory S.p.A.	Banca di Asti	32
Totale				**448**

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualore l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalla Banca a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Fondo Banche Assicurazioni	1.295	Contributi per la formazione del personale
		1.295	

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Cassa di Risparmio di Asti SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 027785 Fax 02778532 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C. F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071/21372311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080/5640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051/186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 030/3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095/7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010/29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081/36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049/873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521/275611 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085/4545711 - **Rezzo** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06/570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461/237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422/696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432/25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332/285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045/8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444/393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili* *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura* A partire dal 1° gennaio 2018 Cassa di Risparmio di Asti SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*). L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*); al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore del principio IAS 39 basato sulla perdita sostenuta ("*incurred loss*") con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" o *"ECL"*). Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento dell'utilizzo di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza nelle stime effettuate dagli amministratori. La Banca ha rappresentato, attraverso opportuni schemi di riconciliazione presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.	Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo. In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, nonché alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita. Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile; • la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI – Solely Payments of Principal and Interest*);

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile.	• la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio. Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre: • la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei relativi modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile; tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*"), per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), nonché per determinare la perdita attesa (ECL); • le verifiche sui nuovi modelli di SICR, di allocazione ai diversi stadi e di ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione; • analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default*) • la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	• l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere. Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.
Valutazione crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4* *Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018, ovvero la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", ammontano a 4.988 milioni di Euro, corrispondenti al 58 per cento del totale dell'attivo. Le relative rettifiche di valore nette addebitate nell'esercizio ammontano a 61,5 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili. Come dettagliato nel precedente aspetto chiave, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, i modelli di valutazione adottati dalla Banca per la determinazione delle rettifiche di valore attese risultano essere caratterizzati da una elevata componente di giudizio professionale, stante la presenza di complessi processi di stima, che	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli adottati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri ed elementi di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
richiedono il ricorso a significative assunzioni ai fini della determinazione di principali parametri ed elementi di stima. Alla valutazione di questa tipologia di crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, quale conseguenza dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9: tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione.	• valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile; • per i crediti classificati come non deteriorati, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati; • per i crediti classificati come deteriorati, verifica, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.
Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS *Relazione sulla gestione* *Nota Integrativa:* *Parte C - Informazioni sullo contro economico, Sezione 6* Nell'ambito dell'azione di miglioramento dell'asset quality del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nel corso dell'esercizio è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Maggese", assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cd. "GACS"), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza di Cassa di Risparmio di Asti e della controllata Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli.	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti della rete PwC: • comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione, mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e della ulteriore documentazione disponibile, nonché colloqui con la Direzione della Banca; • verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
In particolare in data 16 luglio 2018, con effetto economico dal 1°gennaio 2018, è stato ceduto al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maggese Srl un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo, alla data di riferimento dell'operazione, pari a 695 milioni di Euro (di cui 554 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Asti) e per un valore contabile netto pari a 198 milioni di Euro (di cui 162 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Asti). In data 26 luglio 2018 lo stesso veicolo ha quindi emesso titoli Senior per 171 milioni di Euro, Mezzanine per 24 milioni di Euro e Junior per 11 milioni di Euro, sottoscritti integralmente da Cassa di Risparmio di Asti e da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli. Successivamente, in data 10 settembre 2018, Cassa di Risparmio di Asti ha perfezionato la cessione a investitori istituzionali del 95 per cento delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5 per cento del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. L'operazione ha generato una perdita da cessione pari a 25,3 milioni di Euro sul bilancio d'esercizio della Banca. Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale della Banca. In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS un aspetto chiave della revisione.	contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cartolarizzazione; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Asti SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2017.

Cassa e disponibilità liquide		35.761	937.415
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*35.761*	*937.415*
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		542.510	1.337.264
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*138.767*	*37.917*
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*-88.756*	*0*
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*492.500*	*1.299.348*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.024.534	5.709.272
	Voce 40 a) - Crediti verso banche	*192.970*	*245.171*
	Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela	*5.367.796*	*5.464.101*
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*88.756*	*0*
	Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al fair value	*1.375.012*	*0*
Partecipazioni		305.851	306.027
	Voce 70 - Partecipazioni	*305.851*	*306.027*
Attività materiali ed immateriali		92.881	94.616
	Voce 80 - Attività materiali	*90.723*	*92.727*
	Voce 90 - Attività immateriali	*2.158*	*1.889*
Attività fiscali		266.373	200.363
	Voce 100 - Attività fiscali	*266.373*	*200.363*
Altre attività		298.351	277.734
	Voce 120 - Altre attività	*298.351*	*277.734*
Totale dell'attivo		**8.566.261**	**8.862.691**

Debiti verso banche		1.630.422	2.064.040
	Voce 10 a) - Debiti verso banche	*1.630.422*	*2.064.040*
Passività finanziarie di negoziazione		38.611	36.152
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	*38.611*	*36.152*
Raccolta diretta		6.018.960	5.782.109
	Voce 10 b) - Debiti verso clientela	*4.497.533*	*3.859.707*
	Voce 10 c) - Titoli in circolazione	*1.412.574*	*1.806.802*
	Voce 30 - Passività designate al fair value	*108.853*	*115.600*
Derivati di copertura		57.502	55.613
	Voce 40 - Derivati di copertura	*57.502*	*55.613*
Altre passività		147.016	100.856
	Voce 80 - Altre passività	*147.016*	*102.301*
	- Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate - IAS 39	*0*	*-1.445*
Fondi per rischi e oneri		26.924	22.805
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*8.082*	*10.154*
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	*18.842*	*11.206*
	+ Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate - IAS 39	*0*	*1.445*
Patrimonio netto		646.826	801.116
	Voce 110 - Riserve da valutazione	*-4.538*	*-84.952*
	Voce 140 - Riserve	*64.572*	*294.218*
	Voce 150 - Sovrapprezzi emissione	*270.139*	*270.139*
	Voce 160 - Capitale sociale	*308.368*	*308.368*
	Voce 190 - Azioni proprie	*-6.522*	*-5.448*
	Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	*14.807*	*18.791*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**8.566.261**	**8.862.691**

	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati *Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati* *+ Voce 130 (parziale) - Interessi attivi calcolati con metodo interesse effettivo - IAS 39* *+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione*
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati *+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2* *Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)*
Margine di interesse ante rettifiche	
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* *- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni : AC* *Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* *130 a) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39* *- Voce 130 a) (parziale) - Inter.att.calcolati con metodo inter.effett.-IAS 39*
Margine di interesse	
Commissioni nette	*Voce 40 - Commissioni attive* *- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione* *+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)* Voce 50 - Commissioni passive - Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2
Risultato netto att./pass.al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	*Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione* *Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione* *- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione* *Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione-IAS 39* *+ Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv.e pass.finanz.valutate al fair value-IAS 39* *Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura* *Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:* *Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC* *Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* *Voce 100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39* *- Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39* *Voce 100 c) passività finanziarie* *Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:* *Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* *Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:* *130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39* *130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram.di altre operazioni finanziarie-IAS 39* *- 130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram.di altre operazioni finanziarie-IAS 39* *Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico* *110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value* *- Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv.e pass.finanz.valutate al fair value-IAS 39* *- Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv.e pass.finanz.valutate al fair value-IAS 39* *110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* *+ Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39*
Dividendi e proventi simili	*Voce 70 - Dividendi e proventi simili* *- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)*
Altri oneri/proventi di gestione	*Voce 200 - Altri oneri / proventi di gestione* *- Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)* *- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)* *- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)*
Margine di intermediazione netto	
Costi operativi	
Spese per il personale	*Voce 160 a) - Spese per il personale* *+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)*

201.121	201.957
0	*185.874*
0	*16.083*
-1.518	*-1.567*
-60.883	-61.172
-2.645	*-1.162*
300	*5.550*
136.375	**143.606**
-90.202	-55.362
-18.955	*-522*
-6.358	*0*
-64.889	*-54.840*
0	*-38.757*
0	*-16.083*
46.173	**88.244**
82.639	67.968
93.445	*77.139*
-1.574	*-1.654*
1.443	*2.035*
-13.320	-10.715
2.645	1.162
4.004	-10.077
5.836	*-22.271*
4.318	*-23.838*
1.518	*1.567*
0	*-23.838*
0	*4.360*
23	*-90*
24.255	*39.170*
6.358	*0*
18.487	*40.147*
0	*19.960*
0	*20.187*
-590	*-977*
-851	*-8.563*
-851	*-8.563*
0	*-8.563*
0	*327*
0	*-327*
-25.259	*-18.323*
3.268	*1.864*
0	*-2.495*
0	*-4.360*
-28.527	*-20.187*
0	*-20.187*
10.893	13.384
11.193	*18.934*
-300	*-5.550*
8.367	7.297
25.177	*24.564*
606	*625*
-15.973	*-15.857*
-1.443	*-2.035*
152.076	**166.816**
-152.212	**-141.680**
-86.095	-82.609
-86.974	*-83.488*
879	*879*

(continua)

Altre spese amministrative	*Voce 160 b) - Altre spese amministrative* *+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)* *+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)* *- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)* *+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione*
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	*Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* *Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali* *+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)*
Risultato lordo di gestione	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* *Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - IAS 39* *- 130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram.di altre operazioni finanziarie-IAS 39*
Altri proventi/oneri non ricorrenti	*Voce 220 - Utili (perdite) delle partecipazioni* *Voce 250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti*
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	
Imposte	*Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*
Utile dell'operatività corrente	
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	*Voce 290 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*
Utile di esercizio	**Voce 300 - Utile (Perdita) d'esercizio**

	-58.446	-51.809
	-75.050	*-68.388*
	15.973	*15.857*
	-65	*-53*
	-879	*-879*
	1.574	*1.654*
	-7.671	-7.262
	-6.008	*-5.771*
	-1.122	*-919*
	-541	*-572*
	-136	**25.136**
	959	-2.128
	959	*-2.128*
	0	*-2.455*
	0	*327*
	-8	-17
	-9	*-17*
	1	*0*
	815	**22.991**
	13.992	-4.200
	13.992	*-4.200*
	14.807	**18.791**
	0	0
	0	*0*
	14.807	**18.791**

(in unità di euro)

Immobili e terreni	612.963	1.345.524	5.023.352	15.504.612	1.478.701	23.965.152
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
	612.963	**1.499.606**	**5.023.352**	**16.584.134**	**1.478.701**	**25.198.756**

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000%	(1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione **		514.128		176.023	0,00%	(1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000%	(1)
- Biver Banca S.p.A.	75.258.793	75.258.793	263.849.665	263.849.665	60,42%	(1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	29.232.000	29.232.000	38.225.050	38.225.050	70,00%	(1)
			305.850.973	**306.026.996**		
- AEDES SIIQ S.p.A. ***	-	-	7.030	-	0,02%	(2)
- RESTART SIIQ S.p.A. ***	-	992.712	1.062	29.374	0,02%	(2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,00%	(2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop. ****	0	1.000.008	0	1.000.000	0,00%	(2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.063	5.063	12,68%	(2)
- Banca d'Italia	75.025.000	75.025.000	75.025.000	75.025.000	1,00%	(2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.893	4.893	14,65%	(2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	550.550	550.550	798.700	697.840	0,12%	(2)
- Cedacri S.p.A	991.000	991.000	29.080.023	29.080.023	7,86%	(2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,00%	(2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,00%	(2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	98.127	98.127	1	0	0,27%	(2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	143.423	317.571	174.018	177.541	0,48%	(2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	2	2	0	0	0,00%	(2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,00%	(2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.375	1.375	27.719	27.719	0,01%	(2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità S.c.a.r.l.	25	600	625	600	1,96%	(2)
- Bianca S.r.l.*	350.000	350.000	350.000	350.000	0,00%	(2)
- Kabiria Films S.r.l.*	256.000	256.000	320.000	320.000	0,00%	(2)
			105.807.304	**106.731.223**		

(*) Contratti di associazione in partecipazione
(**) fusione nella Capogruppo nel corso del 2018
(***) scissione parziale proporzionale nel corso del 2018 di Aedes Siiq S.p.A. a favore di Sedea Siiq S.p.A. con cambio di denominazione sociale della società beneficiaria in Aedes Siiq S.p.A. e della società scissa in Restart Siiq S.p.A. Le azioni sono prive di valore nominale
(****) interamente svalutata

(1) voce 70 dell'attivo: "Partecipazioni"
(2) ricomprese nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

(in unità di euro)

Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	60,42%	60,42%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali
Pitagora S.p.A.	41.760.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

Sede in Biella - Via Carso 15 - C.F. 01807130024
Società controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Capitale sociale euro 124.560.677 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Biella al n. 01807130024

BILANCIO AL 31.12.2018

Stato Patrimoniale (in unità di euro)

10	***10***	**Cassa e disponibilità liquide**	**28.771.263**	**32.837.454**
20		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.643.204	X
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.453.123	X
		b) attività finanziarie designate al fair value	0	X
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	3.190.081	X
	20	***Attività finanziarie detenute per la negoziazione***	**X**	***2.279.096***
30		**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**232.102.455**	**X**
	40	***Attività finanziarie disponibili per la vendita***	**X**	***932.021.595***
40		**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**3.061.657.944**	**X**
		a) crediti verso banche	153.568.932	X
		b) crediti verso clientela	2.908.089.012	X
	60	***Crediti verso banche***	**X**	***658.411.056***
	70	***Crediti verso clientela***	**X**	***1.678.177.670***
80	***110***	**Attività materiali**	**26.571.269**	**25.167.648**
90	***120***	**Attività immateriali**	**35.156.155**	**35.423.437**
		di cui:		
		avviamento	33.999.998	33.999.998
100	***130***	**Attività fiscali**	**61.646.348**	**59.095.468**
		a) correnti	4.080.041	4.080.041
		b) anticipate	57.566.307	55.015.427
120	***150***	Altre attività	**157.998.753**	**123.610.831**
			3.608.547.391	**3.547.024.255**

10		**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**3.115.898.088**	**X**
		a) debiti verso banche	95.814.033	X
		b) debiti verso clientela	2.312.333.067	X
		c) titoli in circolazione	707.750.988	X
	10	***Debiti verso banche***	**X**	***54.023.963***
	20	***Debiti verso clientela***	**X**	***2.128.018.368***
	30	***Titoli in circolazione***	**X**	***859.836.370***
20	***40***	**Passività finanziarie di negoziazione**	**1.393.907**	**2.234.861**
30	***50***	**Passività finanziarie designate al fair value**	**9.491.664**	**10.232.805**
40	***60***	**Derivati di copertura**	**17.959.555**	**10.554.166**
60	***80***	**Passività fiscali**	**2.629.458**	**2.594.535**
		a) correnti	2.629.458	2.594.535
		b) differite	0	0
80	***100***	**Altre passività**	**68.505.464**	**54.699.045**
90	***110***	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**11.510.925**	**13.831.333**
100	***120***	**Fondi per rischi e oneri:**	**29.614.221**	**26.737.459**
		a) impegni e garanzie rilasciate	792.487	X
		b) quiescenza e obblighi simili	17.830.191	19.800.305
		c) altri fondi per rischi e oneri	10.991.543	6.937.154
110	***130***	**Riserve da valutazione**	**(4.655.693)**	**(30.832.162)**
140	***160***	**Riserve**	**191.592.120**	**251.884.772**
150	***170***	**Sovrapprezzi di emissione**	**33.397.002**	**33.397.002**
160	***180***	**Capitale**	**124.560.677**	**124.560.677**
180	***200***	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**6.650.003**	**5.251.061**
			3.608.547.391	**3.547.024.255**

Conto economico (in unità di euro)

10	***10***	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**60.069.662**	**60.990.350**
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	34.950.249	X
20	***20***	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(22.388.254)**	**(24.588.683)**
30	***30***	**Margine di interesse**	**37.681.408**	**36.401.667**
40	***40***	**Commissioni attive**	**46.509.419**	**42.535.497**
50	***50***	**Commissioni passive**	**(4.985.705)**	**(4.672.954)**
60	***60***	**Commissioni nette**	**41.523.714**	**37.862.543**
70	***70***	**Dividendi e proventi simili**	**7.609.914**	**10.655.177**
80	***80***	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**3.737.072**	**83.247**
90	***90***	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**28.473**	**368.190**
100	***100***	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(4.101.545)**	**1.622.811**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.871.850)	X
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.321	X
		c) passività finanziarie	640.984	X
		a) crediti verso clientela	*X*	*(206.568)*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*X*	*1.481.230*
		d) passività finanziarie	*X*	*348.149*
110		**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**(3.216.135)**	**X**
		a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	(117.008)	X
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(3.099.127)	X
	110	***Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value***	**X**	***(326.500)***
120	***120***	**Margine di intermediazione**	**83.262.901**	**86.667.135**
130	***130***	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**(1.497.382)**	**(11.023.185)**
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.528.870)	X
		b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	31.488	X
		a) crediti	X	*(9.121.441)*
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	X	*(1.861.958)*
		d) altre operazioni finanziarie	0	*(39.786)*
140		**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	**X**
150	***140***	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**81.765.519**	**75.643.950**
160	***150***	**Spese amministrative:**	**(85.271.495)**	**(78.368.994)**
		a) spese per il personale	(47.463.998)	(43.073.446)
		b) altre spese amministrative	(37.807.497)	(35.295.548)
170	***160***	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(40.863)**	**111.468**
		a) impegni e garanzie rilasciate	(125.563)	X
		b) altri accantonamenti netti	84.700	X
180	***170***	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(2.408.383)**	**(2.366.662)**
190	***180***	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(1.049.767)**	**(1.014.092)**
200	***190***	**Altri oneri/proventi di gestione**	**10.414.033**	**11.895.391**
210	***200***	**Costi operativi**	**(78.356.475)**	**(69.742.889)**
250	***240***	**Utile (Perdita) da cessione di investimenti**	**244**	**0**
260	***250***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.409.288**	**5.901.061**
270	***260***	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**3.240.715**	**(650.000)**
280	***270***	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.650.003**	**5.251.061**
300	***290***		**6.650.003**	**5.251.061**

Sede in Torino - Corso Marconi 10 - C.F. 04852611005
Società controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Capitale Sociale euro 41.760.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 04852611005

Bilancio civilistico al 31.12.2018
redatto secondo i principi IAS - valori all'unità di euro

10	**Cassa e disponibilità liquide**	**25.822**	**640.684**
20	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**148.162.222**	**X**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	137.670.441	X
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	0	X
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	10.491.781	X
30	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**353.800**	**44.682**
40	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**27.701.032**	**111.560.079**
	a) crediti verso banche	13.078.619	34.763.443
	b) crediti verso società finanziarie	15.236	23.883
	c) crediti verso clientela	14.607.177	76.772.753
50	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Adeguamento di vaore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**0**	**0**
70	**Partecipazioni**	**0**	**285.000**
80	**Attività materiali**	**6.206.487**	**5.804.756**
90	**Attività immateriali**	**291.294**	**155.745**
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	**Attività fiscali**	**9.170.834**	**7.467.278**
	a) correnti	1.761.405	149.354
	b) anticipate	7.409.429	7.317.924
120	**Altre attività**	**31.626.956**	**45.655.715**
		223.538.447	**171.613.939**

10	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**90.647.317**	**17.298.773**
	a) debiti	90.647.317	17.298.773
	b) titoli in circolazione	0	0
20	**Passività finanziarie di negoziazione**	**0**	**0**
30	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**0**	**0**
40	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Passività fiscali**	**607.948**	**1.340.084**
	a) correnti	607.948	1.340.084
	b) differite	0	0
80	**Altre passività**	**58.678.343**	**76.502.450**
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**77.916**	**78.707**
100	**Fondi per rischi e oneri:**	**17.174.891**	**19.333.052**
	a) impegni e garanzie rilasciate	558.632	596.124
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.616.259	18.736.928
110	**Capitale**	**41.760.000**	**41.760.000**
120	**Azioni proprie**	**0**	**0**
130	**Strumenti di capitale**	**0**	**0**
140	**Sovrapprezzo di emissione**	**0**	**0**
150	**Riserve**	**6.421.178**	**4.234.208**
160	**Riserve da valutazione**	**163.160**	**160.287**
170	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**8.007.694**	**10.906.378**
		223.538.447	**171.613.939**

10	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**4.530.079**	**2.066.873**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(1.835.649)**	**(918.755)**
30	**Margine di interesse**	**2.694.430**	**1.148.118**
40	**Commissioni attive**	**31.697.810**	**23.583.739**
50	**Commissioni passive**	**(60.045.614)**	**(32.478.680)**
60	**Commissioni nette**	**(28.347.804)**	**(8.894.941)**
70	**Dividendi e proventi simili**	**0**	**0**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**71.848.314**	**0**
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**0**	**0**
100	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	59.070.445
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
110	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**		
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	(351.009)	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0
120	**Margine di intermediazione**	**45.843.931**	**51.323.622**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(160.860)	(10.594)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
140	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	**0**
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.683.071**	**51.313.028**
160	**Spese amministrative:**		
	a) spese per il personale	(10.124.572)	(10.495.434)
	b) altre spese amministrative	(13.902.941)	(13.368.362)
170	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**		
	a) impegni e garanzie rilasciate	605.948	455.330
	b) altri accantonamenti netti	(5.997.607)	(11.791.469)
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(503.831)**	**(514.583)**
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(138.000)**	**(119.147)**
200	**Altri oneri/proventi di gestione**	**(2.497.511)**	**1.801.128**
210	**Costi operativi**	**(32.558.514)**	**(34.032.537)**
220	**Utile (Perdita) delle partecipazioni**	**0**	**0**
250	**Utile (Perdita) da cessione di investimenti**	**0**	**0**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**13.124.557**	**17.280.491**
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(5.116.863)**	**(6.374.113)**
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.007.694**	**10.906.378**
290	**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**	**0**	**0**
300		**8.007.694**	**10.906.378**

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - C.F. 00218600054
Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

BILANCIO AL 31.12.2018

A) CREDITI VERSO SOCI PER		
VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	45.227	45.227
I. Immateriali	45.227	45.227
(Ammortamenti)		
II. Materiali	4.860.239	4.857.066
(Fondi Ammortamento)	-795.752	-759.450
	4.064.487	4.097.616
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.109.714	4.142.843
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.567.220	1.567.220
II. Crediti	423.248	95.903
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non		
costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.990.467	1.663.123
D) RATEI E RISCONTI	2.445	15.051
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.445	15.051
	6.102.627	**5.821.016**

A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-653.782	-449.642
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-450.435	-204.140
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.352.699	1.803.134
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP.		
DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	4.412.071	3.680.026
di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	6.102.627	**5.821.016**

(continua)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.457	60.881
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	42.754
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
vari contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	68.457	103.634
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	198.089	142.178
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	115.763	34.774
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.	350.154	213.253
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-281.697	-109.619
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	-58.958	35.010
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0

(continua)

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-58.958	-35.010
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.		
20) Proventi:		
plusvalenze da alienazioni	0	0
varie	0	0
21) Oneri:		
minusvalenze da alienazioni	0	0
imposte esercizi precedenti	0	0
varie	0	3.500
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	-3.500
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-340.655	-148.129
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-109.780	-56.011
	-450.435	**-204.140**

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.

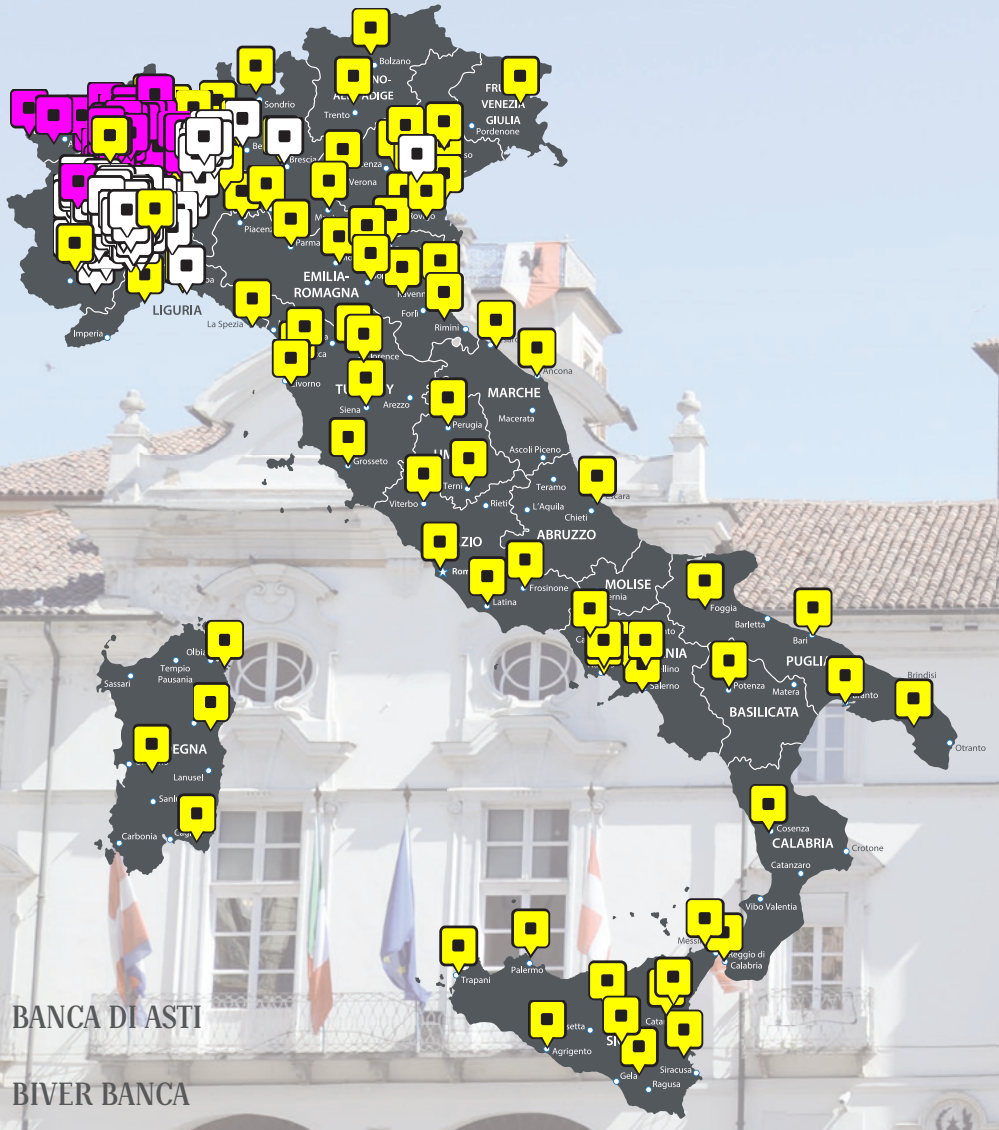
Sede in Asti - Piazza Libertà, 23
Capitale Sociale versato Euro 10.200
Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti
Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054
Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	304.034	304.034
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	**304.034**	**304.034**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	620	1.126
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti	634	1.140
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	8	8
Totale attivo circolante (C)	**642**	**1.148**
D) RATEI E RISCONTI	0	126
	304.676	**305.308**

A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	91.535	91.535
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	(405.481)	(373.208)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(22.478)	(32.273)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
	(326.095)	**(303.617)**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	630.771	608.925
Totale debiti	**630.771**	**608.925**
E) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**
	304.676	**305.308**

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
5) altri ricavi e proventi		
altri	25	25
Totale altri ricavi e proventi	25	25
Totale valore della produzione	**25**	**25**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	9.712	18.377
9) per il personale:		
b) oneri sociali	2.760	2.715
Totale costi per il personale	2.760	2.715
14) Oneri diversi di gestione	4.798	5.964
Totale costi della produzione	**17.270**	**27.056**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(17.245)**	**(27.031)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	0	9
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	9
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**0**	**(9)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**0**	**0**
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	**(17.245)**	**(27.040)**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.233	5.233
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.233	5.233
	(22.478)	**(32.273)**



BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

PITAGORA

Le filiali al 31 dicembre 2018

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI